ANNO 58 MATTINO TORINO, Domenica 21 Dicembre 1924 MATTINO NUM. 305

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Dei numeri festivi	Italia e Colonie	L. 50 —	25,50	13 —
	Estero	» 110 —	57 —	29 —
Dell'edizione del MATTINO	Italia e Colonie	L. 58 —	29,50	15 —
	Estero	» 128 —	66 —	34 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 5 — Torino.

Ogni numero Cent. 30
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 4,50 - Finanziari L. 6 - Avvisi Commerciali pagina di testo L. 5, ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti: Onorificenze, L. 20 per linea comune. — Indirizzare alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e via S. Teresa 7, e sue Succursali

La bomba elettorale di Mussolini alla Camera

Improvvisa presentazione di un disegno di legge pel ritorno al collegio uninominale ma senza ballottaggio

L'assemblea convocata per il 3 gennaio - Verso lo scioglimento? - Le Opposizioni riaffermano la pregiudiziale morale escludendo che "l'appello al Paese possa essere affidato all'attuale Governo,,

Prima, un governo

La Camera fascista, nel compiere, mercoledì scorso, il suo atto di forza a favore di Giunta e contro la giustizia e il potere giudiziario — atto di forza annullato quarantotto ore dopo, se anche con brontoli e stridor di denti — la Camera fascista, diciamo, non si sognava neppure che a pochi giorni, o poche ore, si potrebbe dire, di distanza, sarebbe stata decretata la sua morte, dal suo stesso capo: da colui che non solo ne l'ora fabbricata per proprio uso con un apposito, assurdo sistema elettorale, assicurandogli anticipatamente una maggioranza strapiotosa; ma — caso senza precedenti — si era scelto personalmente, uno ad uno, i membri di questa maggioranza medesima. Mai un governo ed una Camera si erano così sfacciatamente identificati; mai — per esser più precisi — una Camera era stata creata ed aveva funzionato così completamente quale puro e semplice strumento di un governo. Ecco, ora, il creatore decidere la morte della sua creatura, carne della sua carne, della sua creatura pur mo' nata, a cui pure si era affrettato ad assicurare il completo e trionfale svolgimento della sua vita normale.

Diciamo questo, perchè, se una riforma elettorale implica sempre, per sè stessa, la fine prossima della Camera a cui è proposta, nel caso attuale la riforma viene proseguita — è evidente — addirittura per arrivare subito alla fine della Camera. In verità l'opposizione dell'Aventino non avrebbe potuto attendersi più rapida e completa e autorevole conferma delle sue tesi fondamentali: essere la Camera attuale un'ombra, una parodia di Camera, un aborto incapace di vivere; e non poter la crisi italiana attuale trovare altra uscita che in nuove elezioni generali. Ma ciò non significa affatto che l'odierno colpo di scena risolva le difficoltà della situazione; e che, presentando un disegno di legge per la riforma elettorale, coll'intesa che, una volta approvato, si procederà a nuove elezioni generali, il governo dell'on. Mussolini si sia messo in regola e la normalità della vita italiana sia ristabilita. Tutt'altro. Lasciamo per ora da parte ogni discussione intrinseca sulla riforma: notiamo solo, *en passant*, l'abolizione del ballottaggio, che sembra specificamente diretta contro le opposizioni. Quelle che oggi importano prima di tutto — oggi come ieri, del resto — sono due questioni pregiudiziali. Ha l'attuale governo il minimo di prestigio morale necessario per presentare e discutere una riforma di capitale importanza, anzi questa della legge elettorale, e per presiedere alle successive elezioni? Non c'è presentazione di progetto qualsiasi che possa togliere via dal suo cammino quei macigni invalicabili che si chiamano processo Matteotti, Csku, e, in genere, i delitti dell'organizzato ed autorizzato illegalismo. La materia giudiziaria non tollera contaminazioni con quella elettorale; gli elettori scelgono dei deputati, si pronunciano su partiti, su governi, su riforme politiche, non istruiscono o giudicano processi penali. Se l'on. Mussolini crede di sopprimere la questione morale col presentare un disegno di legge per una riforma elettorale o per qualsiasi altra riforma politica, egli s'inganna. La questione morale rimane intatta.

Ma anche sul terreno politico il cammino non può essere agevolato a questo governo da nessun espediente del genere. Va benissimo che l'attuale Camera non può funzionare, che essa non rappresenta affatto il paese, che occorra sostituirla con un'altra, e piuttosto ridare al paese una Camera vera. Ma prima condizione per questo è che la lotta elettorale si svolga in condizioni normali, sotto l'impero della legge rispettata da tutti (a cominciare dal governo) e in un'atmosfera di libertà assicurata a tutti. Ma non si vede come tali esigenze elementari — senza il cui soddisfacimento nuove elezioni e nuova Camera non migliorerebbero punto la situazione, quando pur non fossero per aggravarla — possano conciliarsi colla permanenza dell'attuale governo. E' il governo che ha istituita e mantiene una milizia di parte (largamente adoperata, nelle ultime elezioni, a soffocare la libertà elettorale), con l'intento confessato di mantenere la propria dittatura sui cittadini italiani; è il governo che ha promulgato e mantiene gli inqualificabili decreti contro la stampa; è il governo che ha tollerato e incoraggiato ed organizzato l'illegalismo, che ne fa ostentare la minaccia e celebrare l'apologia dal suo organo più autorevole e che poc'anzi conclamava, in quest'orgoglio medesimo e alla Camera, l'abolizione del diritto vigente, del diritto comune, in privilegio di quell'illegalismo. Milizia e illegalismo rimangono, in sede politica, ostacoli pregiudiziali contro di esso governo, come lo rimangono, in sede morale, il delitto Matteotti, e gli altri reati, la cui indagine necessaria e doverosa non può essere sottratta — si badi bene — da nessuna amnistia.

Certamente, abbiamo già detto, la crisi presente non può avere soluzione che attraverso nuove, regolari, libere elezioni politiche. Ma queste non possono esser fatte se non da un governo — preferibilmente senza carattere di partito — che ristabilisca il prestigio statale, assicuri, in fatto e nell'opinione pubblica, il libero corso della giustizia, sia capace di far rispettare davvero la legge e garantisca infine la libertà elettorale e l'elezione di una Camera rappresentativa effettivamente la volontà della nazione.

Confessione di paralisi

L'"Aventino,, non scenderà a discutere la riforma elettorale.

Roma, 20, notte.

Non erano ancora terminate le conversazioni e le strette di mano al ministro De Stefani — incanto celebrazione della finanza fascista, proprio nel giorno in cui la sterlina saliva a 110 — che il presidente della Camera dava la parola all'on. Mussolini. Fra il generale silenzio dell'assemblea, il presidente del Consiglio presentava un disegno di legge inteso a modificare la legge elettorale 1923. Proponeva, inoltre, che tale disegno di legge fosse presentato agli Uffici della Camera la mattina del 3 gennaio del nuovo anno e che, nel pomeriggio dello stesso giorno, la Camera riprendesse i lavori. Un grande applauso ha accolto le parole del presidente del Consiglio, mentre la notizia sollevava ovunque — fra i deputati, nelle tribune, nei corridoi — un'infinità di commenti.

La prima impressione è che l'on. Mussolini, di fronte alla crisi, senza uscire, che travaglia il paese, l'istituto parlamentare ed il suo stesso partito, abbia tentato un « colpo »; un colpo destinato a sgominare le opposizioni, a creare il « fatto nuovo », inaspettato e clamoroso, il diversivo decisivo.

In un batter d'occhio i maggiori esponenti delle opposizioni secessioniste si sono, più che adunati, ritrovati, in una sala di Montecitorio, e dopo un brevissimo scambio di idee hanno constatato la loro perfetta identità di vedute. Questa sono semplicissime e chiarissime: nessuna transazione col Governo, nessun tentamento nella linea di condotta fino ad oggi seguita: i deputati secessionisti non discenderanno dall'Aventino neanche per discutere la riforma elettorale, che ripristina il collegio uninominale, abolisce il ballottaggio ed aumenta il numero dei collegi. La barriera che separa i secessionisti dal Governo e dalla maggioranza è costituita dalla questione morale e, come tale, resta insuperabile. Astenendosi dalle sedute, nelle quali si discuterà la riforma elettorale, i deputati dell'Aventino intendono offrire al paese la prova irrefutabile della loro buona fede e del loro disinteresse. In secondo luogo, la riforma elettorale non significa, necessariamente, normalizzare la costituzione, che è veramente sconvolta, e che i comizi elettorali possano venire convocati a breve scadenza e che l'on. Mussolini sia in possesso del decreto di scioglimento della Camera. In terzo luogo, gli aventiniani ritengono che questo Governo sia assolutamente sprovvisto dei titoli necessari per indire nuove elezioni, mentre il paese è agitato da una questione morale imponente e mentre sussiste la milizia di parte, e lo squadrismo si manifesta sempre più minaccioso. In tali condizioni le elezioni generali non potrebbero svolgersi che su questa piattaforma: il processo Matteotti.

E' ben vero, che in questi ultimi tempi, si è saggiata l'opinione pubblica intorno alla opportunità di largire un'amnistia o indulto; ma molti si domandano, a proposito di parecchi delitti, primo fra tutti quello Matteotti: a vantaggio di chi ripromettersi una simile amnistia, unicamente che escluderebbe i processi e le stesse istruttorie? Si possono amnistiare dei cadaveri?

Con maggiore calma riguardano e valutano il « colpo di scena » i deputati di opposizione estranei all'Aventino. L'on. Giolitti, ad esempio, non ha esitato a dichiararsi favorevole, in maggio alle sue antiche convinzioni, al ritorno al collegio uninominale, ma ha riservato qualsiasi giudizio intorno al modo ed al tempo della sua applicazione. E' significativo il fatto che il ministro Casati, poco tempo prima della presentazione del disegno di legge, aveva ritenuto opportuno informare di persona l'on. Giolitti, ed è anche significativo che l'on. Mussolini, rivolgendosi all'on. Soleri, pochi minuti prima di prendere la parola, abbia esclamato, indicando il disegno di legge sul banco del Governo: « Immagino che conoscete dalla vostra opposizione ». Al quale discorso l'on. Soleri replicò, pronto: « Piano! Desidero, primo, vedere che cosa contiene quel fascicolo! ».

Un osservatore imparziale, in grado di sollevarsi al disopra delle passioni ardentissime del momento, non può non giudicare il colpo di scena del Governo un tentativo disperato per uscire da una situazione fatta di difficoltà e di contraddizioni. Ma con quale vantaggio del paese? E' evidente che l'on. Mussolini, ancora una volta, si preoccupa più del suo Ministero e del suo partito che del paese.

Solo una fantasia faziosa e senza carità di patria può immaginare d'indire le elezioni generali in un momento in cui la coscienza nazionale è profondamente sfruttata da disdisti insanabili; quando persino la Milizia di parte e gli squadristi ed i rus ostentano la loro protezione e si rifiutano di rientrare nella legge; quando, nelle province, sussistono ostracismi e bandi infami, e tace, perchè oppressa, la stampa di opposizione; quando, come in Carnica, si percuotono a sangue i giornalisti che non fanno della menzogna un esercizio professionale. In simili condizioni, rese immutabili dalla permanenza al Governo dell'on. Mussolini, le elezioni si risolverebbero in una rissa, lo una lotta di armati contro inermi. Forse l'onorevole Mussolini confida, mediante l'arma delle nuove elezioni a collegio uninominale, di poter intraprendere una vasta opera di adescamento e di corruzione, immaginando un trasformismo grossolano e violento, atto a fare tabula rasa del passato e, più ancora, del presente. Tutto sommato, questo disegno di legge, con gli svolgimenti che esso comporta, si risolve in una inutile confessione di paralisi ed in una fuga. Esso attesta, in modo irrefutabile, che questa Camera, sorta tra violenze inaudite e in offesa alla libertà elettorale del Paese, non può funzionare e dimostra la assoluta impossibilità del Governo ad instaurare l'ordine percorrendo le vie legali. Queste sono le considerazioni che il Ministero trae dall'esperienza della sessione parlamentare che si è chiusa stamane.

Il bilancio è assolutamente negativo: la secessione dell'Aventino e la questione morale; il discorso dell'on. Giolitti, che ebbe effetti incalcolabili nel Paese; il passaggio all'opposizione di Orlando e dei combattenti; il severo discorso di Salandra; le censure asprissime del Senato alla Milizia; la formazione di un forte gruppo di oppositori alla Camera Alta; le eloquenti bocciature dei candidati al Maticanato; il silenzio ostentato e sdegnoso dei generali, di tutti i generali, al Senato sul bilancio della Guerra, all'indomani di una opposizione intransigente ed inopportuna negli Uffici contro il nuovo ordinamento dell'Esercito; l'episodio Giunta, che adombrisce la tragedia dell'abulia; l'ammutinamento dei rau; la pubblicazione di documenti riguardanti Balbo ed altri gentiluomini fuori quadro; l'istruttoria formale contro De Bono; la sensazione che si tenti di inquinare la stessa giustizia mediante pressioni del potere esecutivo; infine costituisce un insieme imponente di episodi e di sintomi eloquentissimi, i quali spiegano tutto: gli ondeggiamenti del Governo, lo smarrimento dei deputati della maggioranza (che aspettano, in numero considerevole, l'occasione propizia per una diserzione), e la campagna disperata per l'amnistia.

Il colpo di grazia all'autorità morale del Governo è stato inflitto stamane proprio dai deputati della destra. I quali hanno rivendicato la loro assoluta libertà di pensiero e di azione e, più ancora, hanno reclamato il rigido ed imparziale funzionamento della giustizia, che non deve essere turbato da ingerenze politiche e da interessi di partito. Monito severissimo e gravissimo; senza precedenti nella nostra storia parlamentare.

M.

La tragica spedizione fascista di Cassago

17 imputati assolti - Un soldato schiaffeggiato

Brescia, 20, notte.

Dopo cinque giorni di discussione è terminato alla nostra Corte di Assisi il processo contro sette fascisti imputati di una spedizione punitiva compiuta la sera del 2 aprile 1923 a Cassago San Martino. Durante la spedizione furono distribuite bastonate che provocarono la morte del cinquantaquattrenne Giuseppe Bini e vennero ferite altre persone. Il processo si è svolto in un ambiente nervosissimo ed alla presenza di non folti spettatori. Un soldato che era venuto a deporre circa il riconoscimento di uno dei bastonatori, fu aggredito fuori dell'aula e schiaffeggiato da alcuni fascisti. L'incidente provocò vivo risentimento da parte dei patroni della P. C. Questa sera i giurati hanno pronunciato verdetto di assoluzione generale. I sette imputati sono stati rimessi in libertà.

La seduta della sorpresa

dopo il pronunciamento del gruppo di Salandra

I liberali di destra hanno rivendicato "piena libertà di giudizio e di azione politica,, e respinto ogni ingerenza contro la funzione giudiziaria

Roma, 20, notte.

Oggi alla Camera, in fine di seduta, dopo il discorso del ministro De Stefani (vedi in 2.a pagina), si è alzato a parlare il presidente del Consiglio on. Mussolini. Si fa un silenzio profondo.

MUSSOLINI, dice: — *Ho l'onore di presentare alla Camera un disegno di legge per modificazioni al testo unico della Legge elettorale politica del 31 dicembre 1923. Desidero che gli Uffici siano convocati per le ore 10 precise del 3 gennaio 1925 per l'esame di tale disegno di legge e che la Camera sia riconvocata per il pomeriggio dello stesso giorno affinchè riprenda i propri lavori, che saranno questa volta sospesi.*

A questo parole del presidente del Consiglio — che aveva letto di presentare il disegno di legge più semplice e lapidario di questo mondo — segue un silenzio di profondo silenzio, poi scoppia un applauso. Vediamo l'on. Giolitti sorridere e chiamare a dire qualche cosa ai suoi vicini di banco; ed intorno all'on. Giolitti si forma subito un folto gruppo di deputati e così pure intorno all'on. Salandra. C'è volare, invero, qualche momento perchè molti « comparse » che si trovavano nell'aula si rendessero esatto conto del duro colpo che il presidente del Consiglio aveva loro recato con la presentazione del disegno di legge e, rivolti della prima non grata sensazione, potessero applaudire all'annuncio facendo buon viso a cattiva sorte. I commenti sono infiniti e si intrecciano in ogni settore, mentre si diffonde rapidamente la voce che si tratta del collegio uninominale. Intanto il presidente on. Rocco scompare per far continuare la discussione. I deputati, specialmente i fascisti, sono letteralmente sbalorditi. Solo, al banco del Governo, l'onorevole Mussolini tiene il volto spiegabile sulle mani, girando intorno gli occhi e sorridendo lievemente.

Infine, il presidente Rocco mette ai voti la proposta del presidente del Consiglio relativa alla convocazione degli Uffici ed alla riconvocazione della Camera per il 3 gennaio. La proposta è approvata anche l'onorevole Giolitti ha alzata la mano.

Quindi la Camera ha messo le vacanze fino al 3 Gennaio.

Com'è la riforma e com'è venuta fuori

Nonostante il riserbo che si mantiene ancora sul testo del disegno di legge, abbiamo potuto apprendere che esso si compone di ben 14 articoli ed è accompagnato da una breve relazione illustrativa. Il disegno di legge stabilisce il ritorno al collegio uninominale e si ispira alle caratteristiche del sistema elettorale inglese. E' però soppresso il ballottaggio, di modo che quel candidato che riporta nella prima votazione il maggior numero di voti è senz'altro eletto. Il disegno comporta ancora l'uso della busta ottusa « Bertolini » e della cabina. Nessuna innovazione nei riguardi del voto, che non è plurimo, come sembrava secondo le prime voci, ma semplice. Il numero dei collegi verrà elevato, da quello che era nell'ante guerra, in rapporto all'accresciuta popolazione. Il disegno di legge prevede, anzi, che il territorio nazionale sia diviso in 500 collegi: si avranno così 25 collegi in più. Il disegno di legge prevede che si assegni a ciascuna provincia il numero di deputati che le compete in ragione della popolazione. La suddivisione in collegi avverrà successivamente provincia per provincia.

Per quanto riguarda le origini e le ragioni del colpo di scena inatteso, si apprende che nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri si fece, come del resto sapete, una disamina ampia della situazione generale politica in merito alla quale tutti i ministri e lo stesso Mussolini non si astennero dal manifestare preoccupazioni e riserve. Fu allora che, come ad una soluzione possibile, si pensò a presentare un disegno di legge per la riforma elettorale. L'idea fu accolta e le linee essenziali del progetto furono senz'altro concordate. I membri del Gabinetto si vincolarono a mantenere il segreto e decisero di autorizzare l'on. Mussolini a presentare il disegno di legge nel momento che egli avesse ritenuto più opportuno.

L'ordine del giorno dei salandrini

E' infatti di stamane l'ordine del giorno votato da questo gruppo, che — com'era stato preannunziato — si è riunito a Montecitorio. Dopo la riunione è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« I deputati del gruppo liberale nazionale « sono venuti stamane nell'ufficio Lo, sotto la presidenza dell'on. Salandra per discutere di due sulla situazione parlamentare determinatasi in seguito ai noti discorsi pronunciati ieri alla Camera dagli onorevoli Mussolini e De Stefani.

« Il gruppo, presenti 28 deputati e cioè gli on. Salandra, Riccio, Maxwini, Foschini, Valentini, Petrillo, Daros, Bette, Viale, Demartino, Solmi, Geremicca, Colucci-Pisanelli, Sanzanie, Aldi-Mai, Sandrini, Marbelli, Messedaglia, De Capitani, Versino, Di Mirafiori, Marescalchi, Miliani, Alice, Fontana, Alfieri, Broccardi, e Tosti,

« Dopo un'ampia discussione, alla quale hanno preso parte quasi tutti i presenti, essi si sono trovati unanimi nel « l'approvare il voto dato dall'on. Salandra nella seduta di mercoledì scorso per l'accettazione delle dimissioni dell'on. Giunta da vice-presidente della « Camera. Inoltre, in seguito alla discussione avvenuta ieri alla Camera sullo « stesso argomento, di fronte alla manifestazione di alcuni membri della maggioranza, i componenti del gruppo liberale nazionale hanno unanimemente « riaffermato che l'inclusione nella lista « nazionale non implica alcuna menomazione della loro piena libertà di giudizio « e di azione politica e che nessuna ingerenza, da qualsiasi parte politica, debba « turbare l'indipendenza e lo svolgimento « della funzione giudiziaria ».

Si rileva oggi a Montecitorio che questo ordine del giorno contiene una formale difesa al Governo ed è, in un certo senso, un pronunciamento di distacco.

Ora l'on. Mussolini non poteva non preoccuparsi delle gravi ripercussioni che il distacco della destra liberale dalla maggioranza avrebbe avuto nella situazione generale del Governo.

Naturalmente, la presentazione del disegno di legge ha provocato a Montecitorio, dove la bonaccia era assolutamente inattesa, un pittoresco scompiglio. I corridoi sono divenuti animatissimi e i commenti sono stati infiniti. La Camera è rimasta come elettrizzata da questo colpo di scena. L'on. Federzoni, ministro degli interni, è stato circondato da molti deputati assillati di notizie più precise, ma egli si è limitato a dire che il Governo aveva deciso di mantenere il più stretto e rigoroso riserbo sulle modifiche da apportare alla legge. Lo stesso Mussolini, ai molti deputati che cercavano cogliere subito il contenuto della proposta ministeriale, ha risposto chiudendo la cartella contenente il disegno di legge e dicendo: « Per ora non si guarda! ».

Anche i deputati dell'opposizione secessionista sono scesi nei corridoi in cerca di particolari del disegno di legge. Le « comparse » cercavano di nascondere l'intimo disappunto con la ostentazione di una disinvolta approvazione. Naturalmente i parlamentari più autorevoli, che si erano già pronunciati in questo senso, appro vano il ritorno al collegio uninominale, pure facendo le più ampie riserve sulla opportunità politica della decisione, sullo scopo che essa sembra proporsi, sull'epoca per la quale saranno presumibilmente convocati i comizi elettorali.

Che cosa avrebbe detto Giolitti

Tra i soddisfatti della riforma era l'on. Orlando che in no diceva in certo senso il padre putativo, in quanto aveva impostato sulla questione la sua battaglia elettorale. All'on. Giolitti si attribuivano numerosi giudizi. Secondo alcuni egli avrebbe detto all'on. De Michelis: « Approvo il gesto dell'on. Mussolini; ma a qualche deputato di opposizione, che elevava dubbi sulla sincerità con la quale il Governo avrebbe fatto le elezioni, l'on. Giolitti avrebbe risposto: « Non credo che si possa parlare di questo ». Si diceva ancora che l'on. Giolitti nel « transatlantico » sarebbe stato circondato da una ventina di deputati fascisti. Il ministro Casati si sarebbe accostato all'ex-presidente del Consiglio per dirgli: — Dunque, eccellenza, questa volta siamo d'accordo. Si ritorna al collegio uninominale...

L'on. Giolitti avrebbe risposto: — D'accordissimo. Io ho sempre combattuto la proporzionale ed ora non ho potuto non applaudire alla presentazione del disegno di legge.

Infatti, sopraggiungeva l'on. Rossoni, delle Corporazioni fasciste, il quale, vedendo diversi deputati fascisti in conversazione con l'ex-presidente del Consiglio ha esclamato: — Siete diventati giolittiani?

Allora l'on. Giolitti, indicando l'on. Lanfranconi, che gli era vicino, ha aggiunto: — Lui lo era già per metà! E la conversazione è continuata in tono scherzoso.

Giolitti avrebbe detto anche, in un altro momento: — Era ora! Vivolo anzi. Questo potrebbe essere un momento per uscirne...

Anche l'on. Soleri è stato avvicinato nel corridoio da molti deputati, ai quali avrebbe detto: — Non vedo ancora il disegno di legge, ma mi pare che il ritorno al collegio uninominale sia un passo verso la normalità. Ma non bisogna dimenticare che questa legislatura, la quale doveva vivere cinque anni, non rende possibile la funzione della Camera, le costanti possono essere una soluzione. Alcuni soggiungevano che l'appello al paese è opportuno nelle situazioni complicate, perchè stabilisce le condizioni per la libera manifestazione della libertà di voto. Tra le varie e discordi ipotesi che venivano prospettate, si diceva pure che qualora la presentazione della legge elettorale dovesse preludere al una convocazione dei comizi a scadenza relativamente breve, tale eventualità non potrebbe dissociarsi da parte del Governo dalla soluzione pratica di altri problemi particolarmente gravi, quali la Milizia e la libertà di stampa.

A quando le elezioni?

Vari deputati, naturalmente non fascisti, insistevano nell'interpretare la mossa dell'on. Mussolini come un diversivo tentato anche allo scopo di creare una situazione parlamentare nuova.

Un altro quesito, che tutti si ponevano era il seguente: a quando le elezioni? Molti deputati dicevano che l'on. Mussolini, approvata in gennaio la riforma elettorale, indirà le elezioni nel mese di aprile; altri, invece, osservavano che non è possibile lanciare il paese in una avventura elettorale per tutta la durata dell'Anno Santo. Un membro autorevole del Governo, interrogato in proposito, ha dichiarato: « Le elezioni saranno fatte non appena le condizioni del paese lo permetteranno ». Alcuni deputati aventiniani dichiaravano che le opposizioni, se le elezioni dovessero essere fatte dal Governo attuale, non vi parteciperebbero. Comunque — così dicevano — è impossibile che le elezioni, qualunque sia il sistema, possano essere fatte dal Governo attuale. Sarebbe una nuova sopraffazione degli armati sugli inermi. Nessuna lotta seria e civile è possibile finchè esiste una milizia di parte a difesa del partito dominante.

Certo, l'impressione più attendibile nei corridoi era, dunque, che si trattasse di un diversivo e si escludeva la possibilità di uno scioglimento della Camera a breve scadenza, nonostante scarsissimo credito le voce che l'on. Mussolini fosse in possesso del relativo decreto.

Il comunicato delle Opposizioni

Comunque, a tarda ora, si è riunito a Montecitorio il Comitato delle Opposizioni parlamentari. Erano presenti: Di Cesarò e Giuseppe Amelio per i democratici sociali; Amendola, Misiano e Bordiga per gli unionisti; gli on. Turati, Modigliani e Boccardi per i socialisti unitari; gli on. Donegani, Cavallotti e Vella per i massimalisti; l'on. Facchinetti per i repubblicani; l'on. Treves per i dissidenti e Gronchi per i popolari. E' stato diramato il seguente comunicato:

« Il Comitato delle Opposizioni, di fronte alla presentazione del disegno di legge sulla riforma elettorale, la concordemente constatato che l'improvvisa mossa dell'on. Mussolini rivela l'evidente carattere di diversivo, diretto a « cercare una via di uscita al Governo, « che è moralmente e politicamente incapace di sostenere più a lungo le gravose responsabilità della situazione, che « esso ha creato.

« La presentazione di un tal disegno di « legge significa l'implicito riconoscimento « della pregiudiziale delle opposizioni « sulla illegittimità dell'attuale maggioranza parlamentare, mentre non implica « che l'appello al paese, cui intende « richiamare, possa essere affidato « all'attuale Governo, incapace da una « così tremenda questione morale; ripetono « che la Opposizione esclude pregiudizialmente, sicura d'interpretare il sentimento della grande maggioranza degli « italiani, i quali sanno, per diretta esperienza, che libere elezioni e Governo « fascista sono termini incompatibili.

« Il Comitato ha concluso concordemente che la morale del Governo lascia « inalterata la situazione morale e politica, e quindi l'atteggiamento delle Op« posizioni; ritiene, infine, di prendere in « considerazione le assurde voci di amni« stia, che il presente Governo elargirebbe a se stesso ».

"L'Aventino trionfa,,

Nelle edizioni straordinarie dei giornali romani sono affrettati commenti all'annuncio della riforma elettorale. L'*Epoca* scrive:

« L'on. Mussolini risolve la grossa beffa aperta e inaspettata delle opposizioni nel modo più semplice e più netto: l'appello al paese. Hanno il Governo e il regime fascisti i consensi ottenuti la forza? Gli elettori hanno le stesse opinioni del 6 aprile? Già oppositori dicono di no, l'on. Mussolini accetta la sfida ».

La ministeriale *Tribuna* che, come è noto, ha sempre sostenuto la tesi dello scioglimento della Camera attuale e la necessità delle elezioni con un sistema a base di collegio uninominale, si dichiara soddisfatta e quindi soggiunge:

« Nel momento attuale il Governo non poteva fare altro che rassegnarsi a veder presto morire questa Camera, eletta per il maggior bene della maggioranza, e che aveva di essere in un certo senso l'iniziativa alle minoranze. D'altra parte la presentazione di un progetto di legge di riforma elettorale che comprendesse il ritorno al collegio uninominale rappresenta la prova migliore che il Governo vuole ridestare la vita pubblica fascista nelle sue migliori condizioni, ritornando a quella normalità di reclutamento della nostra rappresentanza nazionale che dalla formazione del listone, sia pure attraverso errori e deviazioni, ha formato la coscienza nazionale ».

Assai notevole è il commento del *Mondo*, che scrive:

« Il gesto leggerezzo dell'on. Mussolini è un segno di debolezza e di disorientamento. [illegible] dell'on. Mussolini vuole vedere se l'Aventino scende e vuole tenere i deputati della maggioranza legati a sè, perchè temo che si disperdano ».

Il repubblicano on. Facchinetti:

« Si tratta di un semplice diversivo, che non merita di essere discusso a lungo, ed è destinato probabilmente a distrarre l'opinione pubblica da questioni di ben altra gravità che turbano profondamente in quest'ora la coscienza del Paese ».

L'on. Casinelli:

« Ponendomi subito a guardare il fatto nuovo nella prospettiva generale della politica italiana, mi pare che il diversivo mussoliniano sia sopratutto e perdisperato escogitato. In sostanza, con questo tentativo si mira ad evitare la pregiudiziale morale e le enormi responsabilità politiche e penali del regime, attraverso una apparente legalizzazione della situazione. Il mussolinismo forse tende a valorizzare la più giovane generazione della vecchia e gretta destra conservatrice ».

Quello che erano maggiormente discusse erano le ripetute finalità della manovra sussidiaria.

« L'on. Mussolini — diceva qualcuno — ha voluto rompere il cerchio in cui era stato chiuso dopo le due ultime giornate parlamentari, facendo un'audacissima sortita oltre la maggioranza parlamentare, in tal modo egli apre di riconquistare libertà di azione e di riprendere il comando della situazione, che sarebbe una situazione assolutamente nuova ».

Qualche altro aggiungeva:

« E' chiaro che gli scopi che egli si è proposti sono due: dare un colpo mortale alla maggioranza, che oramai gli riusciva incomoda e che poteva diventargli ostile, e nello stesso tempo legare a lui i singoli deputati, cioè quei singoli deputati che hanno bisogno di stare buoni col Governo per non essere [illegible] elezioni ».

Un [illegible] ha osservato [illegible] si [illegible] dimostrato che questa legislatura, la quale doveva vivere cinque anni, non rende possibile la funzione della Camera, le costanti possono essere una soluzione. Alcuni soggiungevano che l'appello al paese è opportuno nelle situazioni complicate, perchè stabilisce le condizioni per la libera manifestazione della libertà di voto. Tra le varie e discordi ipotesi che venivano prospettate, si diceva pure che qualora la presentazione della legge elettorale dovesse preludere al una convocazione dei comizi a scadenza relativamente breve, tale eventualità non potrebbe dissociarsi da parte del Governo dalla soluzione pratica di altri problemi particolarmente gravi, quali la Milizia e la libertà di stampa.

A quando le elezioni?

Vari deputati, naturalmente non fascisti, insistevano nell'interpretare la mossa dell'on. Mussolini come un diversivo tentato anche allo scopo di creare una situazione parlamentare nuova.

Un altro quesito, che tutti si ponevano era il seguente: a quando le elezioni? Molti deputati dicevano che l'on. Mussolini, approvata in gennaio la riforma elettorale, indirà le elezioni nel mese di aprile; altri, invece, osservavano che non è possibile lanciare il paese in una avventura elettorale per tutta la durata dell'Anno Santo. Un membro autorevole del Governo, interrogato in proposito, ha dichiarato: « Le elezioni saranno fatte non appena le condizioni del paese lo permetteranno ». Alcuni deputati aventiniani dichiaravano che le opposizioni, se le elezioni dovessero essere fatte dal Governo attuale, non vi parteciperebbero. Comunque — così dicevano — è impossibile che le elezioni, qualunque sia il sistema, possano essere fatte dal Governo attuale. Sarebbe una nuova sopraffazione degli armati sugli inermi. Nessuna lotta seria e civile è possibile finchè esiste una milizia di parte a difesa del partito dominante.

Certo, l'impressione più attendibile nei corridoi era, dunque, che si trattasse di un diversivo e si escludeva la possibilità di uno scioglimento della Camera a breve scadenza, nonostante scarsissimo credito le voce che l'on. Mussolini fosse in possesso del relativo decreto.

Il comunicato delle Opposizioni

Comunque, a tarda ora, si è riunito a Montecitorio il Comitato delle Opposizioni parlamentari. Erano presenti: Di Cesarò e Giuseppe Amelio per i democratici sociali; Amendola, Misiano e Bordiga per gli unionisti; gli on. Turati, Modigliani e Boccardi per i socialisti unitari; gli on. Donegani, Cavallotti e Vella per i massimalisti; l'on. Facchinetti per i repubblicani; l'on. Treves per i dissidenti e Gronchi per i popolari. E' stato diramato il seguente comunicato:

« Il Comitato delle Opposizioni, di fronte alla presentazione del disegno di legge sulla riforma elettorale, la concordemente constatato che l'improvvisa mossa dell'on. Mussolini rivela l'evidente carattere di diversivo, diretto a « cercare una via di uscita al Governo, « che è moralmente e politicamente incapace di sostenere più a lungo le gravose responsabilità della situazione, che « esso ha creato.

« La presentazione di un tal disegno di « legge significa l'implicito riconoscimento « della pregiudiziale delle opposizioni « sulla illegittimità dell'attuale maggioranza parlamentare, mentre non implica « che l'appello al paese, cui intende « richiamare, possa essere affidato « all'attuale Governo, incapace da una « così tremenda questione morale; ripetono « che la Opposizione esclude pregiudizialmente, sicura d'interpretare il sentimento della grande maggioranza degli « italiani, i quali sanno, per diretta esperienza, che libere elezioni e Governo « fascista sono termini incompatibili.

« Il Comitato ha concluso concordemente che la morale del Governo lascia « inalterata la situazione morale e politica, e quindi l'atteggiamento delle Op« posizioni; ritiene, infine, di prendere in « considerazione le assurde voci di amni« stia, che il presente Governo elargirebbe a se stesso ».

"L'Aventino trionfa,,

Nelle edizioni straordinarie dei giornali romani sono affrettati commenti all'annuncio della riforma elettorale. L'*Epoca* scrive:

« L'on. Mussolini risolve la grossa beffa aperta e inaspettata delle opposizioni nel modo più semplice e più netto: l'appello al paese. Hanno il Governo e il regime fascisti i consensi ottenuti la forza? Gli elettori hanno le stesse opinioni del 6 aprile? Già oppositori dicono di no, l'on. Mussolini accetta la sfida ».

La ministeriale *Tribuna* che, come è noto, ha sempre sostenuto la tesi dello scioglimento della Camera attuale e la necessità delle elezioni con un sistema a base di collegio uninominale, si dichiara soddisfatta e quindi soggiunge:

« Nel momento attuale il Governo non poteva fare altro che rassegnarsi a veder presto morire questa Camera, eletta per il maggior bene della maggioranza, e che aveva di essere in un certo senso l'iniziativa alle minoranze. D'altra parte la presentazione di un progetto di legge di riforma elettorale che comprendesse il ritorno al collegio uninominale rappresenta la prova migliore che il Governo vuole ridestare la vita pubblica fascista nelle sue migliori condizioni, ritornando a quella normalità di reclutamento della nostra rappresentanza nazionale che dalla formazione del listone, sia pure attraverso errori e deviazioni, ha formato la coscienza nazionale ».

Assai notevole è il commento del *Mondo*, che scrive:

« Il gesto leggerezzo dell'on. Mussolini è un segno di debolezza e di disorientamento. [illegible] dell'on. Mussolini vuole vedere se l'Aventino scende e vuole tenere i deputati della maggioranza legati a sè, perchè temo che si disperdano ».

spasmodica: il colpo di scena diventa la regola quotidiana della misera vita pseudo-parlamentare di cui trae vanto, a fior di labbra il regime, e così, di giorno in giorno, la sensazione di una situazione superata, condannata, indifendibile, insostenibile, si diffonde sempre più attraverso il paese nel quale è penetrata ormai la convinzione che, per la sua salute, che è *suprema lex*, si imponga che finalmente il Governo fascista si risvegli a sgombrare, a lasciare libero il passo alla sua volontà suprema. Così, sull'inutilità di questa ripresa pseudo-parlamentare, salutata dal capo del Governo con la volgarità del « bono fascista! », l'Avanti trionfa sulla disgregazione morale e politica di questa Camera, che, per la bocca autorizzatissima di chi la creò, rinnegò le sue origini ed è invitata ad infliggersi il *karakiri*. A nessuno potrà sfuggire essere la proposta del ritorno al collegio uninominale da parte dell'on. Mussolini significhi vittoria incontrastata della tesi che le opposizioni agitarono già nei comizi elettorali e poi nella stessa Camera, e cioè della non legittimità e della non validità di questa Camera, che non rappresenta il paese, che è nata dalla violenza, non il mezzo di una legge assurda e odiosa, e, a sua volta, con la violenza. Di fronte a questa tesi, Mussolini e il fascismo proclamano la resa a discrezione ».

Venendo quindi all'argomento delle future elezioni, il giornale democratico afferma che l'on. Mussolini non ha il diritto di ripetere l'esperimento elettorale, perchè ha avuto pochi mesi fa questa prova di fiducia da parte dei supremi poteri e perchè si è dimostrato non degno di riaverla una seconda volta. E scrive:

« L'on. Mussolini ha tradito quella fiducia, egli ha calpestato il diritto degli italiani. Lasci ormai il passo ad altri; la sua presenza alla direzione del Governo è un ostacolo insormontabile per la pacificazione interna e per la indispensabile restaurazione costituzionale. Chi osa immaginare delle nuove elezioni con l'on. Mussolini? Elezioni senza le opposizioni, che si sottrarebbero dalle urne; oppure con le opposizioni che le affronterebbero sulla piattaforma del delitto Matteotti? Noi allontaniamo da noi questa prospettiva, come inverosimile. Nè sappiamo vedere che sul punto di vista della suprema responsabilità la situazione possa apparire diversa ».

Il giornale conclude affermando che all'on. Mussolini non rimane che una sola via di uscita: le dimissioni.

"La presa di posizione di Salandra,,

In seguito alle importanti riunioni dei liberali di destra avvenute stamane e riferite dal *Giornale d'Italia*, mette conto riferire il commento dall'organo liberale per valutare meglio la mossa odierna dell'on. Mussolini:

« La presa di posizione dell'on. Salandra e dei suoi amici viene a buon punto. Essa è una mise *en demeure* al Governo ed un avvertimento alla maggioranza ed un incoraggiamento al Paese. Sono provati servitori delle istituzioni e della Nazione che avvertono. Non ci prestiamo mai a deviazioni incostituzionali ed al violentamento della funzione della giustizia. Insomma è la risposta alla minaccia di far marciare le quadriglie legioni contro la legge e la magistratura. Orbene il Governo si trova sull'ultimo palmo di terreno. Al di là c'è la caduta irreparabile. Bisogna scegliere: o colla Costituzione o colla fazione. Salandra ed i suoi amici agiscono con perfetta lealtà, checchè creda affermare il solito Farinacci. Essi sono entrati nella maggioranza per un programma legalitario e normalizzatore. Non vi resterebbero per un programma fazioso e anti-costituzionale ».

Oggi nel pomeriggio poi si è riunito un notevole numero di deputati liberali per esaminare la situazione, dopo i noti colloqui colla direzione del partito. La riunione era presieduta dall'on. Maxipi, il quale ha esposto una particolareggiata relazione su detti colloqui avvenuti dopo la precedente riunione coi membri della direzione e col vice segretario avv. Piras. Hanno parlato quindi sull'argomento in vario senso gli on. De Martino, De Grecis, Murialdi e Viale. Da qualcuno è stata affacciata e sostenuta la tesi dell'intransigenza: vale a dire riconfermare i tre eletti prima della destra, ma è stato replicato e precisamente dall'on. Giovannini che, dovendo un Congresso o un Consiglio Nazionale decidere in merito all'atteggiamento dei deputati e sull'indirizzo del partito, un gruppo solo non poteva arrogarsi la rappresentanza di tutti, anche data che raccogliesse numericamente la maggioranza.

Di più è stato osservato, sempre dall'onorevole Giovannini, che il voto della destra di stamane riguarda l'indipendenza del mandato parlamentare e della magistratura; riconferma la unità del partito in queste gravi questioni, poichè uguale atteggiamento hanno assunto altri deputati liberali, come l'on. Orlando, subito dopo il caso Bseri, infine la nuova situazione creatasi colla presentazione del progetto elettorale rendeva tanto più opportuna e necessaria la convocazione del Congresso in cui tutta la situazione politica sarebbe esaminata in pieno. Questa tesi ha trovato consenzienti specialmente i deputati rappresentanti delle organizzazioni. La riunione quindi, senza prendere nessuna deliberazione e rimandando il seguito della discussione al tre gennaio, in stabilito che siano continuati i colloqui colla direzione, sui quali verrà riferito nella prossima adunanza. Di questa riunione è poi dire, per conclusione, che sono stati riconfermati i propositi per la maggioranza dei deputati liberali di mantenimento dell'unità del partito, onde si ritiene che l'accordo possa essere felicemente raggiunto.

Una riunione di venti deputati fascisti

Un'altra manifestazione politica assai importante e significativa si è avuta ieri sera, come conseguenza del ritorno offensivo dell'oltranzismo e di netta opposizione ad esso. In casa del vice-presidente della Camera, on. Paolucci, si sono riuniti una ventina di deputati fascisti, tra i quali i più autorevoli, che notoriamente seguono un indirizzo di normalizzazione e di legalismo. Non è stato possibile raccogliere molte indiscrezioni sulle idee espresse e sulle decisioni prese, ma si sa che gli intervenuti sono assolutamente decisi ad affermare il rispetto assoluto alle leggi vigenti, all'opera della giustizia ed a tutti i fondamentali doveri civili e morali. Sono altresì decisi a differenziarsi apertamente, ove occorra, da coloro che praticano la violenza e reclamano il privilegio dell'impunità in nome dei diritti della rivoluzione. Si sa che in quest'ordine di idee si sono trovati d'accordo oltre all'on. Paolucci, gli on. Giovanni Marchi, Benassi, Tumedei, Pelizzari, e parecchi altri. La notizia della riunione ha prodotto una viva impressione negli ambienti fascisti.

Il giorno dieci gennaio la Camera discuterà il disegno di legge sulla stampa che è presentemente esaminato dalla Commissione nominata dagli Uffici giovedì scorso. Secondo quanto ci affermava un autorevole deputato fascista, facente parte appunto della Commissione, il disegno di legge sarà profondamente modificato e reso accettabile a quelli che avevano espresso le loro maggiori riserve. Si manterrà quanto riguarda l'istituto del gerente, in modo che venga veramente ad esserci un responsabile del giornale; sarà tolta la garanzia sulle macchine e sulla tipografia, il sequestro e la sospensione verranno anche messi in soffitta; sarà codificata tutta la parte che si riferisce al contratto di lavoro giornalistico secondo il piano formulato dall'on. Amicucci.

Il successore di Gompers

New York, 20.

Il sig. William Green, della provincia dell'Ohio, segretario del Sindacato dei minatori da undici anni, è stato eletto presidente della Confederazione americana del Lavoro in sostituzione di Samuele Gompers.

Le dichiarazioni del ministro delle finanze

Il bilancio approvato - La Camera prende le vacanze

Roma, 20, notte.

La seduta si apre alle 10, presieduta dall'on. ROCCO. Sono presenti una ventina di deputati. Al banco del Governo siede soltanto l'on. Spezzotti, sottosegretario alle Finanze. Approvato il verbale della seduta precedente, si riprende la discussione sul bilancio della parola l'on. LEONARDI il quale illustra ampiamente l'opera del Governo per lo sviluppo dell'industria edilizia ed elogia la funzione dell'Istituto nazionale per le Case degli impiegati statali, costituito con un capitale iniziale di 100 milioni.

BOIDO afferma che la politica finanziaria del Governo nazionale è riuscita di grande utilità all'economia del Paese.

CRISAFULLI svolge il seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Salerno, Belle, Barbaro: « La Camera, considerando inadeguati i mezzi destinati per la ricostruzione dei paesi danneggiati o distrutti dal terremoto del 1908, invita il Governo a destinare integralmente i proventi dell'addizionale alla rinascita delle sventurate regioni che ancora attendono l'adempimento di un sacro e solenne impegno nazionale ».

La polizza dei combattenti

RUSSO Luigi svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenendo che la polizza d'assicurazione gratuita ai combattenti costituisce un diritto al quale corrisponde un preciso obbligo finanziario dello Stato, invita il Governo a disporre di opportuni stanziamenti in bilancio per la realizzazione della polizza stessa in conformità delle disposizioni di leggi vigenti e per fini sociali ». Lamenta che questo grave problema non sia stato ancora risolto.

DE STEFANI, ministro delle Finanze: — E' già risolto! Farò oggi dichiarazioni il riguardo.

RUSSO Luigi, osserva che il problema oltrechè di carattere finanziario è di indole giuridica e sociale. Lo Stato ha assunto infatti verso i combattenti un impegno di tale natura da costituire per essi un vero e proprio diritto assolutamente inderogabile. Ora è avvenuto che molti combattenti, circa mezzo milione, avendo perduta ogni fiducia nella buona volontà dello Stato di pagare la polizza accettarono delle anticipazioni perdendo così il diritto al riscatto dell'intera polizza.

ZIMOLO svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo ad affrettare gli accertamenti e la liquidazione dei danni di guerra delle provincie invase dal nemico lasciando agli organi preposti a tale lavoro un termine perentorio per il definitivo esaurimento di tutti i lavori di accertamento delle liquidazioni ».

SERPIERI si occupa della situazione tributaria degli agricoltori italiani, lamentando che del nuovi ordinamenti non sia stato tenuto sufficiente conto della particolare struttura della nostra economia agricola.

Conclude raccomandando al ministro di andare incontro agli agricoltori che sono i migliori contribuenti dello Stato e che costituiscono l'elemento più saldo della proprietà economica nazionale (*approvazioni; congratulazioni*).

La seduta termina alle 12,50.

La seduta pomeridiana

Le tribune sono oggi discretamente affollate e l'aula invece è più del solito squallida. Al banco del Governo sono i ministri Calino e Federzoni e i sottosegretari Mattei Gentile e Grandi.

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni si riprende la discussione del disegno di legge: « stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1° luglio 1924-30 giugno 1925 ».

Dopo ROTIGLIANO prende la parola l'onorevole TORRE EDOARDO, il quale svolge un ordine del giorno relativo alla elettrificazione di determinate linee ferroviarie.

RANIERI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera approva la politica finanziaria del Governo, augurandosi che essa sia continuata con criteri di rigida economia fino a totale risanamento del bilancio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni ».

L'on. De Stefani

Dopo un breve discorso di GAY SILVIO prende la parola DE STEFANI, ministro delle Finanze (segni di attenzione). — Onorevole Colleghi, avrei preferito tacere se il silenzio non fosse contraddittorio all'istituto parlamentare. I fatti sono più potenti delle parole. Parmi dunque richiamarmi senz'altro ai pubblici documenti dove le entrate previste e accertate, gli impegni assunti le vicende dei pagamenti, la situazione patrimoniale dello Stato e gli indici economici della vita nazionale sono presentati ampiamente al popolo italiano. Un grande sacerdote della pubblica fiducia, cui mancò, avevo manifestato il mio fervido proposito di completezza e di tempestività disse a me: voi non conoscete, mio sventurato amico, la malvagità degli uomini (si ride) e più ancora di che cosa fosse. La verità è l'albero del bene e del male, anche la verità finanziaria. Conviene ancora oggi le pesino che le possibilità e la realtà devono essere conosciute. Ostinato ad esso io vi abbia provveduto. Dai documenti che vi fanno intorno ai modi mercè cui il ragioniere dello Stato ha diretto lo stato, il presidente della Corte dei Conti, conferendo pubblica fede possono derivare argomenti di amarezza o di sereno per i molini che talvolta il sospiro e per il danno che possono produrre allo Stato e alla nazione. Ma le cose stampate e fallaci non sono che nobili parvenze d'irreparabile sventura dei fatti.

L'equilibrio finanziario e condizione del credito dello stato e della stabilità della economia privata. Spetta a voi, onorevoli Deputati, e specialmente a voi, il dovere mi doverose compito di preoccupazione contro le illusioni di possibili larghezze contro le troppo frettolose immediate contro particolari, vendite seducenti disegni.

« E' questo il lieto bilancio che io Ministro vi presentare al Parlamento italiano. Forse da questo numero qualche spunto troverete trarrà il proprio valutazione; io attribuisco alla sua massima potenza la scongiurata del disavanzo del bilancio dell'esercizio 1925-26 (*vivi applausi*). La promessa contenuta nel mio discorso del 27 giugno al Senato è dunque adempiuta. Leggevo in questi giorni, in cui per disgrazia a parlare, ho goduto rivedere le cose passate, un discorso dell'onorevole Giolitti del 25 ottobre 1922 in cui erano stanziati e documentati il comune giudizio e le condizioni del tempo. — Ed non si può da questi stessi mortale, — ed concludeva — tristi giorni ci preparano. Non siamo uomini e io profeta e stato disposto (*vivi e prolungati applausi*). Il proposito di risanamento di bilancio può finalmente considerarsi adempiuto in questo esercizio di diritto. Il preventivo 1925-26 che noi abbiamo sotto per 5/12 della sua durata, si è chiuso con un disavanzo di 3 miliardi e 29 milioni; 2,60 per l'esercizio 1923-24 — che riflette in parte l'azione di questo governo, si è chiuso con un disavanzo di 4½ miliardi, e ciò con un miglioramento di 295 milioni sulla cifra approssimativa indicata nel mio messaggio del 17 luglio 1923 — e presenta 569 milioni di economie sulle spese effettive straordinarie; 350 per l'esercizio 1924-25 si svolge nel modo seguente: 85 milioni di disavanzo al 31 luglio; 150 milioni al 31 agosto; 201 milioni al 30 settembre; 308 al 31 ottobre; 196 al 30 novembre; ed è prevedibile che l'esercizio si chiuda in avanzo 3,01 l'esercizio 1925-26 si presenta in avanzo di 176 milioni, benchè nella valutazione delle entrate si sia proceduto con la consueta prudenza e si siano predisposte dotazioni più adeguate alle necessità dei singoli servizi. Queste cifre d'insieme dimostrano il ritmo del risanamento e documentano anche, in modo incontrovertibile che le perplessioni anche in questo campo, non hanno una rispondenza alla prova dei fatti (*approvazioni*).

« La situazione del bilancio in consentito di ridurre il debito interno dello stato dell'Esercizio 1924-25 di 1 miliardo e 631 milioni, donde si nota della diminuzione della cassa un miglioramento patrimoniale di 1013 milioni, e di effettuare, nel primi cinque mesi dell'Esercizio in corso, una ulteriore riduzione del debito stesso di 2,3 miliardi, donde si nota della diminuzione della cassa un miglioramento patrimoniale di 765 milioni; 2,0 di provvedere, con gli stanziamenti di bilancio del presente Esercizio al rimborso di una grande parte dell'onere derivante dalle polizze di assicurazione per gli ex-combattenti ». (*Applausi*). Richiama l'attenzione della Camera sui dati che documentano la stabilità del Bilancio, l'eccedenza delle entrate sulle spese deve essere destinata: 1.o) alla diminuzione del debito interno fruttifero e infruttifero; 2.o) alla diminuzione delle aliquote in ogni ordine di tributi, con particolare riguardo a quelle che incidono sui consumi; 3.o) a rendere più adeguate le dotazioni alle necessità dei servizi e le integrazioni statali alla vita economica nazionale. Questi tripice programma ha avuto già confortante e assonantico svolgimento e compiutare dal giorno in cui ho assunto il governo della finanza italiana.

Proseguendo, l'oratore esamina alcuni aspetti delle interferenze tra l'azione finanziaria del Governo e la economia generale del Paese. Difende l'abolizione dell'imposta sul vino, che definisce un provvedimento impeccabile, così nella sua forma, come nella sua sostanza, e stato lo fa considerare, anche indipendentemente dal fine di ridare la perduta elasticità al mercato di uno tra i più importanti prodotti italiani. Il criterio tributario, che ha presieduto a tutta la nostra opera riformatrice, fu quello della perequazione e della alleggerimento degli oneri tributari e ne è prova anche la diminuzione delle aliquote dell'imposta sui redditi agricoli, relativamente agli altri predisposti assegni, una insieme anche e correlativamente della obbedienze delle leggi tributarie ». Si occupa, in seguito della finanza locale, che non può, essere da quella dello Stato separatamente considerata.

« Il Tesoro italiano è vigilante e preparato ad adempiere la propria funzione per il caso di grandissima difficoltà. Credo che la Camera debba approvare il Governo perchè non ha ricorso ad una facile apertura di credito e non ha subordinato la propria condotta nella recente conferenza di Londra al tic nunc di difesa del nostro cambio che, comunque, non avrebbe parlato per esso che un ingannevole credito, e cioè all'accomodamento di un debito internazionale (*approvazioni*). Il Governo italiano in ben altre e gloriose condizioni, e cioè l'8 novembre 1922, con un atto di fede nei suoi pensieri e nuovo animo trova ancor oggi ragione di conforto, dichiarava che lo Stato non avrebbe contratto prestiti all'estero e che l'Italia ancora una volta avrebbe fatto da sè. Non c'è oggi ragione di fare diversa dichiarazione » - (*vivi applausi*).

Il ministro conclude: « L'Italia è in un momento finanziario particolarmente delicato perchè vi si verifica il fenomeno dei pericolosi appetiti del convalescente (*ilarità, commenti*) oltre che per le ripercussioni finanziarie delle sistemazioni internazionali. Io sono certo che se non verranno meno le condizioni della normale vita economica della nazione e se ognuno, qualunque sia la sua funzione, arresterà il proprio gesto davanti al limite esatto posto dall'interesse della patria, anche questo momento di incertezza sarà superato (*applausi*). On. Deputati! Io vi ho fatto un discorso semplice e sincero. Le mie parole sono state una narrazione di fatti; non rivendico nè a me nè al Governo ai quale appartengo, nè alla mia parte quel tanto di bene che si è potuto con assidua opera conseguire. Le cose hanno un nome quando vengono scritte: quando diventano poi una realtà perdono il loro nome ed entrano nella storia (*vivissimi prolungati applausi, moltissime congratulazioni*).

Voci: — Chiusura!

PRESIDENTE. La mette a partito (è approvata).

A questo punto l'on. MUSSOLINI presenta il disegno di legge per la riforma elettorale (*vedi in altra parte del giornale*).

Indi dopo lo svolgimento di alcuni ordini del giorno, la Camera approva tutti i capitoli del Bilancio.

GUACCERO, BELLONI ERNESTO ed altri deputati presentano due proposte di legge: una per la parificazione delle pensioni, l'altra per la istituzione di nuove entrate per far fronte alla spesa per la parificazione delle pensioni degli impiegati statali militari, ferroviari ecc., collocati a riposo anteriormente all'applicazione del R. D. 25 ottobre 1919. Su proposta del Ministro delle finanze e con l'adesione del Presidente della Giunta generale del Bilancio la Camera approva che le due proposte siano trasmesse alla Giunta stessa.

Dopo i consueti discorsi di congedo e saluto, la seduta è levata alle ore 20,5.

I nuovi aumenti del pane

Alessandria, 20 notte.

Il commissario prefettizio conte Masi, sentita l'apposita Commissione comunale circa la proposta di modificazione del prezzo di calmiere del pane di tipo comune, ha deliberato di fissare in L. 1,90 (e cioè un aumento di 0,10 centesimi) il prezzo di calmiere del pane di tipo comune a partire dal 23 corrente, ferma restando la libera vendita senza calmiere di altri tipi di pane, i cui prezzi restano immutati: L. 2,50 al kg. per il pane del peso di grammi 300 con farina abburattata inferiore al 70 %; L. 2,40 per il pane di peso inferiore ai grammi 100. Per i panini il prezzo è di L. 3 al kg.

Al Senato

Roma, 20, notte.

La seduta del Senato si apre sotto la presidenza di TITTONI alle ore 15. Si procede subito al sorteggio dei nomi dei senatori che dovranno recarsi in rappresentanza del Senato e della Presidenza a porgere ai Sovrani gli auguri di Capo d'anno, e risultano estratti i nomi dei sen. Orsi Delfino, Torlonia, Chimienti, Cremonesi, Tavallo Rolando, Bisci, Ciraolo, Ruffo, Balli, Falconi, Principe quali membri ordinari e supplenti i sen. Rava, Cao Pinna e San Martino. Si passa poi al discorso di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio fino a quando siano tradotti in legge gli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1924-25, non ancora approvati. Dopo breve discussione, l'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Il Presidente annuncia che dal computo dei voti risulta che il Senato non ha approvato le conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, relatore il sen. Polacco, e non ha perciò convalidato l'on. Aurelio Drago.

Viene poi in discussione il bilancio della Marina che, rinviato a sua volta allo scrutinio segreto, risulta approvato, come pure approvato risulta il disegno di legge di proroga dell'esercizio provvisorio.

TORRIGIANI, a nome del Senato, porge ai presidente gli auguri di Capo d'anno. Il PRESIDENTE ringrazia e formula vivi auguri per il Sovrano che provocano prolungati applausi e grida di: Viva il Re! Il Presidente avverte poi che il Senato si riconvocherà il 20 gennaio con la riserva di anticipata convocazione se si renderà necessaria. La seduta è tolta alle 16,45.

Perchè non fu convalidato Drago

Roma, 20, notte.

Avrà il Senato, come avvenuto dal resoconto, tolto la convalidazione l'on. Drago. La Commissione per la verifica dei titoli, presieduta dall'on. Polacco, ne aveva proposto la convalida alla unanimità. L'on. Drago fu infatti deputato per tre legislature, ma la votazione segreta non gli è riuscita favorevole. L'on. Drago era stato ispettore commissario con lapidissima distribuzione di anordini, ma si era molto lealmente difeso e la Commissione gli era stata favorevole. La votazione non si può spiegare che non influenzata di carattere politico e per motivi politici.

Il Re a Tor di Quinto

Roma, 20, notte.

Nel pomeriggio d'oggi all'Ippodromo di Tor di Quinto si svolsero gli esami finali dei corsi della Scuola di applicazione di cavalleria. Erano intervenuti il comandante il Corpo d'armata, generale Ruggeri, il comandante la Divisione, generale Parco, l'ispettore generale di cavalleria, il comandante della Scuola, generali, addetti militari e tutte le Ambasciate e una folla di ufficiali. Alle 14,30 precise è giunto a Tor di Quinto, in automobile, il Re, accompagnato dai generali Jori e Cittadini. Le esercitazioni ippiche, interessantissime per movimento e abilità, sono durate oltre un'ora.

Una riunione del Partito dei Contadini

Sestia, 20, notte.

Il Partito dei Contadini d'Italia, che ha nella nostra zona una fiorente organizzazione, ha tenuto, in questi giorni un'importante riunione, presieduta dall'on. Primolio, cui alla quale parteciparono i rappresentanti di una trentina di Paesi, l'assemblea, con voto unanime, approvò la linea di netta opposizione politica che il Partito va seguendo e chiese, con un vibrato ordine del giorno la diminuzione dalla carica il deputato al Parlamento dell'on. Enrico Insabato, « perchè più nessun diritto ha di parlare in nome delle masse rurali piemontesi che lo elessero ».

I socialisti alessandrini per le elezioni

Alessandria, 20 notte.

La sezione Alessandrina del partito socialista unitario, ha nominato una commissione formata dagli on. Rinaldi e Zanzi, del prof. Luciano Oliva, dei dott. Borgogna, prof. Perrucco, Annibale Repossi e Lorenzo Pallavidi con l'incarico di compilare uno schema intorno alla situazione del Comune, che è retta (come è noto) da quattro mesi dal Commissario prefettizio. Nella prossima assemblea dei socialisti saranno rese note le conclusioni dei commissari predetti, le quali riferiranno e discuteranno il problema comunale, sul quale riferiranno i delegati della organizzazione Egisto Conio e Carlo Rossi. L'assemblea ha deliberato di intensificare la propaganda per l'incremento e lo sviluppo delle organizzazioni in provincia unificandosi al programma della Confederazione Generale del Lavoro.

I nuovi aumenti del pane

Alessandria, 20 notte.

Il commissario prefettizio conte Masi, sentita l'apposita Commissione comunale circa la proposta di modificazione del prezzo di calmiere del pane di tipo comune, ha deliberato di fissare in L. 1,90 (e cioè un aumento di 0,10 centesimi) il prezzo di calmiere del pane di tipo comune a partire dal 23 corrente, ferma restando la libera vendita senza calmiere di altri tipi di pane, i cui prezzi restano immutati: L. 2,50 al kg. per il pane del peso di grammi 300 con farina abburattata inferiore al 70 %; L. 2,40 per il pane di peso inferiore ai grammi 100. Per i panini il prezzo è di L. 3 al kg.

1925

Abbonamenti alla STAMPA

	ITALIA E COLONIE		ESTERO	
	Abb. ordinario 6 num. settim.	coll'edizione del LUNEDI'	Abb. ordinario 6 num. settim.	coll'edizione del LUNEDI'
Anno . . L.	50 —	58 —	110 —	128 —
Semestre „	25,50	29,50	57 —	66 —
Trimestre „	13 —	15 —	29 —	34 —

Avvertenza importante

Ai prezzi sopraindicati vanno aggiunti centesimi 10 per bollo di quitanza per le somme inferiori alle lire 100, e cent. 50 per quelle superiori. Raccomandiamo a tutti coloro che inviano l'ammontare dell'abbonamento a mezzo posta, di non dimenticarsi di aggiungere tali spese di bollo.

Abbonamenti per l'Estero a mezzo degli Uffici Postali

Consigliamo coloro che si trovano nel Belgio, in Danimarca, Egitto, Finlandia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Svezia, Svizzera, Uruguay, di abbonarsi alla **Stampa** pel tramite degli **Uffici postali di loro residenza.** Così facendo otterranno un notevole risparmio perchè potranno usufruire del prezzo dell'abbonamento per l'interno aggiungendovi solo una piccola percentuale pei diritti di transito.

Avvertiamo che detti abbonamenti vanno fatti qualche tempo prima della data d'inizio per dar tempo al Ministero delle Poste di trasmetterli.

N. B. — Gli abbonati che risiedono a Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Venezia, Trieste, faranno bene ad aggiungere al loro indirizzo, anche il numero e loro e quartiere postale o secondo la suddivisione di dette città.

I già abbonati sono vivamente pregati di rinnovare sollecitamente l'associazione unendo la fascetta (indirizzo) colla quale ricevono il giornale.

CAMBI DI INDIRIZZO. — Per qualsiasi cambiamento di indirizzo inviare 60 centesimi e la fascetta con cui ci ricove il giornale.

RECLAMI. — Per eventuali reclami portare o inviare sempre la fascetta indirizzo dell'abbonamento in corso. In mancanza di questa, citare sempre il numero della ricevuta dell'abbonamento, o, se per vaglia, il numero, la data e l'importo del vaglia stesso.

La protesta dell'Albania

e un invito alla Società delle Nazioni

Roma, 20, notte.

La Legazione d'Albania comunica:

« Il Governo albanese ha inviato alle Potenze una energica protesta per gli aiuti di uomini e materiali dati dallo Stato serbo-croato-sloveno alle bande che, provenienti dalla Jugoslavia, combattono sul territorio dell'Albania. Il Governo ha diretto inoltre un invito alla Società delle Nazioni di occuparsi di questa vertenza il più presto possibile trattandosi di incidenti gravissimi di indole internazionale.

La notizia pubblicata da Belgrado per il tramite dell'*Agenzia Avala* del ferimento di Elez Jusufi, in un recente combattimento nella provincia di Dibra contro le bande provenienti dalla Jugoslavia può essere vera come fatto, ma fare apparire questa notabilità albanese del Vilrano come un commissario bolscevico è semplicemente tendenzioso, falso e ridicolo. La Delegazione dell'U. R. S. S. che da tre giorni si trovava a Tirana senza autorizzazione del Governo albanese è stata invitata ad abbandonare il territorio dell'Albania. In seguito a questo passo la Delegazione dei Soviet è ripartita per Mosca.

Una sentenza inglese

in fatto di assicurazione

Servizio speciale della « Stampa »

Londra, 20, notte.

E' terminato ieri a Londra un processo destinato a costituire un importante precedente per la soluzione di una vertenza commerciale in fatto di assicurazione. Il processo in questione era stato intentato dall'American Tobacco Company di New York contro una grande compagnia londinese di assicurazioni. La ditta americana aveva dei depositi valutati a circa dieci milioni di sterline di tabacco nel porto di Smirne. L'incendio della città avvenuto nel settembre del 1922, al momento dell'entrata delle truppe turche vittoriose, distrusse completamente le merci della compagnia americana la quale le aveva assicurate presso una Compagnia inglese con sede a Londra. Quest'ultima, chiamata a versare 10 milioni di sterline, si rifiutò categoricamente e in tribunale sostenne la tesi che l'assicurazione contratta dalla Compagnia americana, come pure da altre ditte commerciali europee, si applicava a danni causati da incendi accidentali e non da operazioni di guerra.

Le due parti interessate avevano chiamato a testimoniare non solo testimoni oculari di second'ordine degli aventi che si svolsero al momento della entrata delle truppe turche a Smirne, ma perfino delle alte personalità appartenenti all'esercito musulmano le quali presero una parte diretta alle operazioni militari in Asia Minore e a Smirne.

Esaurita l'esecuzione dei testi il giudice emanò un verdetto col quale si riconosce che l'incendio di Smirne non fu direttamente effettuato dalle truppe turche. Esso, secondo il giudice, fu prodotto nel quartiere armeno della città, rimasta deserta a causa della fuga degli abitanti armeni e che fu invaso da bande di malviventi accorsi colà a scopi di saccheggio. L'incendio quindi, non essendo attribuibile in alcun modo all'esercito turco, fu conseguenza di condizioni di cose create dallo stato di guerra in Asia minore. Di guisa che la Compagnia non può essere tenuta a risarcire i danni arrecati dall'incendio medesimo. La ditta americana intende ricorrere in appello. Le vicende di questo processo, che si avvia alla sua seconda fase, saranno seguite con vivo interesse da oltre un migliaio di ditte commerciali inglesi danneggiate dall'incendio di Smirne.

La Cassa rurale di Cremolino

cancellata dall'albo dei falliti

Alessandria, 20 notte.

La Cassa rurale di Cremolino, che si era messa in liquidazione colla nomina a liquidatore del rag. Giuglia di Acqui, faceva istanza perchè fosse dichiarato il suo fallimento, data che il deficit accertato nel bilancio del 1922 in lire 2300, sfiorito invece della rilevante cifra di lire 378,000. Vi comprese lire 230,000 di sovvenzioni fatte alla Cassa dai componenti il Consiglio di amministrazione, di fronte ad un attivo consistente specialmente in crediti in gran parte inesigibili di lire 14,640.

Il Tribunale di Alessandria, dichiarò con sentenza 28 agosto 1924 il fallimento nominando a giudice delegato il cav. Grosel e a curatore il prof. Salvo Tinieri di qui. Il fatto era grave perchè il fallimento della Cassa stessa di conseguenza nel fallimento oltre un centinaio di soci responsabili illimitatamente in modo che sarebbe difficile fare a meno a grande parte dei beni di ogni singolo componente, ed aggravando ancora l'ora pendente nelle molte Vigne che circondano il ridente paese di Cremolino. Sarebbe stato un disastro e il fallito era rappresentante anche nei riguardi del Fondino pubblico, e sangonace nelle spese. Senonchè seguendo le energiche direttive del giudice delegato cav. Grosel, curatore del fallimento, in breve tempo poté eseguire che tutti i creditori fossero pagati al cento per cento, perfino che la cooperativa di un fallimento potesse ritornare al suo primo ordinamento di pilotare.

E così, ieri un certo di collegio, la prima sezione di Cremolino tenne importante che con recente sentenza del Tribunale di Alessandria, in data 19 dicembre corr., imperocchè mentre ed essendo dello stesso giudice delegato Grosel, fu dichiarato chiuso il fallimento della Cassa Rurale con ordine che la medesima sia cancellata dall'albo dei falliti.

Il presidente della Camera francese

sarà eletto per l'finanza a scrutinio segreto

Servizio speciale della « Stampa »

Parigi, 20, notte.

La Camera ha modificato oggi l'articolo del suo regolamento che prevede per l'elezione del suo presidente una votazione pubblica. Con 337 voti contro 129 la Camera ha oggi adottato la proposta del gruppo del socialisti che sottopone la votazione pubblica per questa elezione.

Il Grand Hôtel Albion di Aix-Les-Bains

distrutto da un incendio

Aix-les-Bains, 20 notte.

La notte scorsa un incendio ha quasi interamente distrutto il Grand Hôtel d'Albion, dove nel 1923 ebbe luogo l'incontro di Millerand con Hughes. I danni ammontano a circa un milione di franchi.

Preghiamo

i nostri abbonati di non attendere gli ultimi giorni per rinnovare l'associazione. Chi rinnova subito l'abbonamento, portando la fascetta-indirizzo, con cui riceve attualmente il giornale, è sicuro di riceverlo al 1 Gennaio col nuovo indirizzo già stampato, eliminando così causa di disguidi e dispersioni.

I NUOVI ABBONATI ANNUALI che ne faranno richiesta riceveranno GRATUITAMENTE il giornale fino al 31 Dicembre corrente.

N.B. - i nostri uffici di amministrazione per ricevere gli abbonamenti, resteranno aperti OGGI DOMENICA dalle ore 9 alle 12 antimeridiane.

LA MERVEILLEUSE

TORINO - Via Roma, 1

LIQUIDA

a prezzi ribassatissimi

tutte le sue Confezioni per Signore

OTTIMA OCCASIONE PER REGALI

Istituto Ortopedico A. ZECCHI
Via Roma, 31 - TORINO - Primo piano nobile
L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA

L'ERNIA

I NOSTRI BENEFICATI

L'autorevole attestazione

di un noto cittadino di Alessandria

Attesto pubblicamente, per doverosa riconoscenza, come alla mia tarda età di 77 anni, l'apparecchio speciale ZECCHI abbia ridotta e immobilizzata la voluminosa ernia accertata da col ero affetto, e che altri ciechi comuni e perdinari avevano pertinacemente accreditato.

Penso quindi mia lode e disinteressata dichiarazione, illuminare tutti gli affetti da ernia della mia città e di tutto il Piemonte sulla scelta del sicuro rimedio per le loro sofferenze.

REPOSI GIOVANNI - Via Modena, 12
ALESSANDRIA

Ecco perchè tutti gli affetti da ernia, studenti e giovinetti d'altri ciuti (ragionali e domiali, che hanno sentito anni il loro male, non esitano a procurarsi l'apparecchio Zecchi, che consigliamo ovunque, che avrà raccomandato spontaneamente nei giornali come omaggio al merito di chi, con studi italiani e indefessi, con rigoroso prove, con lealtà mirabilissima, ha saputo e voluto rendersi un benefico benemerito dell'umanità sofferente.

Quello speciale apparecchio viene provato ogni giorno dalle ore 8 alle 12 e festivi fino alle ore 16, alla sede dell'« ISTITUTO A. ZECCHI », via Roma, 31, piano 1.o.

Coloro che non possono recarsi a Torino potranno portarsi a consultare l'Ortopedico A. ZECCHI ed i suoi valenti collaboratori nelle seguenti località, date ed alberghi.

BUSSO: domenica 21 dicembre, Albergo Sole.
BUSSOLENO: lunedì 22 dicembre, Albergo Bella.
ACQUI: martedì 23 dicembre, Albergo Roma.
OVADA: mercoledì 24 dicembre, Albergo Italia.
CHIVASSO: mercoledì 24 dicembre, Alb. Posta Reale.
MONTARO: venerdì 26 dicembre, Albergo Tre Re.
IVREA: venerdì 26 dicembre, Alb. Universo.
SALUZZO: sabato 27 dicembre, Alb. Corona Grossa.
VIGEVANO: dom. 28 dicem., Alb. Cannone d'Oro.
NOVARA: lunedì 29 dicembre, Albergo Tre Re.
CANALE SCIAI: martedì 30 dicembre, Alb. Parisi
CHERASCO: martedì 30 dicembre, Alb. Reale Superga.
FOSSANO: mercoledì 31 dicembre, Albergo Moderno
CORGNANETO: ven. 2 gennaio, Alb. Rano Sereno.
ERA: venerdì 2 gennaio, Albergo Corona Grossa.
ALBA: sabato 3 gennaio, Albergo Italia Reale.
DOMODOSSOLA: sab. 3 gennaio, Alb. Corona Grossa
CROCICLA: domenica 4 gennaio, Albergo Reale.
CANTIRA: domenica 4 gennaio, Albergo Vittoria.
BIELLA: lunedì 5 gennaio, Albergo Centrale.
OL

In margine alla politica

A me, capace di critica, che libera, non dispiace affatto che certi stati reprimano la libertà. Ma quando hanno che, a Napoli, un commerciante esperto alla ricerca della esperienza del Paese che voleva esplorare più particolarmente di ogni altro, e, a mezzo, ci dicono per principio la morale: Zenone, Cleante, Aristarco ed Eratostene. Ma al presente di disegnare l'andazzone politico, dobbiamo almeno due maestri tra i più insigni: Seneca che fu ministro e Marco Aurelio che fu imperatore. Condotto a regolare la vita, Seneca attenuerà evidentemente ma per temere il potere aveva commesso bassezze. Che una dottrina capace di indurre alla rinuncia del dolce lume, dei gaudi interiori, della presenza dei cari, perda il proprio potere in presenza della vile soddisfazione di reggere le greggi umane o della vana lusinga di migliorare i loro destini — è con che non comprendo e mi rattristo. e — Il comandante — mi ripeteva un generale che era stato ministro e spasimava d'esserlo un'altra volta — il comandare è più dolce del... ». Ma io pensavo che dicesse così perchè aveva soltant'anni e pativa di smoverciti.

***

In Italia i fascisti si salutano come si salutava prima dell'ora volgere: i francesi vanegliano di cancellare i secoli trascorsi dopo Turenne e Luigi XIV: al processo di Monaco alcuni tedeschi hanno confessato la religione nazionale di Odino e Thor. Siamo meno lontani di quanto sembra dal sanhedrin Mahatma Gandhi il cui nazionalismo consiste nel rifiutare dallo straniero cose internazionali, ferrovia, telai a macchina e granate a mano, che vuol dire 'acciaio all'Inghilterra perchè le adoperi ad appropriarsi beni che potrebbero essere del popolo indiano, tenendolo in servitù.

***

Non è pensabile rivoluzione senza che si riconoscano le contraddizioni che ogni cultura porta in sè. Ma proprio coloro che si assumono le contraddizioni della cultura presente spendono la vita, proprio quelli che ho veduti perseguitare o celebrare come rivoluzionari formidabili: e altri, che quelle contraddizioni per contro con ogni potere esasperavano, passare invece per conservatori e retrogradi.

***

Ingegni vivaci, orgogliosi, impazienti, sono impediti dal partecipare alla politica dalla insofferenza che hanno della rivoltante incapacità che il più degli uomini mostra nell'uniformare a situazioni nuove i giudizi vecchi. Riformano, sì, ma quello di Pietro il Grande che andava in giro col frustino nella sinistra e la forbice nella destra recidendo barbe e sorciando zimarre, con le proprie imperiali mani. Ah! perchè non sono anch'io nato Zar di tutte le Russie! Mi sarei consacrato alla vita pubblica. Avrei amato il mio paese. Avrei fatto moglie di Lenin. E' inginocchiato che gli uomini sbaglino talvolta la propria sorte a questo segno.

***

Chi avrebbe creduto che i politici nostri fossero così nettamente filosofanti? Innumerevoli volte, in una raccolta di scritti fascisti o antifascisti ho riscontrato il nome di Hegel, invocato da ambe le parti. Residuo di quello potenziale, qualche Spirito Oggettivo, qualche Trade, qualche In-Sè. Io non restava fermo tra i denti dei lettori italiani insieme con «quel passo del lago di Como» o col «mezzo del cammin di nostra vita», nella popolarità perfetta dei libri colti a tanta altezza che tutti li conoscono e nulla per obbligo professionale qualunque li legge?

Nel secolo di scemati hegeliani, gli scrittori fascisti non s'avvedono di perpetrare un abuso della pubblica intelligenza collaudando chi direttamente nulla nella maniera dolce, diciamo umanitaria, che non nella loro. E gli antifascisti, provenienti dal mondo accademico, non s'avvedono a loro volta che il politico il quale cita Hegel, in pericolo, come di loro, accademici, si può presumere, diverso lo avesse letto, sarebbe doppiamente condannabile, perchè Hegel appunto insegnò a distinguere il far politica dal filosofare: «la politica considerò pertinente a chi, pure indotto, ne scrisse speciale trattazione, e si rise dei filosofi i quali si abilitano a reggere gli Stati, fantasticando platonica al tempo moderno fatta propria da illuministi, enciclopedisti, positivisti o altri democratici. Onde, come per cosa ho appreso dalla lettura sopradetta, è potuto accadere il mirabilissimo fatto che storia e filosofia siano state una volta valibilmente difese dall'on. Farinacci. Un revisionista avendo contro lui redatto contro argomenti tolti non solo da Hegel, ma di repertorio, ma persino da Lutero, la spiegazione fu che il fascismo sia episodio della Controriforma (cessa la contabilità razionale dedotta dalla universalità cattolica?) l'exploit storico Farinacci sotto il quale rispose di non aver mai conosciuto e di non voler conoscere i due tedeschi nominati, anzi di appellarsi dei loro appunti al manganello. Mussolini avrebbe dovuto solennemente encomiarlo, cogliendo l'occasione per vietare a fascisti, militi, seniori, lauri e balilla, ove l'unica eccezione di Giovanni Gentile — e solo in quanto filosofo professionale non in quanto ex-ministro della Istruzione, officio compatibile anzi congeniale con l'ignoranza della filosofia — per vietare l'uso proditorio del nominato Giorgio Federico Hegel, comminando ai contravventori la lettura della *Fenomenologia dello Spirito*.

Ma la sua non è stata rivoluzione, e non lo ha fatto.

***

Per due modi sta la filosofia al disopra dei partiti: perchè li comprende tutti e perchè nessuna parte di partito comprende lei.

***

Caro lettore, valersi contemporaneo, l'assassinio del Sirdar d'Egitto e governatore del Sudan, il glorioso generale Sir Lee Stack, ci ha messi in febbrovina perplessità. Cittadini entrambi — tu migliore di me — cittadini entrambi, che è il modo moderno di avere un'anima ed essere uomo, noi dimetteremmo gran parte, la miglior parte della nostra umanità, se ci esimessimo dall'interessarci il Deano, non avessimo una idea, voglio dire — secondo la equivalenza universalmente accettata — un sentimento, un affetto, insomma un moto viscerale. Dove la viscere sono impassibili, egoisticamente raccolte nelle basse funzioni materiali attribuite loro dalla natura, lì non è popolo, non èra moderna.

Senonchè i giornali — e questa volta non lo hanno fatto — debbono informarci contro chi ci dobbiamo adegnare. Perchè certe volte assassino è il morto certe volte l'omicida. Perchè non si provvede a un principio unico che governi i ribaltamenti di opinione del mondo civile, visto che l'opinione del mondo civile è unico *quid* in natura che si manifesta solo di sopra dal punto di ebollizione? Questo è un compito per la Società delle Nazioni.

La quale Società delle Nazioni, nella sua trentaduesima riunione, avvenuta con solennità nella città di Roma, ha preso importanti deliberazioni: una sulla profilassi della malattia del sonno e un'altra sul commercio delle noccinole americane. Sulla riduzione d'un altro commercio, quello della cocaina, del quale una speciale sezione simultaneamente discuteva a Ginevra, non è stato possibile raggiungere l'accordo. La questione della Saare è stata rinviata. Quella del disarmo anche.

E mentre uomini di pace e buona volontà lavorano a Ginevra e a Roma per dirimere secondo ragione e giustizia le discordie dei mal nato di Caino, ancora il leone e l'agnello si rifiutano di bere assieme, ancora si spara al Cairo, a Teheran, in Estonia, dovunque! E nessuno, come ho detto sopra, ci è dato di sapere con certezza se è l'agnello che sbrana il leone o viceversa! L'opinione del mondo civile ha ragione di non volere smettere di bollire, esalti quello che esalti, ribollendo pure, con le altre derrate, i combustibili.

***

E a questo punto arriva la lettera del cortese ammiratore: «...E come Ella, anche germanofilo (prussiano, se permette), come Ella non prende posto accanto a noi che si lavora per la pace giusta?». Almeno che il mio posto è dove si capisce, il più insano o sterile luogo dell'universo! Dove si capisce; e vi è quindi vietato di accoppiare parole in modo che perdano senso. Che significa guerra giusta e pace giusta? Che significherebbero benintenzionati terremoti, eruzioni vulcaniche, colera di sani principi, fulmine, con alti ideali? Una sistemazione internazionale, come intende il cortese ammiratore, indifferente agli interessi degli Stati sarebbe l'equivalente politico di un classico monismo economico, lo *factum principium* dei tedeschi indipendente dalle ragioni del mercato. E chi vagheggia questa fantasia? Naturalmente gli economisti.

BERGERET.

La morte del piccione che a Verdun assicurò il collegamento

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 20, mattino.

La Presse militaire commemora con il piccolo Verdun morto nella notte dal 5 al 6 c. che a Verdun, mentre infuriava la battaglia, assicurò per ben sei volte importanti collegamenti a mezzo di messaggi attaccati al collo di piccioni colombi. Durante i giorni più terribili della battaglia, quando tutte le comunicazioni erano interrotte, il piccione Verdun era divenuto l'unico mezzo di collegamento. Le autorità militari chiesero che il piccione fosse mandato a Parigi per essere decorato. Ma il piccione Verdun era morto. Si sperava che avrebbe potuto sopravvivere a quella notte di tempesta, ma il suo piccolo corpo, ferito a morte, è stato trovato il mattino seguente ai piedi del colombaio.

Una sfida a Blasco Ibanez in quattro lingue

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 20, sera.

Il signor Ernesto Vareta, direttore del giornale repubblicano *Monarchia* di Madrid ha pubblicato un duplice Blasco Ibanez con una lettera polemica nello stesso giornale in spagnolo, francese, italiano e tedesco affinchè il romanziere possa ulteriormente commentare il fatto. Il Varela annuncia l'intenzione di recarsi in Francia per trovare Ibanez e schiaffeggiarlo in pubblico. Prima di recare pubblicità a questa procedura il Varela aveva inviato al romanziere a Parigi due testimoni spagnoli che lo avrà ricevuti.

Impiegato aggredito e derubato di 134.000 franchi

Parigi, 20, sera.

Ieri mattina il giovane delle compere di Issy-les-Moulineaux di Ivry ritornava da Parigi recando in una borsa la somma di 134.000 franchi, destinata alle paghe degli operai, quando, allo scendere dalla tramvia alla confluenza della Marna e della Senna, a Ivry, due individui che stavano in agguato si precipitarono su di lui.

Mentre uno gli sottrasse agli occhi una manciata di polvere per impedirgli di difendersi, l'altro lo atterrò con violenza brutale, sferrandogli due colpi di pugnale. Subito poi si misero entrambi a correre in direzione opposta. L'aggredito riuscì a rialzarsi e a gridare aiuto. Numerosi passanti si misero all'inseguimento dei due malfattori. Uno di essi, un muratore, fu raggiunto e arrestato. Si tratta di Stefano Bonfiglio, da Napoli, che è stato riconosciuto dalla vittima. La polizia spera di arrestare i complici.

Violenti tumulti e pugilati alla Camera polacca

Berlino, 20, notte.

Il *Berliner Tageblatt* riceve dal suo corrispondente da Varavia notizie di scene tumultuose avvenute alla Camera polacca. In seguito all'atteggiamento della maggioranza del Parlamento, l'assemblea dei deputati ebrei abbandonò la sala protestando contro il Governo, il quale trascura sistematicamente la minoranza ebraica. Avvenne un tumulto in seguito al quale i deputati di destra dichiarò l'espulsione di un deputato comunista. Allora tutto il gruppo comunista fu in subbuglio e prese a cantare l'Internazionale. Alcuni deputati della destra si scagliarono contro il deputato comunista e cominciarono a tempestarlo di pugni. Terminato il tumulto fu decisa la espulsione di tre deputati ucraini. Fu allora la volta della frazione ucraina che prese a cantare canzoni nazionali. La seduta dovette essere interrotta. Alla ripresa cominciò una violenta dimostrazione ostruzionistica dei deputati socialisti che costrinse il presidente a sospendere la seduta ancor una volta.

Matteotti

Il primo interrogatorio del Malacria - Gravi interrogativi del giornale di Terra di Lavoro - Il testamento Finzi nelle confeme del commendatore Schiff-Giorgini.

Roma, 20, notte.

Il gruppo degli imputati per il delitto Matteotti, si è, come abbiamo detto ieri, arricchito di un nuovo elemento. Ieri, appena giunto a Roma, Augusto Malacria è stato accompagnato al carcere di Regina Coeli e consegnato al Direttore del carcere, cav. Magri, che lo fece internare, dopo le consuete formalità penitenziarie, in una cella separata, mentre il capo della polizia giudiziaria cav. Petruccia andava ad informare i magistrati inquirenti, i quali giungono, accompagnati dal cancelliere Scarpetta, ai nuovi locali di carcere, dove hanno sottoposto il Malacria ad un lunghissimo interrogatorio, che è durato due ore. Pare che il Malacria si sia dichiarato innocente. Egli dovrà essere interrogato anche da un altro giudice istruttore di Roma per delegazione della R. Procura di Milano, essendo stato spiccato contro il Malacria un altro mandato di cattura per bancarotta, truffa ed appropriazione indebita.

Oggi i comm. Del Giudice e Tancredi hanno interrogato l'on. Trapanese ed un noto giornalista.

Il "ras" di Terra di Lavoro e l'uomo dai capelli grigi

A proposito delle note rivelazioni sull'uomo «dai capelli grigi» che fu, com'è noto, uno dei capi della banda che invase e devastò il vellino Nitti, il periodico di Terra di Lavoro, *Il Nuovo Giornale d'Italia*, continua la sua campagna intesa a smascherare la criminosa attività del ras di Terra di Lavoro. Il giornale scrive tra l'altro:

«Noi, insistendo ancora nel grottesco episodio, citiamo come testimonio il prefetto di Caserta ed il generale De Bono, perchè dicano al magistrato penale di Roma se il deputato di Terra di Lavoro e l'uomo dai capelli grigi, indiziato come reo di terzo e quarto grado nel delitto Matteotti e di un ordine più elevato in altri delitti non siano precisamente Paolo Greco e Emilio Pellegrini gli eroi della sesta giornata che debellarono in Terra di Lavoro la moralità e la Federazione fascista».

Più oltre, il giornale scrive:

«E' ora che parli De Bono sulla stessa posizione di fatto per cui indicammo nel numero scorso come primo testimonio il prefetto di Caserta comm. Graziani. Il prefetto di Caserta, che non può ignorare la fuga di Cesare Rossi nel noto feudo di Greco, in quel di Acerra, nè la stretta dipendenza che è tra il deputato di Terra di Lavoro e l'uomo dai capelli grigi, dovrebbe ora vergognarsi di accordare ancora la sua protezione alla chiusa ostilità che tra il «Brocchi» ed il Viminale protegge i suoi fiancheggiatori nella nostra disgraziata provincia, rendendo i servizi più inetti alla famigerata Ceka per ottenerne in cambio il diritto imperiale su tutta la regione».

Dumini ospite dell'on. Greco?

Concludendo, il *Nuovo Giornale d'Italia* formula la seguente domanda, che in verità sono così gravi ed impressionanti da meritare sollecitamente una risposta da chi ne è in grado di fornirla:

«La camera N. 45 di via Cavour quando e perchè fu lasciata dall'on. Greco? A chi ceduta il suo alloggio l'on. Greco quando all'inizio della nuova Legislatura passò con tutto lo stato maggiore all'Hotel Ligure? E' vero che al partire del N. 45 di via Cavour fu imposto di dire a qualsiasi cliente dell'on. Greco che questi non era più reperibile nel predetto alloggio il cui accesso doveva essere impedito anche agli amici più intimi? E non era per caso il Dumini ospite dell'on. Greco? E non era forse la chiave della camera del N. 45 che De Bono chiedeva al Rossi? E non si spiega, allora, il silenzio di De Bono, quando, all'indomani del notturno assassinio, gli fu riferito che un candeliere di Paolo Greco aveva servito in Terra di Lavoro ai esecutori materiali del delitto? *Arcades ambo*. Greco e De Bono la sapevano più lunga degli inganni fascisti che, obbedendo agli ordini dell'on. Mussolini od al grido della propria coscienza, erano andati a denunziare il ras di Roccasecca al direttore generale della polizia del Regno. Ora, in risposta alle nostre accuse, l'on. Greco scrive una lettera ai giornali per dire che egli rifiuta di rettificare quanto si afferma sul proprio conto, ritiene più serio raccontare tutto al magistrato. Ebbene, non è proprio questo che andiamo facendo? Chi lo pregherà sollecito di costituirsi al magistrato».

Schiff-Giorgini su Finzi

Sul retroscena del memorabile Finzi si ha ancora una lettera inviata dal comm. Schiff-Giorgini al «Mondo». Ecco la lettera:

«Rientrato oggi in Italia, leggo in alcuni giornali di mercoledì scorso il mio nome preceduto dalla qualifica di segretario dell'on. Finzi. Questo «ex» sumenzionato assai poco simpatico se si volesse con questo insinuare che io fui del Finzi amico sino a che egli occupò un altissimo posto al governo, per poi cadere in disgrazia. Così non stando le cose, la prego di volermi concedere un poco di spazio per permettermi alcune dichiarazioni che valgano a meglio precisare la mia posizione nei riguardi dell'on. Finzi. Io gli fui, dunque, amico assai prima dell'avvento del fascismo al governo e mio gli rimasi anche dopo. Non saprei nè a lui nè agli altri, in primo luogo, la mia profonda avversione per la parte nella quale egli militava. Lo seppi, d'altronde, sempre dei lontani avversario di tutte gli illegalismi e violenze alle quali in una parte si abbandonarono. Seppi anche come tale suo atteggiamento di moderazione suscitasse invidia ai maggiori capi del suo partito. Appunto perchè amico dell'on. Finzi, non avrei certo potuto ne voluto allontanarmi da lui proprio nel momento in cui egli si veniva a trovare ad un tratto messo fuori del Governo, in circostanze tali da coinvolgerlo agli occhi del pubblico nella responsabilità di un misfatto orribile da lui deprecato.

«Pur quindi serbato alcun fine, Finzi in quei drammatici giorni, Egli, indignato per l'inumano trasporto subito, era giustamente preoccupato dal desiderio di scrivere nettamente la sua responsabilità una di quelle del marinaio e del pirata. Laonde inoltre cooperai, come già dissi avrebbero potuto assicurare, alla ricerca di quelle carte che avrebbero potuto scagionare Finzi, ma che invece, per la loro mancanza di fatti a tal uopo ed ignorati da me sono a quel giorno.

«Più a lato scrivo che l'on. Finzi compilò il suo memoriale-testamento dandomi preziosi cenni di riferirne il contenuto all'onorevole Amendola ed al sen. Albertini, e quale da fece. Dopo i miei colloqui con l'onorevole Amendola e col sen. Albertini, e richiesta dell'on. Finzi stesso, altre persone presero visione del documento riservato, l'on. Finzi, lasciando l'assassinio materiale, volevo saturati dell'assassinio morale.

«E' facile immaginare quale dovette essere la mia sorpresa, direi anzi il mio sbalordimento, quando, due giorni dopo, lessi nei giornali la lettera dell'on. Finzi nella quale egli si dichiarava pronto a rientrare nei ranghi, fedele gregario, del partito fascista. Mi affrettai a scrivergli esprimendo: senza reticenza, il mio severo giudizio sul suo strano modo di agire. Quali poi siano state veramente le ragioni che lo abbiano potuto indurre a così radicale cambiamento di linea di condotta, questo rimane per me ancora oggi mistero. So solamente di un drammatico colloquio che ebbe luogo nella notte di lunedì 16 giugno fra il presidente del Consiglio e l'on. Finzi nel palazzo di via Rasella. In quel giorno io non ebbi più con lui alcun rapporto. Più volte mi sono giunte intimazioni a dimenticare quello che in quei giorni ovvio appreso, nè sono mancate le solite gravissime minacce. Nessuna intimidazione, però, mi impedirà di compiere il mio dovere verso la giustizia, nessuna minaccia temo. Ecco quanto io volevo che si sapesse».

I quattro imputati della rapina a Bergamini

L'istruttoria per l'aggressione del sen. Bergamini sta per chiudersi. La Sezione di Accusa, presieduta dal comm. Del Giudice, si riunirà fra pochi giorni ed emetterà la sentenza nei confronti di D'Alessio Remo, Di Iorio Augusto, Semi Amerigo, Gabrielli Gabriello, imputati di rapina e mancato omicidio ai danni del sen. Alberto Bergamini nella sua villa al Gianicolo. Il Procuratore comm. Bartolini, nella sua requisitoria, ha chiesto che la sezione di accusa, richiamati alcuni testimoni di accusa, richiami gli stessi imputati per rispondere di rapina e lesioni in danno del sen. Bergamini, escludendo che si tratti di mancato omicidio. L'avv. Francesco Pagliaro, in difesa del Di Iorio Augusto, ha presentato una memoria in cui chiede che, in linea subordinata, il suo cliente venga sottoposto ad una perizia psichiatrica trattandosi di un individuo moralmente costituito. Il sen. Bergamini, da parte sua, si è costituito parte civile col patrocinio dell'avv. Della Porta.

L'istruttoria per l'assassinio di Piccinini
Una lunga deposizione di Donati

Roma, 20, notte.

In seguito alle indiscrezioni dei giornali sulla denuncia Donati al Senato, il procuratore del Re di Reggio Emilia ha richiesto alla Procura di Roma di interrogare il dottor Donati, direttore del *Popolo*, perchè deponga quanto per sue indagini gli risulta eventualmente sull'assassinio dell'operaio Piccinini, avvenuta durante il periodo preparatorio delle elezioni politiche, nelle quali la vittima era candidato socialista unitario della circoscrizione emiliana.

La rogatoria è stata raccolta dal giudice cav. Occhiuto a Palazzo di Giustizia ed è durata due ore. Il teste ha comunicato al magistrato gli elementi che gli sono stati richiesti ed ha indicato anche ai magistrato nuove testimonianze. All'uscita dal Palazzo di Giustizia alcuni giornalisti richiesero al collega informazioni sull'oggetto della sua deposizione, ma il direttore del *Popolo* si è cortesemente sottratto ad ogni forma di intervista.

L'istruttoria per il delitto Minzoni
Le sole accuse di un megalomane

Bologna, 20, notte.

Riguardo al delitto di Argenta, ecco quello che si è potuto raccogliere oggi a Bologna. A dimostrare l'interessamento della nostra Sezione di accusa per giungere a colpire qualcuno dei complici nel delitto di don Minzoni, vengono ora a galla le ricerche che furono condotte con molta cura e diligenza nel Ferrarese ed a Trieste, prima ancora delle rivelazioni fatte dal dottor Donati nel processo contro la *Voce Repubblicana*. Infatti nel mese di ottobre giunsero a Bologna, alla Sezione di accusa, due rapporti con gli interrogatori fatti rispettivamente a Milano ed a Trieste, della Regia Procura. Il Procuratore del Re di Milano riferiva la deposizione di un certo Daniel Dante che, esordiva testualmente, aveva avuto occasione di frequentare in un esercizio pubblico un giovinetto che si diceva fascista ed affermava di aver partecipato alla «spedizione» in Argenta e di aver percosso don Minzoni che poi morì. Il Procuratore del Re di Trieste riferiva lo stesso episodio, sopra testimonianza di Giacomo Devetak. Allora la Sezione di accusa di Bologna iniziava un'altra inchiesta perchè compiesse ulteriori ricerche dal caso, ed il funzionario, dopo aver trascorso alcuni giorni fra Ferrara, Argenta, Trieste e Milano, riuscì a identificare l'individuo nella persona di certo Bagnoli Alfredo di Paolo, dimorante a Belvedere, il quale per poco non fu arrestato, solo in seguito a minute indagini ed a molti confronti, si potè stabilire che trattavasi di omonimo di lui, ricoverato in una casa di salute di Merano, il quale era affetto mentre da megalomania, per la quale aveva di aver partecipato a tutti i delitti di cui si occupavano i giornali in quei tempi.

Interrogatori a Ferrara

Ferrara, 20, notte.

Stamane l'Avvocato generale presso la Corte d'Appello di Bologna comm. Stanzan e il Consigliere istruttore Fantinelli per l'istruttoria del delitto Minzoni, interrogarono diverse persone, fra cui il segretario del partito popolare avv. Marabini, diversi giornalisti e quindi il vice-brigadiere Bernardo da Argenta e il Carabiniere Lino Sbaiz.

Circa una settimana fa, infatti, la Sezione di accusa di Bologna aveva delegato il Consigliere istruttore Fantinelli per l'istruttoria del delitto Minzoni, interrogando diversi giornalisti di Ferrara, il brigadiere Bernardo da Argenta e il Carabiniere Lino Sbaiz.

La protesta delle Associazioni giornalisti per l'aggressione di Carrara

Roma, 20, notte.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana, riunito d'urgenza, in vista in ordine del giorno, che dice:

«In fronte al nuovo e gravissimo episodio con cui si è voluto anche con la proditoria ed organizzata bestialità dell'aggressione personale, di colpire la voce della libera stampa e colpire chi ne rivendica gli intangibili diritti, proclama nuovamente contro ogni forma di lotta politica ed invia ai colleghi colpiti l'espressione della sua fraterna ed affettuosa solidarietà».

Il Consiglio direttivo della Federazione della Stampa Italiana, mentre invia ai colleghi brutalmente aggrediti a Carrara ed alle Direzioni del loro giornali l'espressione della loro profonda ed affettuosa solidarietà, protesta ancora una volta contro le violenze che lentamente invece di sopprimere gli intangibili diritti della libera critica, offendono la dignità e la maturità civile del popolo italiano».

Genova, 20, notte.

Questa sera il Consiglio direttivo dell'Associazione ligure dei giornalisti, convocato d'urgenza, in vista all'unanimità dei presenti il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione Ligure dei giornalisti, deplorando la brutale aggressione subita da alcuni colleghi a Carrara, eleva ancora una volta la sua vibrata protesta contro gli incivili attentati alla libertà di stampa ed all'incolumità dei giornalisti, ed invia ai colleghi colpiti l'espressione più cordiale della sua solidarietà».

L'Unione Goliardica per la libertà ha diramato alla stampa il seguente ordine del giorno:

«L'Unione Goliardica per la libertà, informata dell'ignobile aggressione ed ogni altro fatto seguito a Carrara gli inermi della sinistra di opposizione, non può esimersi in una adeguata ed elevata quanto viva protesta alla quale si associano tutti gli studenti, giovani che nutrono un profondo concetto della libertà, della dignità, del valore d'ogni opinione, che un regime di mistificazione politica e politica venga a stabilire nella Nazione quell'ordine, posto oggi alla mercè di pochi incoscienti che si arrogano il diritto di impedire ogni manifestazione di attività e di libertà».

Milano, 20, notte.

Al collega Oriani, dell'Associazione lombarda dei giornalisti, è stato inviato il seguente telegramma:

«Il Comitato direttivo dell'Associazione lombarda dei giornalisti eleva viva protesta per l'inqualificabile attentato al libero esercizio del dovere professionale, e nell'esprimere a voi e agli altri colleghi colpiti la sua solidarietà, riafferma la immutabile fede nell'alta e severa missione della stampa».

Il Direttore del giornale *il Popolo*, Donati, ci invia il seguente telegramma:

«A nome della Redazione del *Popolo*, stigmatizzando la gesta negatrici di civiltà dei fascisti carraresi, offriamo la solidarietà fraterna al collega colpito, augurando presto la redenzione italiana. — *Donati*».

Altro telegramma di piena solidarietà con i giornalisti colpiti ci perviene dal Gruppo Repubblicano dell'*Italia Libera*.

I comandanti di zona della Milizia fascista

Roma, 20, notte.

L'Agenzia «Stefani» comunica che «in conseguenza delle direttive del presidente del Consiglio il comandante generale della milizia ha iniziato con fervore la sua opera di riorganizzazione e di assestamento. Egli ha già provveduto alla costituzione di quei comandanti di zona che ricoprirono in guerra grado inferiore a quello di generale di brigata e di divisione; e pertanto, a reggere i comandi delle 18 zone in cui è ripartito il territorio nazionale, sono stati assegnati i seguenti ufficiali generali, tratti dalla F. A. S., scelti tra i più decorati e valorosi della nostra grande e vittoriosa guerra. Essi assumeranno il comando effettivo delle zone dal 1.o Gennaio 1926».

Ed ecco i 18 nomi:

1.a zona (Piemontese): Perol; 2.a zona (Lombarda): Barbieri; 3.a zona (Ligure): Canevari; 4.a zona (Veronese): Graziani; 5.a zona (Veneto): Polvio; 6.a zona (Venezia Giulia): Monelli; 7.a zona (Emilia): Badini Confeloni; 8.a zona (Toscana): Ceccherini; 9.a zona (Marche): Cassinis; 10.a zona (Umbra): Varini; 11.a zona (Abruzzo-Molise): Spalviori; 12.a zona (Campania): Cagliari; 13.a zona (Basilicata): Torre; 14.a zona (Sicilia): De Angelis; 15.a zona (Sardegna): Zirano; Gruppo autonomo (Calabria): Gabrielli.

Seguendo le novità librarie

Pubblicazioni Paravia
indicatissime per regali e strenne

ARNALDO CIPOLLA - *Per la Siberia, in Cina e Giappone* — Un volume in 8° grande con numerosissime illustrazioni da fotografie originali dell'autore, *L. 30*.

VINCENZO TRASCHETTI - *Burlonella* — La fantasia burlonesca di un burattinaio in un prologo e tre atti, che tanto successo ebbe al «Teatro dei piccoli», ottiene in questa edizione con disegni, figurini e movimenti scenici di *Carlo Nicco*. *L. 15*.

MAETERLINCK MAURIZIO - *L'Uccellino azzurro* — Commedia fantastica, traduzione di *Silvio Spaventa Filippi*, illustrazioni di *Gustavino*. *L. 25*. — Quest'opera del grande poeta fiammingo, che ha avuto trionfalmente il mondo delizzando i piccini per il fantastico contenuto fiabesco e piacendo ai grandi per l'alta poesia e per la nobile filosofia che l'ispirano, compare in degna elegantissima veste italiana tradotta dallo stesso Filippi e magnificamente illustrata nel testo e da tavole fuori testo da Gustavino.

LUIGI AMBROSINI - *Sempreno e Scapronello* — Volume album per ragazzi, con illustrazioni di *Pinochi*, rilegato *L. 20*. — Un magnifico album: gruppi e vasi di Luigi Ambrosini, suggestive illustrazioni a colori di Pinochi, indiscusso umorista ed artista del colore.

A. CUMAN PERTILE - *I Racconti di Nonna Provvidenza*, con illustrazioni di Pinochi. Volume-album in 8° carnonato, *L. 25* — ... quale impedita non desidera udire i *Racconti* fatti da un nonno così simpatico — non per nulla si chiama Provvidenza — che, di mondo, educa?

La Collana "ZIA MARIU"

E' una bellissima collezionina di libri di letteratura infantile che la Casa editrice Paravia ha, con scelta felice, affidata alla direzione di Paola Lombroso Carrara (Zia *Mariù*) un nome caro all'infanzia. Il compito richiede gusto, fantasia, esperienza, ma Paola Lombroso non è un'avventurata della letteratura femminile. Per avere suscitato i bambini con metodo positivo, sotto la guida del padre Cesare Lombroso, a divenire scrittrici per bambini, adolescenti, come pochi altri, il segreto di parlare alla loro fantasia e al loro cuore con nuova intuizione.

La Collana «Zia Mariù» è il frutto di una simile felicissima esperienza, di una rara competenza e conoscenza dell'animo infantile e di un gusto coloristico e fine.

Della *Collana «Zia Mariù»* sono usciti quattro splendidi volumi, individuati per dono naturalmente ai bambini buoni.

PAOLA LOMBROSO CARRARA - *Storie di bambini che crescono* (Gli, di Edipo e Nunzia) *L. 7.50*.

ENRIQUES ADRIANA - *Vanni aveva tanti cubini* (Gli, di Paolo Bolognesi). *L. 4*.

LA MAMMA DI LILÌ E NINÌ - *Le buonanotte di un campione* - Gli, di M. De Matteis. *L. 5*.

STEVENSON - *L'isola del tesoro* (Adattamento — Gli, di E. Bilotti). *L. 11*.

Chiedere il *Catalogo ragionato illustrato Paravia* Casa Editrice Paravia, via Garibaldi 23, Torino) riccamente illustrato, nelle numerosissime edizioni Paravia per premi, strenne, regali ed ottima lettura; libri per ogni gusto e... per ogni borsa.

Libri ricevuti

GUY CHLLEROY — *La fin des grégues* — Paris, Nouvelle Revue Française, pgg. — 7 fr. 20.

THIERRY SANDRE — *Le chevrotement* — Paris, Editions de la Nouvelle Revue Française, 1925 — 7 fr. —.

A. LUCIANI — *Per i bambini e i ragazzi* — Un mese (aprile 1925) Roma, via Sistina 76 — L. 1.

L. MARTINET — *La morale comparée* — Conférence du Nouvel Institut de Sociologie, Bruxelles Solvay, n. 23 — L. 15.

Eczema

Le persone che da anni soffrono di eczema possono ringraziare un nuovo tranquillo ingrediente la Pomata Cadum, che arresta all'istante i pruriti. Molte sofferenze si evitano impiegando per tempo la Pomata Cadum contro l'eczema, i foruncoli, herpes, scabbia, orzaioli, screpolature, emorroidi, geloni, ecc. Prodotto francese. Prezzo Lire 4.50.

PARTENZE pel
NORD AMERICA
Da GENOVA (1)
6 Gennaio 1925 - CONTE VERDE
(1) Da NAPOLI il giorno dopo

PARTENZE pel
SUD AMERICA
Da GENOVA
30 Dicembre - PRINCIPE DI UDINE
23 Genn. 1925 - TORNADO DI SAVOIA (*)
(*) Via Madeira.

Rivolgersi alla Direzione Generale in Genova od a qualunque Agenzia del
LLOYD SABAUDO
Agenzia di TORINO: Via XX Settembre, 2 bis, 1ed. tel. "LLOYD CORSO Telefono 48-087"

La Nonna è lieta
perchè ora vede bene!

Il comm. **Morsolin** successore **Ambrosio**, nei suoi locali ha aperto una grande
SALA DI OTTICA
Questa è l'unica esistente in Italia, diretta da medico specialista, per la correzione dei difetti di vista con metodo rigorosamente scientifico, continuo controllo e consulenza medica.
Ditta Comm. F.sco MORSOLIN
OTTICA - FOTOGRAFIA
TORINO - Via Santa Teresa, 6 - TORINO
(di fronte alla Galleria Natta)

SPUMANTI
A FERMENTAZIONE NATURALE
EXTRA SECCO (BRUT)
SECCO (EXTRA DRY)
SEMI SECCO (DRY)
Asti Spumante Dolce
F.lli FERRERO fu R.
TORINO

EERBSI
la rappresentanza
ed eventualmente il deposito e commissione per un'acqua minerale di gran reputazione cercasi si offre: D. 3668 a mezzo l'Annoncen-Expedition M. Jenka Saalfelder A. G., Vienna IX. 7302

Kukirol
Concorso a premi
Lire 10.000
(1° Premio L. 5.000)
A giorni verrà lanciato un manifesto: aguzzate nell'attesa il vostro ingegno. La Casa **Kukirol**, che vi liberò dai dolori ai piedi, aggiunge bene a bene: vi dà modo di vincere una vistosa somma, che vi permetterà di passare in Italia le S. Feste. A voi!
Si accerta sin d'ora che sarà maggiore probabilità di vittoria chi avrà più esatta conoscenza delle qualità eminenti del prodotto Kukirol, insuperato e insuperabile per le cure dei piedi. Acquistate sapone Kukirol e un pacchetto di polvere Kukirol: vi metterete sulla buona strada per concorrere con le migliori prospettive alla ricerca dei premi. Richiedere l'opuscolo illustrativo gratuito N. 73 (Cenni dei piedi alla Concorrenza)
PRODOTTI KUKIROL (Società Anon. Italiana), via Lagrange, 35, Torino (sempre accanto la Fenice).
DEL FORNO — Milano, via Dante, 11.
INTERNAZIONALE — Via Roma, 21.
CENTRALE — Via [illegible].
DELLA CAVANNA ARMELLIN, via Carlo Alberto, 41.

TORINO 1925 — Tip. FRANSATI & C.

Tafferugli all'Università di Napoli
per l'inaugurazione dell'anno accademico
"Viva la libertà! Abbasso il rettore fascista!,,

Napoli 20 sera.

Stamane, alle 9, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del nuovo anno accademico 1924-25. La cerimonia si è svolta nell'aula magna e vi hanno partecipato numerose autorità, il corpo accademico, molte signore e signorine e un folto gruppo di studenti. Sull'ampia cattedra, in fondo all'aula, hanno preso posto il rettore magnifico prof. Zambaldi, altri professori e l'oratore ufficiale della cerimonia prof. Guido Della Valle. Ha parlato per primo il rettore, passando in rassegna l'attività del nostro Ateneo e commemorando i professori defunti.

La cerimonia è stata interrotta da alcuni clamorosi incidenti, che per fortuna non hanno avuto enfasi per successivi. Un violento tafferuglio si è determinato nel salone ottocentesco. Si sognino un pallonzi di sedie e un clamore di proteste. Il discorso del rettore è stato interrotto da rumori di sedie sbattute con intenzione; il clamore è andato man mano accentuandosi, inframmezzato da grida di evviva e di abbasso. Fra interruzioni e rumori il prof. Zambaldi ha potuto continuare il suo discorso fino alla conclusione. Ma non appena egli ha posto termine al suo dire dalla folla degli studenti si sono levati alti clamori e grida di abbasso hanno risuonato nell'ampio salone causando lo scompiglio tra la folla degli invitati. «Abbasso il rettore fascista!» gridavano da ogni parte. E alcune centinaia di studenti si sono levati rispondendo l'asilo di rumori e di grida minacciose.

Un gruppo di studenti fascisti ha tentato di fronteggiare l'urto dei colleghi. Qualcuno ha gridato: «Fuori i provocatori!». A quel grido gli studenti anti-fascisti si sono armati anche essi di sedie contro i colleghi. Si è iniziata una vera e propria battaglia. Mentre gli invitati, fra cui molte signore e signorine, hanno cercato una via di scampo, il tumulto è stato indescrivibile.

Gli studenti fascisti, che erano in minoranza, hanno dovuto ben presto cedere il campo e gli altri allontanarsi, mentre più alte si levavano le grida di: Evviva la libertà! Abbasso il rettore fascista!

Una studente è salito su di una tribuna improvvisata ed ha parlato protestando contro la riforma Gentile e contro le tasse insostenibili. Dopo molti sforzi è stato possibile ristabilire una relativa calma ed ha preso la parola l'oratore, prof. Della Valle, che ha pronunziato il suo discorso ufficiale. Frattanto gli studenti anti-fascisti, terminata la cerimonia, sono usciti sulla via al canto dell'«Inno di Mameli», e si sono incontrati con i colleghi fascisti che erano ad attenderli. L'urto è stato inevitabile ed assai grave. I due folti gruppi avversari di commilitoni si sono affrontati con violenza. Ai rituali squilli di tromba ha ordinato delle cariche che si sono ripetute ad intervalli. Gli studenti si sono finalmente radunati nello stradone dell'edificio universitario. I dimostranti fascisti si sono nuovamente incolonnati e per via Depretis si sono diretti verso la Galleria inneggiando alla libertà e lanciando grida di abbasso al ministro Gentile ed alla riforma. È stato disposto un severo servizio d'ordine pubblico.

Corteo studentesco scioltosi a Roma
Applausi a Orlando - Canti e dibattiti

Roma, 20, notte.

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Oberdan, stamane, alle 9,30, una colonna di studenti dell'Istituto superiore di commercio si è avviata verso l'Università, col proposito di invitare i compagni dell'Ateneo ad associarsi alla manifestazione, che avrebbe dovuto svolgersi al Gianicolo, per sfilare tumultuosamente dinanzi al busto del patriota. Tornati indietro, si sono diretti al Liceo Ennio Visconti, ma nel passare dal Ministero della pubblica istruzione furono avvicinati da un commissario di P. S., che aveva con sè una squadra di carabinieri, e che ha preso i giovani a scioglilingua, non essendo permessi i cortei. Gli studenti si sono quindi allontanati, riunendosi poi in piazza del Collegio Romano, in attesa dell'uscita dei loro colleghi del Liceo Ennio Visconti. Non si sono verificati incidenti.

Alle ore 11 poi molti studenti dell'Ateneo, adunatisi nel cortile del palazzo della Sapienza, intorno al monumento eretto in memoria degli studenti caduti in guerra, hanno deposto dei fiori presso il monumento. Quindi l'on. Orlando, che era intervenuto alla seduta della Facoltà di giurisprudenza, indetta per oggi, è stato chiamato a grande voce dagli studenti. Accolto da un fragoroso applauso, ha parlato sotto il monumento. Ha rilevato il profondo significato universitario di questo atto alla memoria dei martiri. L'on. Orlando ha esortato gli studenti a seguire fedeli agli ideali dei martiri, cioè alla Patria ed alla sua grandezza, che non può conoscere che nelle vie della civiltà.

Quindi molti studenti hanno cominciato a cantare Piave o Mameli. Altri studenti hanno intonato invece Piave - Giovinezza. In breve si sono state vivaci discussioni fra gruppetti di studenti che avevano delle convinzioni politiche contrarie. Il capo dell'ispettorato Arcangeli ha avuto anche parole ingiuriose. Proseguendo i canti e le interruzioni, nonchè gli aspri commenti fuori dell'Aula, è intervenuto un funzionario, con agenti, separando gli studenti più eccitati ed invitandoli a calmarsi.

La serrata della manifattura tabacchi
Milano, 20 notte.

La serrata della Manifattura Tabacchi continua e fino ad ora non si ha nessuna notizia di quando saranno riammessi in servizio le persone interessate. Vennero però assicurate dal Comitato centrale della *Fidas*, il quale, mentre ha deciso di dare la massima assistenza agli impiegati nella vertenza, per trovare una soddisfacente soluzione, richiama tutti gli organizzati alla più stretta disciplina degli ordini emanati dalle organizzazioni. Il Comitato dice che la delicatezza delle situazioni impone a tutti di osservare scrupolosamente quanto viene dalle Camere del lavoro aderenti alla Confederazione. Al telegramma inviato dalla *Fidas*, il direttore generale delle privative, ing. Scalerini, ha risposto con parole cortesi. «Provvedimenti disciplinari, ad ogni rispettore Bentivegna, rispondono istruzioni ministeriali, intese perseguire esercizio ordine, disciplina stabilimenti».

Villa Santina minacciata da un blocco
di duemila metri di materiale

Udine, 20 mattino.

A Villa Santina (Carnia) è stata avvertita stamane un'altra scossa di terremoto che durò 6 secondi. La prima, che destò tanto allarme, avvenne — come è noto — la mattina del 15 corrente, nel momento in cui, passando il treno, si sentì come un colpo di cannone. Da allora si ebbero frequenti scosse di minore intensità, ma di maggiore durata. La popolazione è allarmatissima. E' stato inviato sul posto un ingegnere del genio civile, il quale ha deciso con altri tecnici la demolizione immediata del blocco, che sarà compiuta da una impresa.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA CASALE MONFERRATO

Per una serie di interessi sul lavoro riportarono ferite di diversa gravità gli operai dell'Unione cementi di Morano: Rinaldo Prina, Annunziato Giuseppe Bacchi, Giacomo Pennacchio, feritori sul posto.

DA GENOVA

Rimproverato dal marito, perchè si era recata a un ballo a sua insaputa, la moglie si uccideva ingerendo della tintura di iodio in un'osteria della Pedavilla di Genova. Venne ricoverata in gravissimo stato e con pochissime speranze.

DA MILANO

Investito da un treno merci presso Gaso, certo Augusto Gramolli, d'anni 21, da Ariano Polesine, fu riportato in stradamento di entrambe le gambe. Il medico lo dichiarò guaribile in 30 giorni.

DA PISA

L'aviatore svizzero Guillaume che con un apparecchio metallico era diretto a Marina giovedì è ripartito per Zurigo. L'aviatore, dopo per i voli nello Spitzberg, si è portato in Norvegia, in Persia, compiendo così un viaggio di 5000 chilometri.

DA TRENTO

E' stato arrestato il sedicenne Primo Bei di Pergine il quale si recò subito dopo aver commesso un furto in danno del padre, di denaro per un importo di 1000 lire.

REATI E PENE

L'epilogo di una mancata tragedia
(Tribunale Penale di Torino)

I giudici della Sezione VIII hanno giudicato ieri lo scultore in legno Giuseppe Cassia, di 21 anno, che il 27 ottobre scorso fece parlare di sè i giornali per una mancata tragedia per gelosia d'amore. Dicemo mancata che il bollente giovanotto saprò ai corvo la giovane che amava e contro se stesso, senza conseguenze gravi. Entrambi infatti guarirono in una ventina di giorni. E ieri il giovanotto è comparso per rendere conto dell'insano atto e per accettare l'espiazione. Il fatto successe a tarda ora in borgo Vanchiglia; tra il Cassia e la giovane era corsa una relazione amorosa, che pare non fosse del tutto tramata. I due furono innamorati per qualche tempo: la ragazza però non si prese mai a cuore tale relazione. E mentre il giovanotto che ci vedeva giorno per giorno sfuggire l'innamorata, raddoppiava le sue insistenze, questa, ostentando una certa indifferenza si volgeva verso un altro amore — incoraggiata anche dalla sua famiglia — e siccome questo anche in un fidanzamento. La giovane, l'operaia Ines De Martini, di 19 anni, si era infatti impegnata con il sottufficiale dei carabinieri Giovanni Bortolotti. Ma mentre la relazione col carabiniere procedeva regolarmente, i rapporti col Cassia rimanevano in sospeso: la giovane non aveva mai parlato francamente allo scultore, che nonostante le vicende a lui contrarie, rimaneva sempre innamorato, tanto che non si stancava di seguire anche da vicino la ragazza. Fu così che verso le 21,30 del 27 ottobre i due si incontrarono ancora, nei pressi dell'abitazione della ragazza, e compirono una passeggiata insieme per il borgo Vanchiglia. Il colloquio fu una specie di «redde rationem» per la ragazza, che fu chiamata a decidersi. Tra lo scultore ed il carabiniere, quest'ultimo pure sia stato preferito: il giovane se ne allontanò ma non manifestò vivacemente il suo disappunto. Il dramma si verificò quando nel riaccompagnare a casa la giovane, il Cassia si incontrò con la madre di essa che lo rimproverò perchè, nonostante sapesse dell'impegno che aveva col carabiniere non lasciava in pace la figlia. Il Cassia dopo un breve alterco colla donna, fu preso da repentino scatto di follia, in preda a parossismo estrasse la rivoltella, e, prima ancora che le donne si dessero ragione del fatto, mirò al capo della giovane e sparò due colpi. Quindi si portava l'arma all'altezza del capo, puntava alla tempia e sparava altri due colpi.

Entrambi, come si disse, guarirono in 20 giorni: nessuno ebbe dalle ferite conseguenze fastidiose e permanenti. All'udienza di ieri il Cassia ha rifatto la narrazione del dramma, parlando dell'ultimo incontro, del colloquio. I giudici si sono convinti che in quella sera egli aveva la ragione annebbiata e lo beneficiarono della semi-infermità mentale, lo condannarono perciò, per lesioni e porto d'arma a 6 mesi e 5 giorni di reclusione, 500 lire di multa.

Presidente: cav. Manzoni; P. M.: cav. Prussiano; Difesa: avv. Fiasconaro; Cancelliere: Chiarifola.

Il dissesto e le truffe del Sindacato agrario
(Tribunale Penale di Torino)

Il macchinoso processo contro gli imputati per la bancarotta e le truffe del Sindacato Uffici Agrari, è giunto alla escussione dei testi. Ieri è stato inteso il curatore del fallimento, avv. Giuseppe Calvetti, che ha riferito sulle emergenze della procedura fallimentare. E' convinzione del teste che ci siano state sottrazioni di attività e sottrazione di libri contabili. In questa opinione il teste venne appurando impossibile ricostruire una contabilità per 852 mila lire — come hanno fatto gli impiegati — senza che precedesse una contabilità più o meno regolare. Come già si disse nel verbale di apposizione dei sigilli, i libri si trovavano a casa del Caparre, per essere aggiornati; al teste vennero solo rimessi, assieme al bilancio, i libri che si riferivano alla prima gestione del Sindacato, con registrazione tuttavia incompleta. Il teste rimette al Tribunale tutti i libri di cui è venuto in possesso, e riferentisi alla seconda gestione, ma dai quali non è possibile ricavare alcun dato, perchè quasi completamente in bianco: si è libro cassa - mancano poi le prime otto facciate.

Su questi libri e sul modo come sono stati tenuti, si accende un vivace dibattito tra difensori e patroni di P. C. E si ha a questo riguardo un incidente, che obbliga il Tribunale a riferirsi per emettere una ordinanza. L'avv. Fiasconaro della P. C. vuole si chiuda all'imputato Giorgis spiegazioni su alcune cambiali di favore per 25 mila lire, rilasciategli da certo Origo, al cui nome, da copia fattura, risulterebbe poi una vendita di marci per uguale somma. L'imputato dichiara che si tratta di fatture annullate, e presenta un bilancio della disgraziata azienda da lui redatto «ad memoriam» nella solitudine del carcere. Il bilancio vorrebbe giustificare tutte le perdite e ammanchi che da parte dell'imputato non vi fu nessun atto irregolare.

Il curatore controbatte il documento e ciò provoca nuovi dibattiti. L'avv. Giordano, patrono del Giorgis, chiede quindi che il Tribunale ordini una perizia su tutti i libri che sono stati acquisiti, onde accertare il giro di affari del Sindacato e comprovare le affermazioni dell'imputato. Le parti non si oppongono a tale istanza, e il Tribunale nomina a perito il prof. Perobino, onde esamini la contabilità delle due gestioni dell'azienda. Stabilisce però che, onde abbia corso tale perizia, venga dagli imputati anticipata la somma di 1000 lire. Qualcuno di costoro, nell'allontanare la condizione posta dal Tribunale, arriccia il naso. Si tratta di fatti e di dissesti fino all'inverosimile.

Il processo continuerà domani. Intanto è vera quindi rinviato al 14 gennaio.

La sentenza del processo per gli emigranti
Savona, 20 notte.

Dopo numerose udienze è finito stasera al nostro Tribunale Penale un grave processo contro una numerosa comitiva di giovani, imputati di continuate truffe a carico di emigranti, in maggior parte operai e contadini del Veneto, dell'Abruzzo, e del Meridionale. Gli imputati erano: Sabbatino Bezzi, nato a Castel Castagna; Francesco Ferrara, nato a Pigna; Guerrino Di Fabrizio, da Teramo, a piede libero; Francesco De Laico, pure da Teramo; Oreste Nicoletti, da San Benedetto; Giulio Andreini, pure da San Benedetto; Alfonso De Nardis, da Napoli, latitante; Amilcare Graziani; Achille Mussuero, da Savona; Pasquale Paolucci, nativo di Perugia; Vincenzo Migliore; Caterina Venturini, da Savona; Leonardo Talone, nato a Serra di Falco; Ernesto Venturini, da Genova; e Margherita Oddicini, da Genova, a piede libero.

Il Tribunale questa sera, accogliendo in gran parte le tesi dei difensori, avv. Vignola, Pagani e Pasquale, assolse gli imputati dal reato di associazione a delinquere; dichiarò latitante il Bezzi ed il Nicoletti recidivi, condannandoli ciascuno a 3 anni di reclusione. A carico poi degli imputati Ferrara, Di Fabrizio, De Laico, Migliore, Talone e dei Venturini, applicò pene variabili fra i 6 ed i 3 mesi di reclusione. Mandò assolti: il Graziani e l'Andreini per non provata reità.

Complice delle sevizie al ragazzo Forelli
arrestato nel Bergamasco

Bergamo, 20, notte.

La notte scorsa a Martinengo, grossa borgata sulla Bergamo-Romano, veniva arrestato certo Agosti Ciriaco nativo di Morengo (Romano Lombardia) mentre attraversava all'ora tarda il paese. Frattanto nell'autorità andava maturandosi la convinzione che l'arrestato sapesse qualche cosa del brutale delitto avvenuto alla Gamboloita, di cui fu vittima, come è noto, il ragazzo Umberto Forel.

Interrogato l'Agosti, prima negò l'addebito a lui mossogli, poi ieri con l'ammettere di avere partecipato alle sevizie usate alla povera vittima, ma esclusa la partecipazione alla sua uccisione.

Avvertite le autorità di Milano partì per Martinengo un delegato di P. S. L'arrestato sarà condotto a Milano e messo a confronto con il [illegible] quale [illegible] Forel.

Una bomba in un convegno nuziale
a Domodossola

Domodossola, 20, notte.

A Montecrestese erano adunati nella casa della fanciulla Falumona Carmelina il suo fidanzato Felice Perla, e i suoi famigliari. Venivano fatti preparativi per le prossime nozze dei due giovani. Ma sembra che questo matrimonio non garbasse a certi precedenti della ragazza. Fatto sta che ad un certo punto una formidabile esplosione gettava il panico fra gli adunati. Passato il primo momento di panico si constatò che una grossa bomba era stata lanciata contro la porta di casa. Erano andati in frantumi usci e vetrate, ma fortunatamente non c'erano vittime. Avvertiti del fatto i carabinieri iniziarono indagini; riuscendo a identificare i presunti colpevoli, alcuni dei quali vennero sentiti in arresto.

Le irregolarità amministrative presso una legione
Console e decurione in carcere

Firenze, 20, notte.

Sappiamo che nelle carceri militari di Pistoia, nella fortezza di Santa Barbara, si trovano detenuti da qualche tempo il «console» cav. Jannoni ed il «decurione» Balsamo, entrambi della 83.a legione della milizia fascista, con sede in Piacenza. L'arresto dei due ufficiali della milizia fu determinato da una inchiesta eseguita dal Comando generale della milizia stessa. Da essa l'inchiesta sarebbero risultate gravi irregolarità nell'amministrazione della legione. L'istruttoria è ora condotta dall'apposito ufficio presso il Tribunale militare della nostra città, sotto la cui giurisdizione si trova Piacenza. Dirige personalmente il procedimento istruttorio l'avvocato militare colonnello Lo Surdo.

Due operai gravemente feriti
dall'esplosione d'una mina

Bergamasco, 20, notte.

Alle cave di pietrisco calcare sul Monte Verera, sono addetti molti minatori, due dei quali, Gaudenzio Goglio e Giovanni Zanetta, ventisettenni, lavoravano all'abbattimento di una roccia facendo esplodere grosse mine. Una di queste era stata collocata in una grossa roccia; ma i due operai non si allontanarono in tempo. Furono sorpresi dall'esplosione e gettati per una decina di metri fuori della cava, rimanendo sepolti dal pietrame franato. Soccorsi prontamente dai compagni, vennero trovati gravemente feriti. Il Goglio ha riportato contusioni interne agli occhi per cui si teme che debba perdere l'occhio destro.

Due operai asfissiati per una fuga di gas
Roma, 20, sera.

Sono stati stamane trasportati all'Ospedale in gravissimo stato di asfissia, due studenti, Innocente Moroni e Pietro Giacci, i quali rientrati ieri sera nella stanza che abitano in comune, dopo avere fatto uso del gas, inavvertitamente aperto il rubinetto, si

BORSE

BORSA DI TORINO

20 Dicembre 1924

Mercato migliore e affari alquanto più attivi, in piccola ripresa le Banca Commerciale, le Meridionali e le Mittel. Alquanto pesanti la Viscosa e le Cantieri. Attive e sostenute le Sip. Ricercate le Gas Italiana. Vedes in viva ripresa. Sui cambi qualche leggero miglioramento.

Titoli quotati ufficialmente, fine corr.:

Rendita 3 1/2 %, (cont. 81,75); 81,95-85,70, 81,95 — Consolidato 5 % (cont. 99,10-99,625, 99,70); 99,825-99,77 1/2, 99,775; e merito 99,675 — Obbl. Meridionali 309,50 — Banca d'Italia 1045 — Banca Commerciale 1494-1491, 1491 — Credito Italiano 905-900, 903 1/2 — Banco Roma 131 1/2 — Banco Agricolo 277 n. — Banca Trisatina 775 — Ferrovie Mediterranee 509 — Ferrovie Meridionali 835 — Rubattino 739-744, 748 1/2 — Cogne'ich 425-420, 423 — Gas nuovo 435-431, 433 — Italiana Gas 467-460, 463 — Consumatori Gas 540 — Elettr. Alta Italia 397-398, 398 — Sip 234-230 1/2, 232 1/2 — Terni 691 — Tirso 390 — Bianchiero 81-79 1/2, 81 — Dalmine 176 — Nebiolo 539-537, 539 — Tedeschi 181-179, 180 — M. Amiata 422-420, 424 — Fiat 527-524, 525 1/2 — Bonifiche 709-702, 705 — Florio 214-213, 214 — Coton. Valli Lanzo 360-348, 350 — Sma Viscosa 445-442, 442 — Chatillon 1 475-467, 469 — Id. III 326 n. — Pirelliana 156 — Ingresso Fonditore 195 — Ilemi Stabili 1115 — Generali 436 — Spalato 475, 463.

Titoli non quotati ufficialmente, fine corr.:

Naz. Bank 623, 622 1/2 — Montecatini 267, 265 3/4 — Sesto 149 — Terni 234, 230 — Aceiai 21,50-20,00, 22,05 — Raffinati 850-848, 854.

CAMBI: Parigi 125,95-125,90, 125,90 — Svizzera 453,75, 453,62 1/2 n. — Londra 110,80-110,07 1/2, 110,25; fc. 110,36 — Belgio 116,50 n. — New York 23,01 1/4 n.

BORSA DI MILANO, 20 dicembre. — Rendita Italiana 3,50 % fine 81,10 — Consolidato 5 % fine 99,85 — Banca d'Italia 1026 — Banca Commerciale 1515-1514, 1500 — Credito Italiano 904 — Banco di Roma 125,50 — Credito Marittimo 606 — Ferrovie Mediterraneo 509 — Ferrovie Meridionali 834 — Rubattino 743 — Libera Triestina 670 — Snia 444 — Terni 690 — Meccaniche Milani e Silvestri 157 — Breda 560 — Ansaldo 22,25 — Montecatini 260 — Metallurgica Italiana 271 — Bergamo 720 — Star 502 — Lepetit 4,80 — Hva 202 — Elba 64 — Cascami Seta 1725 — Lanificio Cantoni 1000 — Lanificio Tarsetti 200 — Cotonificio Cantoni 4050 — Id. Veneziano 490,50 — Id. Meridionale 161 — Id. Turati 950 — La Seta di Chatillon 471 — Gerard Varzi 1200 — Filerie 501 — Raffinerie Lavore Lombarda 844 — Distillerie Italiane 261,50 — Molini Alta Italia 1500 — Bridanica 470 — Cudinelli 221 — Eridania 700 — Adriatica di Elettricità 221 — Marconi 191 — Vizzola 1425 — Conti 450 — Negri 235 — Ligure Toscana di Elettricità 345 — Elettrici Elettrici 125 — Esportazione Italo-americana 1085 — Costruzioni Venete 220 — Beni Stabili Roma 1215 — Grandi Alberghi 225.

Cambi: Francia 126,05 — Svizzera 454,50 — Londra 110,10 — Spagna 93,40,5 — Berlino 5,68 — Vienna 0,00,33 — Budapest 31,90 — Belgio 116,50 — Olanda 236,50 — Praga 23,80 — Budapest 0,00,50.

BORSA DI GENOVA, 20 dicembre. — Rendita Italiana 3,50 % 81,20 — Consolidato 5 % 1 gen. 99,05 — Obbligazioni delle Venezie 3,50 % 81,50 — Banca d'Italia 1018 — Banca Commerciale Italiana 1500 — Credito Italiano 907 — Banco di Roma 130,50 — Credito Marittimo 602 — Ferrovie Meridionali 830 — Ferrovie Mediterranee 506 — Rubattino 739-744, 748 1/2 — Cogne'ich 425-420, 423 — Gas nuovo 435-421, 433 — Italiana Gas 467-460, 463 — Consumatori Gas 540 — Elettr. Alta Italia 397-398, 398 — Sip 234-230 1/2, 232 1/2 — Terni 691 — Tirso 390 — Bianchiero 81-79 1/2, 81 — Dalmine 176 — Nebiolo 539-537, 539 — Tedeschi 181-179, 180 — M. Amiata 422-420, 424 — Fiat 527-524, 525 1/2 — Bonifiche 709-702, 705 — Florio 214-213, 214 — Coton. Valli Lanzo 360-348, 350 — Sma Viscosa 445-442, 442 — Chatillon 1 475-467, 469 — Id. III 326 n. — Pirelliana 156 — Ingresso Fonditore 195 — Ilemi Stabili 1115 — Generali 436 — Spalato 475, 463.

Titoli non quotati ufficialmente, fine corr.:

Naz. Bank 623, 622 1/2 — Montecatini 267, 265 3/4 — Sesto 149 — Terni 234, 230 — Aceiai 21,50-20,00, 22,05 — Raffinati 850-848, 854.

CAMBI: Parigi 125,95-125,90, 125,90 — Svizzera 453,75, 453,62 1/2 n. — Londra 110,80-110,07 1/2, 110,25; fc. 110,36 — Belgio 116,50 n. — New York 23,01 1/4 n.

BORSA DI MILANO, 20 dicembre. — Rendita Italiana 3,50 % fine 81,10 — Consolidato 5 % fine 99,85 — Banca d'Italia 1026 — Banca Commerciale 1515-1514, 1500 — Credito Italiano 904 — Banco di Roma 129,50 — Credito Marittimo 606 — Ferrovie Meridionali 834 — Rubattino 743 — Libera Triestina 670 — Snia 444 — Terni 690 — Meccaniche Milani e Silvestri 157 — Breda 560 — Ansaldo 22,25 — Montecatini 260 — Metallurgica Italiana 271 — Bergamo 720 — Star 502 — Lepetit 4,80 — Hva 202 — Elba 64 — Cascami Seta 1725 — Lanificio Cantoni 1000 — Lanificio Tarsetti 200 — Cotonificio Cantoni 4050 — Id. Veneziano 490,50 — Id. Meridionale 161 — Id. Turati 950 — La Seta di Chatillon 471 — Gerard Varzi 1200 — Filerie 501 — Raffinerie Lavore Lombarda 844 — Distillerie Italiane 261,50 — Molini Alta Italia 1500 — Bridanica 470 — Cudinelli 221 — Eridania 700 — Adriatica di Elettricità 221 — Marconi 191 — Vizzola 1425 — Conti 450 — Negri 235 — Ligure Toscana di Elettricità 345 — Elettrici Elettrici 125 — Esportazione Italo-americana 1085 — Costruzioni Venete 220 — Beni Stabili Roma 1215 — Grandi Alberghi 225.

Cambi: Francia 126,05 — Svizzera 454,50 — Londra 110,10 — Spagna 93,40,5 — Berlino 5,68 — Vienna 0,00,33 — Budapest 31,90 — Belgio 116,50 — Olanda 236,50 — Praga 23,80 — Budapest 0,00,50.

BORSA DI GENOVA, 20 dicembre. — Rendita Italiana 3,50 % 81,20 — Consolidato 5 % 1 gen. 99,05 — Obbligazioni delle Venezie 3,50 % 81,50 — Banca d'Italia 1018 — Banca Commerciale Italiana 1500 — Credito Italiano 907 — Banco di Roma 130,50 — Credito Marittimo 602 — Ferrovie Meridionali 830 — Ferrovie Mediterranee 506 — Rubattino 739-744, 748 1/2 — Cogne'ich 425-420, 423 — Gas nuovo 435-421, 433 — Italiana Gas 467-460, 463 — Consumatori Gas 540 — Elettr. Alta Italia 397-398, 398 — Sip 234-230 1/2, 232 1/2 — Terni 691 — Tirso 390 — Bianchiero 81-79 1/2, 81 — Dalmine 176 — Nebiolo 539-537, 539 — Tedeschi 181-179, 180 — M. Amiata 422-420, 424 — Fiat 527-524, 525 1/2 — Bonifiche 709-702, 705 — Florio 214-213, 214 — Coton. Valli Lanzo 360-348, 350 — Sma Viscosa 445-442, 442 — Chatillon 1 475-467, 469 — Id. III 326 n. — Pirelliana 156 — Ingresso Fonditore 195 — Ilemi Stabili 1115 — Generali 436 — Spalato 475, 463.

Titoli non quotati ufficialmente, fine corr.:

Naz. Bank 623, 622 1/2 — Montecatini 267, 265 3/4 — Sesto 149 — Terni 234, 230 — Aceiai 21,50-20,00, 22,05 — Raffinati 850-848, 854.

CAMBI: Parigi 125,95-125,90, 125,90 — Svizzera 453,75, 453,62 1/2 n. — Londra 110,80-110,07 1/2, 110,25; fc. 110,36 — Belgio 116,50 n. — New York 23,01 1/4 n.

BORSA DI MILANO, 20 dicembre. — Rendita Italiana 3,50 % fine 81,10 — Consolidato 5 % fine 99,85 — Banca d'Italia 1026 — Banca Commerciale 1515-1514, 1500 — Credito Italiano 904 — Banco di Roma 129,50 — Credito Marittimo 606 — Ferrovie Meridionali 834 — Rubattino 743 — Libera Triestina 670 — Snia 444 — Terni 690 — Meccaniche Milani e Silvestri 157 — Breda 560 — Ansaldo 22,25 — Montecatini 260 — Metallurgica Italiana 271 — Bergamo 720 — Star 502 — Lepetit 4,80 — Hva 202 — Elba 64 — Cascami Seta 1725 — Lanificio Cantoni 1000 — Lanificio Tarsetti 200 — Cotonificio Cantoni 4050 — Id. Veneziano 490,50 — Id. Meridionale 161 — Id. Turati 950 — La Seta di Chatillon 471 — Gerard Varzi 1200 — Filerie 501 — Raffinerie Lavore Lombarda 844 — Distillerie Italiane 261,50 — Molini Alta Italia 1500 — Bridanica 470 — Cudinelli 221 — Eridania 700 — Adriatica di Elettricità 221 — Marconi 191 — Vizzola 1425 — Conti 450 — Negri 235 — Ligure Toscana di Elettricità 345 — Elettrici Elettrici 125 — Esportazione Italo-americana 1085 — Costruzioni Venete 220 — Beni Stabili Roma 1215 — Grandi Alberghi 225.

Cambi: Francia 126,05 — Svizzera 454,50 — Londra 110,10 — Spagna 93,40,5 — Berlino 5,68 — Vienna 0,00,33 — Budapest 31,90 — Belgio 116,50 — Olanda 236,50 — Praga 23,80 — Budapest 0,00,50.

BORSA DI GENOVA, 20 dicembre. — Rendita Italiana 3,50 % 81,20 — Consolidato 5 % 1 gen. 99,05 — Obbligazioni delle Venezie 3,50 % 81,50 — Banca d'Italia 1018 — Banca Commerciale Italiana 1500 — Credito Italiano 907 — Banco di Roma 130,50 — Credito Marittimo 602 — Ferrovie Meridionali 830 — Ferrovie Mediterranee 506 — Rubattino 739-744, 748 1/2 — Cogne'ich 425-420, 423 — Gas nuovo 435-421, 433 — Italiana Gas 467-460, 463 — Consumatori Gas 540 — Elettr. Alta Italia 397-398, 398 — Sip 234-230 1/2, 232 1/2 — Terni 691 — Tirso 390 — Bianchiero 81-79 1/2, 81 — Dalmine 176 — Nebiolo 539-537, 539 — Tedeschi 181-179, 180 — M. Amiata 422-420, 424 — Fiat 527-524, 525 1/2 — Bonifiche 709-702, 705 — Florio 214-213, 214 — Coton. Valli Lanzo 360-348, 350 — Sma Viscosa 445-442, 442 — Chatillon 1 475-467, 469 — Id. III 326 n. — Pirelliana 156 — Ingresso Fonditore 195 — Ilemi Stabili 1115 — Generali 436 — Spalato 475, 463.

Titoli non quotati ufficialmente, fine corr.:

Naz. Bank 623, 622 1/2 — Montecatini 267, 265 3/4 — Sesto 149 — Terni 234, 230 — Aceiai 21,50-20,00, 22,05 — Raffinati 850-848, 854.

CAMBI: Parigi 125,95-125,90, 125,90 — Svizzera 453,75, 453,62 1/2 n. — Londra 110,80-110,07 1/2, 110,25; fc. 110,36 — Belgio 116,50 n. — New York 23,01 1/4 n.

BORSA DI TRIESTE, 20 dicembre. — Rendita Italiana 3,50 % 82,50 — Consolidato 5 % 99,00 — Obbligazioni Venezie 3,50 — Banca d'Italia 1026 — Banca Commerciale Italiana 1515 — Credito Italiano 904 — Banco di Roma 129,50 — Credito Marittimo 606 — Ferrovie Meridionali 834 — Adria 378 — Chemitech 401 — Rubattino 743 — Libera Triestina 670 — Lloyd 1120 — Premuda 1000 — Cementizia 676 — Navigazione Libera 1000 — Triestina 922 — Anonima Infortuni Milano 4700 — Assicurazioni Generali 12500 — Riunione Adriatica 6600 — Assicuratrici Italiane emiss. 1925 960 — Forze Idrauliche 510 — Cantieri Navali Triestini 504 — Cementi Smalto 455 — Prima Fabbrica 1650 — Fabbrica 1650.

Cambi: Francia 126,05 — Londra 110,10 — New York 23,20 — Svizzera 453,75 — Amsterdam 236,50 — Spagna 93,40 — Praga 23,80 — Vienna 0,00,33 — Budapest 31,90 — Belgio 116,50

La nuova opera di Giordano alla "Scala,,:

La cena delle beffe

Milano, 20, notte.

Dei molti musicisti italiani che per la data di nascita e l'orientamento esclusivamente operistico appartengono come « giovane scuola » all'ultimo ventennio dell'Ottocento, nessuno rivelò una sua particolare caratteristica, accanto alla ostrosità grezza del Mascagni, alla sensibilità drammatica del Puccini, il da ricordare l'istintiva espressività patetica di Umberto Giordano, qualità artistica condensata e localizzata in ampi frammenti, anzi che ugualmente diffusa in ciascuna opera di lui, e prorompente, sotto l'urgenza di determinate situazioni drammatiche, di vigorosa incisività di accenti.

Il Giordano giunse a tanto dopo alcuni saggi: l'ignota *Marina* (1888), la verista *Mala vita* (1892) e la melodrammatica, in ritardo d'un secolo, *Regina Diaz* (1894). *Andrea Chénier* (1896) rappresentò un'affermazione considerevole del compositore, allora trentenne, in ampiezza operistica e in densità di espressione patetica, oltre che in quella esperienza tecnica che il Sarrao, uno degli ultimi sapienti all'antica del Conservatorio di Napoli, aveva insegnato al giovane focoso. *Chénier* parve, e sarà fin l'esplosione d'una giovinezza non immatura, trascinata dall'argomento, dai vasti quadri, a tentare le cose grandi, e a disperdervisi, e più sovente a cercare in melodie o in effimeri recitativi l'impeto amoroso d'un poeta, l'angoscia d'una madre privata del figliuolo, e altri distinti episodi. In questa direttiva il Giordano poteva far di meglio, e fece: poteva raccogliersi, e infatti si raccolse. Non importa che lo *Chénier* sia la più famosa e acclamata opera di lui: in quanto a intensità drammatica — la massima virtù da ricercare fra le cartapesta e le illusioni del teatro — il secondo atto di *Fedora* (1898) e molti quasi di *Siberia* (1903) furono i suoi migliori saggi. In *Fedora* il dramma fu assai più approfondito che in *Chénier*, anche se una certa dovizia di linee e di movimenti manco all'azione tragica: sparve quell'enfasi soverchia, che faceva turgide quasi tutte le melodie, amplificava trionfalmente ogni espressione lirica, anche le più intime (donde il successo di certi brutali tenori). In *Fedora* e *Loris* amore, odio, vendetta, pietà, perdono, palpitano, umanamente; questi personaggi hanno accenti così intimi e comunicativi che pochi uguali se ne contano nelle opere italiane del tempo; la seconda metà del secondo atto offre un esempio di stilizzazione giordaniana, per il caldo fiato dell'espressione lirica, che dalla vecchissima dell'invettiva passa alle emozioni del ricordo materno e il risolleva ancora in una nuova della passione amorosa. In *Siberia* il Giordano compiva poi quella rappresentazione ambientale che invano aveva tentato col verismo napoletano in *Mala vita*, con frusto eleganze e inutili frastuoni, nei saloni e nelle piazze, in *Chénier*, con l'oleografica Svizzera del terzo atto di *Fedora*; la compiva non con maniera veristica o imitativa, ma con il creare toni diffusi di suggestiva tristezza, col destare echi dolorosi, con l'inquadrare i personaggi e le loro gravi passioni in un'atmosfera strumentale grigia e desertica; il che vuol dire che per la prima volta egli aveva bene sentito il dramma nella sua totalità, per la prima volta era stato veramente operista, nel buon senso, cioè non abile fattore di colpi di scena, ma drammaturgo. Oltre che per l'efficacia di parecchi frammenti, *Siberia* è notevole per la rappresentazione della triste vita dei deportati (secondo atto), con i dolenti cori, l'episodio della fanciulla che attende il padre, l'arrivo di Nansilì; e lo spettito più considerevole come il massimo sforzo fino ad allora compiuto dal Giordano per un'affermazione drammatica più intensa delle precedenti.

Ma il compositore, procedendo, non sapeva. Parve accomunato, nella triste sorte della decadenza, alla « giovane scuola ». Il tanto meno inferiori *Tabarro* a *Manon Lescaut* e *Bohème*, *Il piccolo Marat* a *Cavalleria* e *Iris*, *Giuoco* a *Cristoforo Colombo*, e via dicendo, *Jrsuale Marcella* (1947), una povera imitazione di *Fedora*, *Mese Mariano* (1910) dal convenzionale lenarume, e la fiacca *Madame Sans-Gêne*, a *Chénier*, a *Fedora*, a *Siberia*. In che consiste tale decadenza, dopo *Siberia*? Il Giordano ha ripetuto se stesso, nel modo di sentire, nel modo di dire, nelle formule, nelle formulette; la sua incisività drammatica s'è affievolita; i momenti d'espansione si sono fatti rari; egli ha affinato melodie che troppo si somigliano in ampiezza e carattere, le ha fatte accompagnare dall'orchestra in modi uniformi, ne ha schematizzato le modulazioni, i ritorni, le cadenze; espertissimo del teatro e delle folle, ha preparato con astuzia colpi di scena, li ha attuati con efficacia. Molta esperienza, molta astuzia, poca fantasia, poca emozione. Sì che tale sua musica, anche quando conviene al dramma, e non se ne allontana, sembra che scorra su di esso, non s'integra con esso, non l'assorbe, ha di questa una stessa potenza espressiva. Gli intelligenti sogliono dire: non guasta.

Dal dramma al libretto

A tale periodo di decadenza appartiene pure la *Cena delle beffe*, la quale, riallacciandosi nella maniera, al *Madame Sans-Gêne*, per certi aspetti la supera, per altri lo è uguale. Tanto grave è in questa tragedia la scarsezza dell'espressione drammatica, dell'approfondimento patetico, quanto in quella commedia. Anche qui s'affiancano modi di dire e di sentire sciupati, e cioè bene appropriati in altri casi ed ora impropri e convenzionali. Anche qui affiorano le formulette. Ma per un altro aspetto questa nuova opera supera la penultima: per la visione di Neri, un personaggio che si potrebbe dire completamente riuscito se poche lacune non ne diminuissero l'unità, e che, se si ripensano, come ci ora abbiamo fatto, tutte le opere del Giordano, è da considerare come il primo buon risultato giordaniano in fatto di caratterizzazione. Ma, a questo proposito, non bisogna scordarsi che il Giordano s'è giovato di un dramma poderoso, che sta su da sè, serrato, energico, con personaggi teatralmente solidi.

E qui due parole della riduzione librettistica compiuta dal Benelli. Questi abilmente sopprime versi e frammenti, senza mutare la disposizione delle scene, né intaccare la consistenza e la coerenza del dramma, nulla togliendo che fosse essenziale, operando opportune sutura. Qualcosa andò necessariamente perduto: chiaroscuri attorno ai personaggi, aspetti secondari, completamenti di sfumature psicologica. Di Giannetto furono abbreviati molti discorsi: il racconto al Torrenaccini della bella fattagli dai Cavalcanti (primo atto), l'impetuosa strata a Pazio, con l'ordine di correre in Vacchereccia e preannunziarvi l'arrivo dell'impazzito Neri (primo atto), la minuziosa descrizione della follia di Neri a Ginevra. E quest'ultima omissione è grave, perchè, in realtà, con essa viene a mancare a Ginevra, sommariamente informata dell'avventura da Cintia, quell'argomento di certezza che potrà indurla ad abbandonarsi a Giannetto. In un solo personaggio i discorsi furono ampliati e scritti a nuovo: il Ginevra. Evidentemente Sem Benelli volle rendere servigio al compositore fornendogli possibilità di romanze e di duetti. Ginevra, che nel dramma originale è poco loquace, eloquente e vanitosa, senza esagerazioni di sorta, qui eliminerebbe volentieri o fin troppo sfoghi letterari, durante i due volti il libercolista fu costretto a cesa parole di altri personaggi. Nel primo atto Ginevra fa sue le divagazioni di Giannetto sulla donna che non vedendo gli altri amare, nel quarto è essa che loda la sua propria bellezza con le parole di Cintia. Per esempio è uno squarcio scritto pel libretto, affinchè Ginevra abbia da rispondere qualcosa a Giannetto, quando questi ricorda la notte d'amore. Ecco come la cortigiana lussuriosa rinnova il linguaggio dei tempi di Lorenzo il Magnifico in quello d'una *corvette* d'ostriti lussuriosamente letteraresque:

> Sempre così, nel margine del segno
> mi spezzato di pentirmi così:
> Antistà volatta
> nell'attesa di chi forse verrà,
> nella gemma di un fior che nascerà!

Giannetto

Tornando al dramma musicale, vediamo che anche qui, come nelle sue migliori opere, il Giordano, anzichè volgere la sua attenzione alla totalità, ha atteso determinati momenti isolati, per effondersi, ha mirato ad alcune situazioni drammatiche, trascurando poi di far divenire questi momenti e queste situazioni i centri d'irradiazione del dramma: egli ha atteso anche qui il momento della romanza, del duetto. Ma il pigro indugio non poteva esercgli utile stavolta, trattando egli un dramma di caratteri spiccati qual'è quello bonelliano. I personaggi di Fedora e Loris, per citare un esempio noto, svolgono nella seconda metà del secondo atto tutto il loro dramma di odio, di insidia, di amore, e in quello stesso frammento acquistano ed esauriscono consistenza e finalità; non così caratteri: la loro psicologia si trasforma di istante in istante, sotto la spinta degli avvenimenti. Diverso è Giannetto. La naturale vitalità, che fa germinare in lui la forza della vendetta, è elemento tipico, fondamentale. Egli è, come suol dirsi, un carattere. E come tale, esso andava presentato in modo concreto, con linee precise, con accenti decisi fin dal primo istante. Ma ecco che all'inizio del primo atto, il Giordano lo trascura e non riesce a caratterizzarlo. Anzichè incidere indelebilmente la figura dell'eroe nella presentazione « Sono vile ma anche inaspettato » — punto di partenza del personaggio, nucleo vitale della futura azione — il Giordano tira via, con tre insipide battute, per affrettarsi a un primo arioso, d'assai poca varietà e melodiosità, a una frasuccia comune: « Che tormento vivere la vita tremando », e per concludere, vecchissimamente, con uno stentoreo grido di convenzionale « vendetta! ». Non minore disinteresse drammatico al carattere di Giannetto mostra il compositore nell'altro punto capitale dell'azione, quando Giannetto dice a Gabriello: « Tu pure ami Ginevra quasi quanto io l'amo! ». E' qui il nodo del dramma. Giannetta giuocherà la vita su questo amore; da esso trarrà in seguito la vendetta, il fratricidio; eppur egli un palpito, un accento; completa indifferenza musicale. Dove si compiacerà di indugiare il compositore? Ecco: nella romanza: « La treccia delle donne è un rosso nuvolo primaverile ». Ma poichè Giannetto non è stato neppure abbozzato, questa melodia, dalla linea leggiadra, è assolutamente impersonale; egli sembra un vagheggino qualsiasi, in una occasionale divagazione letteraresqueggiante. Nel finale del primo atto trionfa poi la smorfia sul grido: « E' in mano mia questo bandito! ». E' uno scatto da operista esperto. Il carattere di Giannetto non sorge neppure al secondo atto. Il suo racconto della notte d'amore (il momento più importante, la vista della donna dormente, l'ebbrezza del ricevuto godimento sensuale) non reca l'ecre sapore dell'astuta vendetta; Giannetto è qui un innamorato qualunque, più o meno felice. Ancora: di contro a Neri, legato, Giannetto procompe, prima da solo, poi insieme con Ginevra, in una frase insignificante, degna di Chénier di fronte alla morte: « Balla, tu mi la mia vendetta! »; il che costituisce una convenzionale fine di atto. Pure imperdonabile il Giannetto al principio del terzo atto, quando (« fase in un pensiero suo » — dice la didascalia del Benelli, — ma come sono rappresentati tale finezza e tale pensiero, nella musica!) interroga Pazio su Gabriello: « Se la Ginevra avesse aperto, egli avrebbe tradito suo fratello? ». Ed è questo il terzo punto importante nello svolgimento del dramma, passato anch'esso inosservato dal Giordano. Ma di qua in avanti gli accenti di Giannetto diventano poi alquanto concreti. Evidentemente il Giordano ha sentito l'episodio del paurose e supplice e lo ha reso con efficacia. Ecco un vibrante recitativo: « Più no tremo e più mi piace il gioco », un'ampia espansione: « In questa ebbrezza io sento ora la vita! », una disperata preghiera: « Neri, abbi pietà di me », un fiotto acuto, vera esplosione d'un animo esulcerato, audacia e irrisione, uno scatenarsi violento: « Stasera me ne andrò dalla Ginevra ». Per la prima volta Giannetto è Giannetto. Ma è troppo tardi.

Neri e Ginevra

Neri, invece, s'afferma fino dalla sua entrata. Spaccone e rozzo lo annuncia l'orchestra con poche battute, pesantemente ritmate. Tutto il suo discorso musicale, contro Giannetto, è violento, sostenuto da una certa enfasi che s'addice bene al carattere. Violenza che, logicamente, s'attenua in commossa melodia nell'addio al fratello, risorge trionfalmente nella scommessa, nel brindisi, si colora opportunamente di grottesco nel grido: « Passa la strega! ». E una prova che il Giordano ha visto bene Neri è nel fatto che anche l'orchestra, invece di seguire in sott'ordine il canto, s'avviva a concorrere, con ritmi e sonorità adeguate, a rappresentare (secondo atto) l'insegnamento, la cattura di Neri, il suo dibattersi tra i vincoli e l'inveire (al terzo) contro i nemici. Notevole l'espressione commossa di Neri alla consolatrice Lisabetta: « Guarda, non vedi che mi piaci », purtroppo sminuita, subito dopo, dalla debolezza del grido: « Io voglio scannare Giannettaccio ». Ottimo, alla fine dell'atto, il contrasto fra l'invettiva di Giannello: « Stasera me n'andrò dalla Ginevra » e la risposta volutamente calma di Neri: « Sono buono ». Non minore vigoria ha Neri al quarto atto, sia nel rude dialogo con Ginevra (meno la comune frase « Sei bene agghindata »), sia nell'incontro con Giannetto, sia nel breve vaneggiamento finale: « Vendetta, dove sei, ch'io ti cerco! ». Ed il proprio in questo ultimo atto che l'assolutore è per la prima volta avvinto dalla potenza della tragedia: Essa è indotto, in un primo momento, a credere in una vera e propria potenza artistica, totale, di tutte le arti accomunate nel melodramma. Ma un più attento esame delle arti concorrenti lo induce poi a restituire al Benelli quel che è di Benelli, poichè, in realtà, assai scarsa è la quantità di comunicazione recata dal Giordano, il quale è lasciò scoperti e senza commento momenti importanti, come il ricongiungimento che Neri fa di Giannetto, e appena il silenzio, come nella ultima battuta.

Se Neri è ben rilevato musicalmente, Ginevra è inconsistente. La sua loquacità « bandita », una loquacità forzata e fittizia. Essa, che nel dramma originale ha poco da dire, tutta dedita com'è a godere, servilmente e sensualmente, e che nella sua scarsa passione raffigura la schiava lussuriosa e molle, qui appare invece una donnicciuola mediocremente spiritosa. Forse si voleva farne una personcina fra civettesca e languida. Ma pochi sono i momenti vaganno qualcosa. Nè la sua presentazione: « Son nata per tenermi due leoni », nè le romanzette, derivi giordaniani: « La donna ama vedendo gli altri amare » (il solito motivo futilissimo è molte volte ripetuto) e « Noi vi portiamo sulle nostre braccia », descrivono minimamente la psicologia di lei, preferibile quando narra a Cintia la notte di amore, quando, sia pure con modulazioni da canzone napoletana tipo De Curtis, canta il suo languore nella notte di maggio, al chiaro di luna.

Spunti comici

Sfondo e personaggi secondari suscitano poca curiosità artistica. Mancati due dei tre personaggi principali, essendo deboli le forze motrici dell'amorino, si intende che tutte le reazioni e gli echi e i riflessi che quei personaggi avrebbero dovuto provocare sono, in conseguenza, deboli o assenti. Ma più curioso è si notare che neppure per quanto riguarda il Neri riescì al Giordano di creare un ambiente costantemente intonato alla ferocia di lui, alla risolutezza di lui. Perchè mai Cintia, nel descrivere a Ginevra la parata furiosa di Neri (e nel libretto si noti, questa è l'unica descrizione dell'episodio), diventa comica e scherzosa, mentre la musica non riflette punto l'orrore della scena? E perchè mai attorno a Neri, legato, esasperato dai motteggi, si coagulasse un ottetto vocale, in cui, anzichè stridere violentemente il conflitto delle passioni — odio e scherno (Giannetto, Trinca, Giannetta, Lisidomina), sdegno e furore (Neri), amore (Lisabetta), curiosità (Dottore e Fazio) — sorride un tranquillo, grazioso, concertato da opera comica, che nella sua vaga linea annulla del tutto il tragico della situazione? A tal punto la dunque fiacca la commozione drammatica del compositore da smarrire in questi episodi la più elementare logica scenica, il più semplice controllo sentimentale? In quanto a comicità, poi, la macchietta del dottore è grazioso.

Con quest'opera, dalla partitura semplice e chiara alla maniera di quella di « Madame Sans-Gêne », ma tecnicamente anche più fine e armoniosa — ove due soli dettagli incuriosiscono per un che di discusto nella comune sonorità orchestrale: un episodio di carattere comico, effetto di tamburo e di sordino per il Trinca che beffeggia Neri; un altro di carattere tragico: segni accordi tremoli di corni e archi con sordina, oboi e clavicembalo, che preannunziano l'imminente vendetta di Neri — con quest'opera, dicevo, il Giordano non ha avanzato d'un passo oltre il punto in cui era giunto con « Siberia »; sarebbe da discutere se abbia o no variato, in rapporto a « Madame Sans-Gêne »; e direi di sì, e in peggio, in quanto alla realizzazione di Neri; pel resto, siamo alla solita stesura di un melodramma senza profondo travaglio spirituale, senza personale visione del dramma, con già tassati i punti in cui sarà collocata una romanza o avolto un duetto o vibrato un colpo di scena. Perchè poi quelle romanze e quei duetti ci appaiono flaschi, è chiaro. Non si fa questione di forme nè di maniere antiche o modernistiche. Tanto è vero che i pezzi migliori degli sparsiti non recenti del Giordano sono volentieri ricordati e giustamente pregiati, come frammenti vitali di opere incomplete. Si fa soltanto la questione impreseindibile dell'intensità drammatica contro il luogo comune e la superficialità.

La rappresentazione

Concertata da Toscanini, con la minuziosità pervasa di ardore artistico che gli è propria, allestita con la ricchezza consueta della Scala, *La Cena delle Beffe* ha avuto ieri sera un successo clamoroso ma decrescente.

La cronaca della serata: 1.o atto, due chiamate ai cantanti, quattro a Giordano e a Toscanini; 2.o atto, tre e quattro; 3.o atto, due e tre; 4.o atto, due ai cantanti e quattro a Giordano e a Toscanini.

Fra gli esecutori, specialmente notevole il baritono Franci. Il quale della rudezza, dell'esuberanza, della tragicità di Neri, dette ottima raffigurazione: la sua voce ebbe gl'impeti e le accentuazioni necessarie; nella scena della follia, nel duetto con Lisabetta, si mostrò espertissimo cantatore. Fine, come sempre, il baritono Badini, nella breve parte del dottore. Bene il tenore Lazzari Giannetto, e la soprano Carmen Melis Ginevra. In tutti era la prova consapevolezza del proprio compito.

A. DELLA PORTE.

AL CARIGNANO: Georgette Leblanc.

Lunedì e martedì avremo al Teatro Carignano uno spettacolo eccezionale: due rappresentazioni di Georgette Leblanc, un'artista che fu già tra noi, con Maurizio Maeterlinck, interprete di *Monna Vanna*, destando larga ammirazione e caldo simpatia. La Leblanc svolgerà un interessante programma comprendente versi di Baudelaire, Mallarmé, Verlaine, ecc., alcune scene di *Monna Vanna*, di *Pelleas e Melisanda*, la scena delle carte della *Carmen* e frammenti di Gaillard, Bordes, Chausson, ecc. La Leblanc inizia la sua vita artistica come cantante. Debuttò a Parigi, ma i maggiori successi li ottenne al Teatro della Monnaie di Bruxelles, nel quale interpretò *Mefistofele*, *Saffo*, *Carlotta Corday*, *Arianna*, *Barba Blen*. Abbandonata poi la scena lirica, per consiglio del Maeterlinck, di cui fu l'amica devota per molti anni, portò in giro per l'Europa, *Monna Vanna*, *Pelleas e Melisanda*, *Arianna*, *Barba Blen*. Ultimamente interpretò nell'abbazia di Saint Wandrille *Macbeth* e il *Pelleas*. La Leblanc assomiglia molto a Sarah Bernard. E' di origine italiana. Suo padre, veneziano, aveva sposato in Francia una signora della nobiltà normanda, e siccome i suoi interessi l'obbligavano a vivere in Francia, si fece naturalizzare e tradusse il suo nome di Emilio Bianconi in Emile Leblanc.

SPETTACOLI D'OGGI

CHIARELLA (Compagnia d'operette Valle). — Ore 15: « Il conte di Lussemburgo » di Franz Lehar; ore 21: « Frasquita » di Franz Lehar.

CARIGNANO (Compagnia comica A. Gandusio). — Ore 15: « I due Gemelli veneziani » di C. Goldoni; ore 21: « Il deputato di Bombignac » di Bisson.

ALFIERI (Compagnia drammatica Tatti-Capodaglio). Ore 15: « Resa » di Dumas; ore 21: « I transatlantici » di Hermant.

BALBO (Compagnia d'operette Marsoni). — Ore 15 e 21: « Un marito... chic » di Bruno Mazzoni.

ROSSINI (Compagnia piemontese di Castelvecchi). — Ore 15: « Am nom d'la lege » di Mario Leoni; Ore 21: « I mai nuori » dramma di M. Leoni.

BOSCONI (Ore 9. — Ore 15 e 21: « E' tornato Salomone » e **CIAMBRA** (Marionette fortuna Fratelli Lupi). — Ore 15 e 21: « I tre castelli del Diavolo » fiabesca.

SORIGE (Riposo. — Ore 15 e 21: « Mondo cane ».

VARIETA' MAFFEI — Ore 15 e 21: Varietà.

SALONE MARGHERITA — « Sangue e arena » con Rodolfo Valentino — Match Juventus-Pro Vercelli.

CINEMA VITTORIA — « Gainor contro Gainor », e atti di Avventure (Pittaluga Ferri).

CINEMA STATUTO — « La leggenda del Piave ».

KURSAAL (v. M. Cristina). — Ore 15: Grande Matinée danz. e Skating; 20.45: Festa danz. e Skating.

FOOT-BALL — Ore 14.30: Juventus: Sampierdarena

ESPOSIZIONE AMICI DELL'ARTE (Palazzo Madama) aperta dalle ore 10 alle 12; dalle 14 alle 16 e dalle 20.30 alle 22, escluso la sera dei lunedì, concerti giovedì, sabato e domenica alle 14; martedì, venerdì e domenica alle 21.

TEATRI PARIGINI

***La ripresa*, di Maurizio Donnay - *Il frutto acerbo*, di Gignoux e Théry.**

Parigi, 20, notte.

L'obbligo del nuovo lavoro di Maurizio Donnay, *La ripresa*, rappresentato ieri alla Comédie Française, poggia sull'argilla. Se non crolla è perchè l'architetto ha edificato solidamente. Sembra però che il terreno che lo sostiene debba farlo scivolare ad ogni momento in qualche precipizio. Si noti che l'autore non ha inteso di rinnovarsi, nè compiere una evoluzione verso quel teatro di idee al quale molti giovani tendono. Questo nuovo lavoro di Donnay ha lo stesso gustoso sapore delle commedie che egli compose venti e trent'anni fa. Ma l'idea che ha ispirato è poco simpatica. E' una idea che tenta molti altri autori drammatici. Da essa, nell'Anticaglia, derivarono parecchie tragedie classiche. Ecco la trama della sua commedia.

Enrichetta Gouverneur è stata chiamata in fretta a Rouen dalla sorella maggiore, perchè la madre, affetta da nevrastenia, la reclama da qualche tempo con penosa insistenza. Enrichetta si allontanò dalla casa paterna appena uscita dalla minorità, perchè la madre era con lei poco affettuosa. A Parigi si è data al giornalismo, guadagna abbastanza e conduce una vita indipendente e irreprensibile. Quando la madre la rivede, la stringe teneramente al petto e, dopo molte esitazioni, le fa una interessata confidenza che le pesa sull'animo e non le lascia più pace. Ventidue anni prima un ricco industriale, presso il quale suo marito era impiegato, la corteggiò e si fece amare da lei. Enrichetta nacque da quella relazione colpevole. Quell'amante di poche settimane le aveva fatto molte promesse: sovvallutò la nuova sventura che avrebbe migliorato la situazione del marito. Invece, quando ebbe ottenuto da lei ciò che desiderava, non solo la trascurò, ma trattò così male che egli dovette cercarsi un altro impiego. Essa provò poi per quell'amante tale avversione che, suo malgrado, lo detestò attraverso la sua creatura. Perchè la signora Gouverneur ha sentito il bisogno di fare tale rivelazione alla figliuola? La faccenda resta per il pubblico assai oscura.

Rivediamo poco dopo Enrichetta nell'appartamento del direttore del giornale di cui essa è redattrice. E' una sera di ricevimento. Fra gli invitati si trovano varie personalità parigine ed un giovanotto che ha la reputazione di essere non solo uno spensierato dissipatore, ma anche un insaziabile conquistatore di donne. Alla fine dell'elegante convegno, durante il quale si sono svolte brillanti conversazioni ed è stato perfino sostenuto un ardente dibattito fra la giovane scrittrice ed un ex-ministro sul problema del carovivere, Enrichetta rimane sola col giovane. Costui è Francesco Mercury, il figlio unico di colui che fu l'amante della madre della ragazza. Dapprima i due si parlano con asprezza, poi poco a poco la franchezza e la schiettezza della ragazza interessano Francesco a tal segno che questi le dichiara che egli le farà la corte. Fin qui il lavoro seduce per la sua andatura vivace e per la misteriosa soluzione che promette. Ma nel terzo atto la situazione diventa urlante. Francesco, dopo aver atteso per tre giorni Enrichetta, le telefona supplicandola di andare da lui. La ragazza vi si reca infatti e il giovane le confessa l'ardente amore che lo consuma. Enrichetta lo ascolta freddamente, dichiara che non ha mai avuto amanti e che non farà una eccezione per lui. L'intervento di una sorella di Francesco, la quale rimprovera a costui di essere sul punto di perdere la testa per la giornalista, esaspera a tal segno Francesco, da indurlo a gridare che sposerà Enrichetta. Appena si trova nuovamente solo con la scrittrice, il giovane torna di supplicarla un tratto ed è allora che essa lo respinge con disgusto. Il contegno ambiguo della ragazza rivela per Francesco inesplicabile. Egli esige che essa gli dica perchè si è lasciata corteggiare, perchè non ha protestato quando, presente la sorella, ha detto che voleva farla sua moglie e perchè ora lo respinge. Enrichetta rivela allora ciò che sempre dalla madre. Lui e lei sono fratelli dello stesso padre. La grande povertà in cui la famiglia si trova le suggerì un piano che credeva di poter realizzare facilmente. Eccolo: farsi sposare da lui e divorziare poi subito, senza svegli apparentemi, per ottenere una donazione in denaro che avrebbe dovuto servire a riparare l'ingiustizia sociale che ha fatto lui straniero e lei ed i suoi senza fortuna. Dopo aver udito tale confessione, Francesco tratta la ragazza con sdegno, ma finisce per tenderle le mani, esortandola a voler essere per lui ciò che l'altra sorella non fu mai: l'amica, la consolatrice e la confidente.

Questa conclusione ha servito a dissipare l'impressione poco felice suscitata dalla precedente scena, che ha dato la sensazione di essere illogica ed assurda. Il lavoro, in ogni modo, ha tenuto legata l'attenzione del pubblico poichè è tutto intessuto di quel dialogo spumeggiante, fine, spiritoso che caratterizza le commedie di Maurizio Donnay. Ma la commedia non è giudicata fra le migliori di questo autore.

***

Il mondo equivoco è un terreno fertile per le trovate di autori di commedie leggiere. Gignoux e Thery ve ne hanno seminata una che è cresciuta in un batter d'occhio ed ha prodotto « Il frutto acerbo », tre atti rappresentati ieri sera alle Variétés, con uno straordinario successo.

La favola è questa. Una cortigiana, che ha ormai raggiunto i limiti di età, dopo aver trascorso metà dell'estate a Deauville, per trovare un amante ricco, non sapendo più come riuscirvi, si propone di gettarsi sotto una magnifica automobile che passa ogni giorno davanti alla sua villa per attirare la attenzione del vecchio inglese che la guida. L'inglese è Lord Steeple. Il quale riesce a scongiurare l'investimento ma fa lo stesso la conoscenza della bella francese e se ne innamora perdutamente. Per farsi perdonare Clara, da ad intendere al lord di essere vedova e di avere una bambina di tre anni, che ha in collegio. La figlia dell'avventuriera ha invece 23 anni ed è una stella cinematografica. Un giorno Genoveffa arriva all'improvviso a Deauville. Clara teme che l'edificio di menzogne che ha costruito sia per crollare, ma la ragazza ha una idea originale. Finge che Lord Steeple la veda correre a mettersi un vestito da bambina e col concorso dei capelli corti all'ultima moda raggiunge una trasformazione così perfetta che tutti la credono veramente tredicenne. Durante il fidanzamento con Clara, lord Steeple si occupa dell'educazione di Genoveffa; educazione inglese, severa, rigida, inflessibile. La supposta bambina è affidata ad una nurse: deve recitare poesie ed è privata della frutta se si contiene male a pranzo. Genoveffa, nell'interesse della madre, si assoggetta a quella disciplina infantile, sforzandosi di simulare una ingenuità che è ben lungi dal possedere.

Nella casa del vecchio inglese vive un nipote, il giovane Harry, grande scapestrato, giocatore di baccarat, indebitato fino agli occhi. Nemmeno Harry sospetta che Genoveffa abbia 23 anni. Egli ne ammira la precocità e spesso la bacchetta con vivo trasporto. Di tali espansioni Genoveffa si compiace a tal segno che finisce per invaghirsi del giovinotto. Non volendo però compromettere l'imminente matrimonio della madre, essa abbandona d'improvviso la casa di Lord Steeple. Quella scomparsa mette a soqquadro la famiglia del milionario. Genoveffa alla fine è trovata nel domicilio materno. Ma essa ha indossato gli abiti da ragazza poichè si prepara ad intraprendere una tournée cinematografica. Quando Harry la vede così trasformata è felice. E' felice perchè egli pure ama Genoveffa. Prima però credeva fosse un frutto acerbo, non osava di dirle e si vergognava di provare un tale sentimento per una minorenne. La graziosa commedia si chiude con due matrimoni.

Molti applausi agli autori ed agli interpreti, specialmente a Maud Loty, che ha recitato la parte della finta bambina in modo sorprendente.

Rivoire.

RECITA DI BENEFICENZA.

Oggi la Compagnia Filodrammatica « Torino » darà la sua 9.a recita privata nel Teatrino del Filodrammatici con il seguente programma: « Il Pievano » bozzetto drammatico di A. Jandolo ed « Acquazzoni in montagna » commedia comica in due atti di G. Giacosa.

SPORT

Gli avvenimenti d'oggi

IL CAMPIONATO DI FOOT-BALL.

Ecco chi le partite che si giocheranno oggi per il campionato calcistico: Girone A: a Spezia, Spezia-Pisa; a Milano, Internazionale-Italiana; a Modena, Modena-Reggiana; a Legnano, Legnano-Torino; a Reggio, Reggiana-Genoa; a Cuneo, Cuneo-Cremonese; Girone B: a Padova, Padova-Bologna; a Torino, Juventus-Sampierdarenese; a Vercelli, Pro-Vercelli-Sport ad Alessandria, Alessandria-Milan; a Genova, Doria-Mantova; a Livorno, Livorno-Derthona.

La partita che è circondata oggi dalla maggiore attesa è quella Padova-Bologna, che mette di fronte due squadre che si susseguono nella classifica del loro girone, e che hanno « giuoco » quasi pari di vittoria.

A **Torino**, come già abbiamo detto, si avrà un interessante incontro quello del poderoso bianco-neri coi giovani e audaci sampierdarenesi.

A **Novara** gli azzurri si battono col Grazer A. S.

A **Barcellona** si gioca oggi un grande match internazionale: Spagna contro Austria.

AUTOMOBILISMO

Ha luogo oggi a Gallarate il Criterium invernale di regolarità, per vetture suddivise in quattro categorie.

PODISMO

A Monza si inaugura la stagione lombarda di cross-country, con una prova di discreta importanza.

Seguendo lo Sport

L'ITALA al Salon di Bruxelles

La visita di S. M. il Re del Belgio allo Stand dell'Italia

Dopo il grande successo ottenuto dalla marca torinese alle esposizioni di Parigi e Londra, giunge a completare la serie il Salon di Bruxelles, dove si pensa degli stranieri tributano ai prodotti della Itala, si è aggiunta la visita di S. M. il Re del Belgio al desiderio di onorare lo stand della Fabbrica torinese manifestando tutto il suo compiacimento per le vetture esposte e dimostrando il più grande interessamento per il nuovo chassis Modello 61.

S. M. il Re fu ricevuto dal dott. Gallinoda dell'Itala e dal suo rappresentante per il Belgio Sig. De Moy della S. A. Fondi, che ebbero l'onore di fornire all'augusto visitatore tutte le spiegazioni riguardanti l'attività della fabbrica e le particolarità dei modelli esposti. La attenzione di S. M. si è particolarmente fissata sul nuovo Modello 61, 6 cilindri, 2 litri, su cui volle essere minutamente informato. La visita augusta al pentrasse a lungo e S. M. manifestò il desiderio di congratularsi all'ideatore della nuova macchina, Ing. Giulio Cesare Cappa, i suoi rallegramenti per la bella concezione meccanica, onore e vanto della industria italiana.

S. M. venne offerta dalla Direzione dell'Itala, ed egli si degnò di accettarla, una artistica medaglia d'oro a ricordo della visita allo Stand della marca torinese.

Lo stand dell'Itala fu sempre affollatissimo di un pubblico curioso di ammirare le vetture esposte, suscitarono vivo interesse le belle carrozzerie montate sui vari modelli di costruzione corrente della fabbrica, in modo speciale, fra le altre, la magnifica Limousine su Modello 30, della Carrozzeria Alessio, la elegante torpedo su Modello 56, della Carrozzeria Garavini e specialmente la torpedo su Modello 51, della Carrozzeria Alessio, dalla linea sobria e elegante, vero esempio di buon gusto italiano.

L'ammirazione del pubblico si è particolarmente soffermata sul classico Modello 61, di cui vogliamo ricordare qui alcuni particolari tecnici che rendono tanto apprezzato questo tipo di macchina tra i conoscenti. Il Modello 61 ha un motore a sei cilindri di 65 m/m di alesaggio, per 100 m/m di corsa, con monoblocco in alluminio, cilindri in acciaio e testa riportata. Valvole in testa, comandate da albero a camme, disposto nel basamento. Cambio di velocità a tre marce. Freni sulle quattro ruote, comandati per mezzo di servo freno. Disciplina in due piani, con volante spostabile dall'avanti all'indietro e ad inclinazione variabile. Ruote a raggi metallici. Impianto elettrico completo. Spazio di carrozzeria che consente l'applicazione di qualunque tipo di carrozzeria.

Ecco in breve le caratteristiche principali di questo modernissimo tipo di macchina, che ha rinnovato a Bruxelles il trionfo ottenuto a Londra ed a Parigi e che onora altamente l'industria italiana.

Tiro a volo al Martinetto

Risultati dei tiri di ieri. **Tiro delle Medaglie**: I. Bullarara M. con 5 piatti su 5; 2. Ferrando G. con 7 su 8; 3. Cirio F. con 7 su 8. — **Tiro N. 10**: 1.o, 2.o, 3.o, 4.o premio divisi fra Grasso G., Ferrando G., Azzolini G., Ajala E., con 8 piccioni su 8; 5.o Freddani G. con 4 su 5; 6.o Notari G. con 3 su 4. — La Posta in visita da Ferrando G. e Gosi A.

La strada Tangeri-Tetuan riaperta alla circolazione automobilistica

Tangeri, 20 notte.

Combattimenti hanno avuto luogo nella zona di Andicca, fino alla frontiera internazionale, soprattutto nei pressi di El Kar Hamar. Degli aeroplani hanno lanciato molte bombe a gas lacrimogeni sui marocchini. La strada di Tangeri-Tetuan è stata di nuovo aperta alla circolazione automobilistica.

I telefoni della STAMPA sono così centralizzati: Direzione: 40-945 — Ufficio del Capo Ufficio della Cronaca 40-966 — Ufficio del « Segnalino la Cronaca »: 40-947 (interurbani) — Amministrazione: 40-968.

Banca Commerciale Italiana
Capitale L

CRONACA CITTADINA

Ciò che vuole Torino: le elezioni amministrative

Un socialista massimalista

Sull'argomento delle elezioni amministrative abbiamo interrogato l'on. Romita, del gruppo socialista massimalista, ex consigliere della minoranza nell'ultima amministrazione. Ecco le sue dichiarazioni:

— Della necessità di una regolare Amministrazione io ero già convinto quando proponevo alla minoranza consiliare un ordine del giorno di vibrata protesta contro la nomina fiduciaria del 16 giugno 1923, e di deplorazione per le dimissioni date — dopo varie e poco eroiche peregrinazioni — dai consiglieri popolari e liberali. Manifestai tale mio convincimento anche nella presentazione di una interrogazione parlamentare chiedente la regolare e legale ricostituzione del Consiglio, mediante la libera consultazione della cittadinanza. La nostra città, coll'incremento dei tributi ottenuti mediante il decreto 7 aprile 1921, e la politica finanziaria — un po' troppo liberale in verità — degli ingegneri della finanza Sincero e Gobbi, coadiuvati dalla ragguardata buona volontà dei contribuenti e dall'onesta azione esplicata dalla minoranza socialista, che non cre'o a spec'a Amministrazione si instaurazi che altrove furono artificiosamente create allo Amministrazioni rosse, aveva ottenuto il risanamento del bilancio finanziario e poteva passare al l'applicazione fattiva di un organico e fruttifero piano d'assieme di lavori pubblici, a tutto beneficio dello sviluppo della nostra città stessa. Se la situazione finanziaria del Comune non fosse stata così ruosa l'assalto alla diligenza municipale non si sarebbe avuto. I lupi rodunti lecitamente naturalmente ogni allusione personale), del forestagglo municipale non sarebbero scesi, e il nessunatore Cattaneo sarebbe ancora sindaco e anche senatore senza la necessità di diventare per la bisogna filosofo! Allo stato presente è indispensabile una regolare Amministrazione. Ogni ritardo è dannoso. Nego che i commissari attuali, in previsione nuovi al problemi municipali, possano avere per l'alta carica che coprono, autorità, attitudini, competenza. Sono questi requisiti che si acquistano solo con una lunga permanenza nei banchi consiliari. Inoltre le disavventure, anche recenti, della nostra città, che a poco a poco si vede dall'autorità governativa negato il riconoscimento dei suoi più elementari diritti, colpita colla mutilazione di importanti suoi Enti, non si sarebbero state. Il Consiglio comunale è con esso l'opinione pubblica avrebbero efficacemente reagito.

— Ha visto che da opposte parti politiche si prevede un blocco tra le forze non fasciste? Crede che una tale alleanza avrebbe successo?

— Io sono ottimista e credo che non potrà mancare la vittoria del blocco antifascista che, naturalmente, per forza di eventi più che per virtù d'uomini, si costituirà fra tutti i Partiti che hanno assunto precisa e decisa posizione di avversione al fascismo. Avremo la polarizzazione di tali Partiti per la lotta antifascista. Anche il Partito socialista massimalista, che pure professa principi classisti di intransigenza, io credo che, perchè pure avendo la Sezione socialista discusso a lungo, nulla ancora di concreto ha deliberato) facilmente giungerà blocco perchè si attenga nella linea politica prettamente alla lotta antifascista e non vincoli i principi fondamentali dei singoli Partiti. Non so se il mio Partito contribuirà alla vittoria portando l'apporto del voto e del consenso delle masse che si stringono intorno ad esso od anche concedendo uomini alla futura lista, ma è di certa previsione che voi voti, colla propaganda fatta attraverso i suoi organi, il Partito socialista torinese, che conserva intatta la sua intolleranza di partito d'azione e di classe, parteciperà vivamente alla lotta elettorale, per la quale caso la nominata un'apposita Commissione incaricata dallo studio della situazione e del programma. Si avrà così, a mio avviso, non una Amministrazione di lunga durata, ma d'efficacia inestimabile; la quale preparerà l'ambiente per un'altra Amministrazione che potrà finalmente permettere il ripristino del ritmo di vivibile di sviluppo e progresso della nostra vita municipale; e che, costituito lo specchio della volontà dei cittadini, corrisponderà alle loro esigenze e permetterà la libera e feconda azione dei singoli partiti. Alla previsione di disfatta fascista si giunga coll'esame dei voti conseguiti in Torino nelle ultime elezioni politiche, in cui i Partiti d'opposizione hanno complessivamente avuto voti 50.167 (63,4 per cento) contro 28,91 — 36,6 per cento) ottenuti dal fascio, ora scisso, e col capovolgimento dell'opinione pubblica che dopo le ultime malefatte degli odierni detentori del potere, vuole ritornare ai tempi buoni ed onesti. La sconfitta che i fascisti avranno, immancabile dura, nella nostra come nelle altre grandi città, sarà, a seconda degli eventi, il preludio e l'epilogo della liquidazione dell'esperimento fascista in Italia.

— E quali sarebbero le questioni più urgenti da risolvere dalla nuova Amministrazione?

— Non è facile, oggi, stilare, improvvisare. Però la lotta contro il caro vita, il problema delle abitazioni, l'impianto dell'acqua e problemi annessi, una maggior ingerenza e vigilanza municipale nei problemi d'utilità generale, anche se gestiti da Enti privati, la risoluzione del problema scolastico e delle edilizio, del problema stradale, una più organica sistemazione nel sistema tramviario, la riassicurazione del personale dipendente dal Comune, le graduali riduzioni e correzioni dei dazi che gravano sui consumi, per ottenere invece le rientrezze, la sistemazione dei sobborghi, fin qui troppo trascurati, sono a capi di un programma non solo nostro ma di tutti coloro che amano veramente la nostra bella e cara città. Ma a ciò non basta! Torino deve diventare anche centro di tutte le iniziative che servono al suo sviluppo come capitale del Piemonte, deve cercarne e favorire, a suo vantaggio, lo sviluppo economico e civile di tutta la Regione piemontese. Lamento che finora le Amministrazioni civiche si siano occupate solamente dei problemi di esclusiva pertinenza della città, lasciando ai altri Enti pubblici, benemeriti, ma insufficienti di numerità, lo studio, la tutela dei problemi e delle preoccupazioni che riguardano Torino centro del Piemonte. Torino, come la vittoriosamente qualche volta, fortunata e protetta città, deve pensare al suo razionale ed urgente allacciamento ferroviario per coordinare e convenzionare e se le attività e gli scambi delle città dell'intera Regione, e così, tanto per specificare, deve preoccuparsi del porto di Savona e della facile collegenza con esso, della navigazione interna. Lo stesso valga per tutte le altre istituzioni che hanno carattere regionale. Insomma Torino deve avere il coraggio di quelle iniziative che escono degli angusti limiti della cinta daziaria per spaziare lo sguardo e la attività in tutto il Piemonte in correlazione allo Regione limitrofe. Questo in linea di massima. Ed io credo che una saggia Amministrazione composta di uomini giovani e di uomini esperti amanti della città e del suo progresso potrà far ritorno questa città a cui per la grande laboriosità dei suoi cittadini è aperto un miserabile avvenire.

Alla Mostra degli "Amici dell'Arte,,

Nel salone di Palazzo Madama oggi saranno dati due concerti per l'visitatori della mostra d'arte. Il primo avrà luogo alle ore 16 con questo programma:

Weber: Ouverture «Peter Schmoll» — Wagner: Feuilles d'album — Beethoven: Celebre Minuetto N. 11, op. 22 — Saint-Saëns: Sansone e Dalila (Trio) — Grieg: Giornata nuziale, op. 65 N. 6 — Beethoven: Andante V Sinfonia — Volpelli: Rapsodia slava.

Il secondo concerto avrà luogo alle ore 21 con questo programma:

Beethoven: Ouverture «Egmont» — Grieg: A) Impressioni mattinali; B) Morte d'Aase — Wagner: (Trio Alder) Tannhauser — Catalani: Danza delle ondine — Gounc: Extase (Réverie) — Schubert: Serenade d'amour — Mozart: Ouverture «Nozze di Figaro».

Università popolare

Domani ad un fatto culturale terrà sera il prof. Domenico Pulgenti in tema una conferenza sul Caro, il quale — ha detto l'oratore con una fine umorismo — sia tra i due mali del tutto e del niente. L'oratore è stato applaudito a lungo.

Le sorti dell'Associazione generale operai

Il Consiglio nominato dal Prefetto
invece un'amministrazione regolare

È noto quale malcontento abbia suscitato a suo tempo la deliberazione dell'autorità prefettizia che, dopo la barbara distruzione, mediante incendio e devastazioni, del palazzo dell'Associazione generale operai, sopravvissuta ai resti del suo patrimonio, il privato del l'elementare diritto di eleggersi gli amministratori e affidava la gestione dell'Associazione a tre presidenti — on. Ingnaseo, Colombino e Antonio Panis — che si affermavano nella direzione del sodalizio. Subito dopo emanato tale decreto ogni attività dell'Associazione, prima ancora che venisse a deficere, i tre presidenti... prefettizi, venne controllata ed amministrata da un commissario di P. S. che dovette procedere a controlli, verifiche ed altri atti amministrativi. Questa gestione straordinaria — che un giorno si saprà quanto è venuta a gravare sull'esausta finanza dell'Associazione — venne poi sostituita da un Consiglio ugualmente designato dall'autorità, coi tre presidenti a reggitione.

I soci a più riprese hanno manifestato il vivissimo desiderio che fosse convocata l'assemblea generale perchè si eleggesse un'Amministrazione regolare, ciò che rappresenterebbe anche il riconoscimento di un diritto incontestabile. Ma ogni insistenza fu vana, ogni lagnanza rimase inascoltata. Nel frattempo venivano prese decisioni gravissime — come quella della vendita del palazzo sociale — che potevano influire molto sull'avvenire dell'Associazione, senza neppure convocare i soci — che sono i legittimi proprietari — per sentire il loro parere in merito ad una deliberazione che riguarda l'attività più cospicua del patrimonio del sodalizio.

L'insostenibilità di questo stato di cose è apparsa evidente anche al Consiglio direttivo il quale in una seduta dell'altra sera ha votato all'unanimità una risoluzione, comunicata immediatamente al Prefetto, nella quale è detto:

«Che il Consiglio riferisce col 31 c. m. a senso dell'articolo 4 del Decreto Prefettizio N. 2263 del 19-7-1923, terminato il suo mandato e che è cessato che nelle condizioni dei rapporti attuali fra la Società e i soci, è necessario ed opportuno provvedere alla costituzione di un'amministrazione regolare nominata dai soci».

In una parola: un «salute» memorabile, risolutivo.

I tramvieri interurbani
chiedono un'indennità caroviveri

Il Consiglio direttivo della Sezione «Belgia» del Sindacato trasporti secondari nella sua ultima riunione e in prosieguo alle deliberazioni prese dai rappresentanti del Sindacato trasporti secondari e del Sindacato tramvieri italiani nel reclamare l'intervento del governo affinchè venga corrisposta senza indugio una speciale indennità agli addetti ai pubblici servizi di trasporto, con decorrenza dallo scorso mese di settembre, epoca in cui ce e aumentare in modo impressionante il costo della vita; delibera di appoggiare l'opera dei singoli Comitati Centrali e di mettersi a loro disposizione per quanto dei crederanno opportuno».

Il Consiglio ha poi votato una protesta contro l'autorità che impedì una riunione sindacale di categoria ove dovevansi discutere questioni d'indole prettamente economiche, esprimendo la sua solidarietà ai tramvieri urbani.

Da parte sua il «Sindacato nazionale fascista delle comunicazioni secondarie» comunica che i suoi dirigenti hanno avuto un colloquio col comm. Salvatori e che dopo lunga discussione vennero fissate le seguenti concessioni: 1.o Per il personale delle due Società verrà accordata a fine d'anno una gratificazione in quale sarà corrisposta nella misura seguente: a) al personale dipendente dalla Società Anonima dei Tramvia di Torino (Belga), da un minimo di L. 150 ad un massimo di L. 450 a seconda delle categorie; b) a quello dipendente dalla Società Torinese dei Tramvia e delle Ferrovie Economiche, da un minimo di L. 150 ad un massimo di L. 500 a seconda delle categorie. 2.o A tutto il personale viaggiante e di stazione delle due Società verrà bonificato completamente un l'importo dell'addebito esistente al 1.o gennaio 1924 per mancato versamento, quando questo addebito non sia superiore alle L. 50. Nel caso che l'importo del debito superi la somma accennata, ne sarà bonificato il 50 %. Il personale sopprimendo, in caso di malattia, avrà beneficiato da uno speciale trattamento. 4.o A partire dal 1.o gennaio 1924, i macchinisti ed i fuochisti saranno forniti «gratis» di N. 2 ramiciotti e di 1 berretto all'anno.

Oltre duecentomila lire
dimenticate in un'automobile

La *chauffeur* pubblico Luigi Boccomagno, abitante in via Cristoforo Colombo, 33, riveniva ieri sul mercato della propria vettura un pacco avvilappato in carta gialla, certamente dimenticatovi da un cliente. Il diligentone si affrettò a portare il pacco all'Ufficio Municipale, dove venne riscontrato che in esso si trovavano duecentomila lire di titoli e quattordicimila lire in biglietti di Banca. Un atto di onestà che va segnalato.

Onorificenza

Con recente Decreto S. M. il Re ha promosso ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia il sig. Giuseppe Tizzoni, direttore dell'importante stabilimento Lattea Torinese di Moncalieri.

Rallegramenti vivissimi per l'ambita onorificenza.

Segnando la Cronaca

Oggi Domenica aperto
PELLICCE EXTRA

Ditta Benedetti T. - Torino, via Pietro Micca, angolo via Genova 20, per favorire la sua numerosa clientela, tiene oggi aperto il suo grande assortimento, dove nelle sue *tredici vetrine* e molto più ancora nell'interno, si possono ammirare pellicce, manicotti, sciarpe, cravattine, polli in natura e tutto quanto rappresenta la

prima scelta in pelliccieria

Il tutto a prezzi inqualificabili.

Il famoso negozio di *Via Benedetti T.* si tiene a dichiarare che

non ha succursali

e questo per evitare le vanterie di chi insiste di avere associato o in qualunque modo di aver interessi in comune.

Il negozio di

DE BENEDETTI T. - via P. Micca, 18
non ha soci
non ha succursali

Questo deve tener bene in mente la Spett.la Clientela che subirà a *De Benedetti T.* la delusione che ha cercato finora di meritarsi.

De Benedetti T., via P. Micca 18 angolo via Genova 20, *ottiene successi di fine stagione*, a prezzi inverosimilmente convenienti.

Per chi pattina
ha pensato
"LA BOTTEGA DELLA GOMMA,,

Per gli appassionati pattinatori, rappresentati i campi di pattinaggio, la «Bottega della gomma» di piazza Castello, 19 - Torino (Tel. 40-230) istituisce un apposito servizio di sgnaiolazione. In una delle grandiose vetrine saranno indicati Pesarlo e i campi ove si pattina. Allo «Bottega della gomma» oltre al vastissimo assortimento di pattini da ghiaccio delle migliori marche, per signorine, per giovinetti, e per provetti pattinatori, si trovano eleganti curve, maglioni, sciarpe di lana, guanti foderati ed il completo equipaggiamento per i pattinatori. La Bottega della Gomma pratica prezzi ridottissimi.

Venditori di fumo

Tanti commercianti non avendo la possibilità di comperare direttamente dalle fabbriche sono nell'impossibilità di ottenere prezzi convenienti, perciò ricorrono alle grandi *reclames* per attirare i clienti. Non lasciatevi illudere; prima di fare acquisti di giocattoli o articoli per regali, confrontateli prezzi nelle spaziose vetrine dei Grandi Magazzini

ANGELO VALDATA
Via Garibaldi, 14-16

e subito vi convincerete che i prezzi sono inbattibili. Il Magazzino non ha succursali.

GIOCATTOLI "MONDO,,

Il specialissimo magazzino *D. Mondo*, di via Ospedale, 3, che conta oltre 70 anni di continuo esercizio, offre sempre meravigliose occasioni. Quest'anno, per Natale e Capo d'Anno, invita l'affezionata clientela a visitare i suoi vasti locali provvisti delle più artistiche e graziose novità, più in giocattoli, senza fare troppo *réclame*, pratica presa ora ridotta che le valgono la preferenza di una numerosa schiera di acquirenti.

NATALE... E DOLCI!

L'ora preziosa dei doni è giunta. Ogni preferenza quindi va data all'

Industria del dolce

di via Santa Teresa n. 9 - Torino, che ha preparato una ricca cassetta natalizia per regali, nonchè un copioso assortimento di confetti cioccolattini e fondants e squisiti panettoni di propria fabbricazione.

Regali utili

I più desiderati regali di indiscussa utilità si trovano in vasticimo assortimento

alla Cartoleria Cernaia

Torino, via Cernaia, 28 - Tel. 41-880.

Specialità penne stilografiche semplici, rivestite in oro, in tutte le migliori marche. Il più grande deposito della mondiale matita Eversharp. Agende, calendari, ecc.

PIANOFORTI AUTOPIANI

Verticali e a Coda, primarie Marche Estere, recentissimi arrivi. - Prezzi ristrettissimi a partire da L. 5500. - Autopiani tedeschi a dimostrazione, lotto Dogonale.

Ditta ANTONIO MASSA
Via Gallo 11-13-15 - Tel. 46-131.

PANETTONI

La Confetteria *L. Ricci*, via Bertola 3, si tiene a via Vinili, avverte la Spett. Clientela che i suoi panettoni, che tanto successo ebbero lo scorso anno per la loro assoluta bontà, sono in vendita a L. 15,50 al Kg. senza più ricercati i Waifers Buitoni a L. 18 il Kg.; cioccolato Sanna L. 16,50 al Kg.; confetti al liquore L. 6,50 all'etto; caramelle delle migliori marche a prezzi di fabbrica.

Banca RIGOTTI
Orario invernale

La Banca Rigotti avverte la sua spettabile Clientela che a partire da domani e fino al 31 marzo prossimo i suoi sportelli verranno aperti alle ore 9,30 invece che alle 9 e si chiuderanno alle ore 17 in luogo delle ore 16.

Nell'occasione porge a tutti i migliori auguri di buone Feste.

Ore 22

La Ditta *Stecchini Igino, - Materiale Elettrico* - [Tel. 47-233] specializzata per lampadari, lampade da tavolo, di cui dispone un vasto assortimento, adatti per regali ed a prezzi d'assoluta convenienza, informa che terrà aperto il proprio magazzino in via XX Settembre, 20, entrata via Accademia, fino alle ore 22 nei giorni 22, 23 e 24 corr.

"Chiffonnette,,

Noi siamo le *bambole porta-fortuna*, che in un ambiente profumato, da «Chiffonnette» in via XX Settembre, 45, si sono date convegno. Noi aspettiamo che veniate a cercarci. Venite dunque a vederci e se vi compiacerete e ci porterete con voi i profumi di Yvette gradirete un accompagnamento.

Oggi rimane aperto tutto il giorno

Una vendita eccezionale di fine d'anno

viene effettuata nel magazzeno della

COOPERATIVA ITALIANA FRATELLANZA SARTI

a prezzi veramente eccezionali. *Paletots, stoffe estere e nazionali, fodrami di ogni genere, passamanerie*. Non dimenticare di visitare i magazzini di via Pietro Micca 9 e Piazza Madama Cristina, 7.

BUE, VITELLO e SANATO

del Piemonte, trovasi sempre presso la

MACELLERIA BAUDINO

via Santa Chiara a vicolo Consolata.

Prezzi ridottissimi per le Feste Natalizie.

Si regalano "Alberetti di Natale,,
GRAZIOSISSIMI

dalla *Profumeria Geronetti* (piazza Castello, portici S. Lorenzo) a tutti gli acquirenti di articoli di profumeria per doni natalizi.

Bottega di Pellicce

Liquidazione per fine stagione: pelli in natura e pellicce confezionate. Concorrenza — Eleganza.

Via Roma 11 - p. II

PANETTONI a 13 lire il Kg.
CIOCCOLATO al latte L. 20 al Kg.

Della Confetteria Reggio, via Cavour 11. I panettoni artistici si vendono in scatole da 250 gr. e 500 gr. Cioccolato finissimo.

Il prezzo del carbone

I signori *Casa Peirano e Pellini*, corso Vinzaglio, 24 (tel. 41-670) e via Belfiore N. 17, depositari per Torino del famoso *Carbone Germania*, avvisa il pubblico che il prezzo è stato ridotto a

L. 30 il quintale

Il «Germania» ormai entrato favorevolmente nell'uso generale per il suo alto rendimento, la facile accensione, l'inscurabilità, residui e il potere calorifico elevatissimo, è il combustibile più conveniente per l'attuale stagione.

La Casa *Peirano e Pellini* dispone inoltre delle migliori antracite, coke gas inglesi pienamente, e gassi pregiati, in modo che per la qualità e lavorazioni cosa vinco qualunque concorrenza. La convenienza sta principalmente nella qualità e non nel prezzo; ricordatevi quindi dei combustibili di questa rinomata casa, si avrà un sicuro risparmio e si eviteranno tutte le noie che provocano i combustibili di basso prezzo.

La Casa, a scopo di *réclame*, mette a disposizione del pubblico tre ottimissimi combustibili dal da soddisfare ogni esigenza del consumatore.

Ovoidi Antracite - di pura antracite inglese, forma ovale — le migliori — esclusività della Casa — L. 35 al quintale.

Antracite inglese noce piccola - per qualunque tipo di stufa, L. 40 al quintale.

Mattonelle Union artificiali, di carbone puro, alta gloria, combustione completa, durata lunghissima L. 34 al quintale.

Per quantità oltre cinque quintali, ribassi di prezzo. Ordini di prova, minimo un quintale.

Il più arrivo il «*Carbone Satos*» per stufe trasportabili, foconi, scaldaletti, stufaletti, garantito senza esalazioni carboniche.

Per Natale e Capo d'Anno

la Casa *Peirano e Pellini* invia alla numerosa ed affezionata clientela, che da otto quarantacinque l'anno dei suoi ordini, i più vivi auguri e ringraziamenti.

REGALI DESIDERATI
REGALI UTILI
REGALI GRADITI
REGALI PRATICI

avrete in ampia scelta alla Sartoria

A. MARCHESI

via Santa Teresa (piazzetta della Chiesa)

Assortimento di prim'ordine

delle migliori novità di

abbigliamento ed equipaggiamento alpino

I più recenti modelli di *Pattotte, Abiti fatti, Costumini, Biancheria, Maglieria.*

Per abiti da passeggio, da sera, da montagna, ecc., da confezionarsi su misura, ricco assortimento delle *migliori stoffe.*

Per gilets, guanti, calze per moto, auto, aviazione, sky, ecc., abbiamo la

CARTA - SETA GIAPPONESE

(esclusività assoluta). Per comodità della Spett. Clientela

DOMENICA 21 corr. la SARTORIA MARCHESI

rimane aperta dalle 9 alle 12

Ad una visita di pura curiosità

NESSUNA INSISTENZA,

verrà fatta per l'acquisto.

Catalogo generale *gratis*, a richiesta.

I negozi "BERTONE,,
sono oggi aperti fino a mezzogiorno

La *Ditta Succ. G. Bertone* favorisce per tal modo il pubblico l'acquisto delle sue magnifiche stoffe, vendute a pezzi, perfino sotto-costo, dovendosi tutto liquidare per scioglimento di Società.

La stoffa da L. 20 al metro
Il grande successo del mese

è quasi tutta esaurita. Ne rimangono ancora pochi disotto di pezze in cui famiglie i due negozi della Ditta Succ. G. Bertone:

via Milano, angolo via Quattro Marzo
e via Madama Cristina, 12

CARBONI INGLESI

Si rammenta che l'antica e rinomata

CASA CHALLIER

via Cavour, 1, vende i migliori carboni inglesi ai minori prezzi

COKE GAS
COKE metallurgico per riscaldamento
ANTRACITE

Servizio rapido a domicilio, a partire da un quintale.

La sempre più gradita strenna
che il CALZATURIFICIO NAZIONALE
L. TAGLIAPIETRA

offre alla sua clientela, *mediante facili e reali ribassi*, sulle sue eleganti calzature, in vendita nei due negozi di via *Po*, 10 e via *S. Secondo*, 5, si può ottenere ancora per pochi giorni. Tutti ne debbono approfittare, perchè alla occasione non si presenterà mai più.

La suddetta Ditta avverte che per comodità del pubblico *oggi e domenica 23 corrente*, i negozi *rimarranno aperti*. Approfittando dell'occasione, augura a tutti Buon Natale.

Per Natale prezzi di fine stagione

Modelli esclusivi di Vienna Prima Casa, e Maison Yax di Parigi *da delle bestiaune del mondo elegante*. si PRIE PELLICCE: ras lussuosi, elaborate, nelli-gris, persianer, hamster, qualità superiori. Convenienza.

Vendita eccezionale di

S. A. DEBENEDETTI

via Ettore Bettini 11 ang. Corso Alberto, 5 - Torino (2) tel. 46-553 - ex locali Vassallo.

Preciso indirizzo - non confondersi.

PELLICCERIA BALZARETTI

Corso Oporto 31 bis

Per fine stagione ed in occasione delle feste liquidansi a prezzi convenienti Pellicce, (modelli), Cravatte e Renards.

CUMINO - 15 via Roma

Succ.: 28, Corso Vittorio Emanuele

Primaria Casa di mode e novità per signora. Da Cumino tutto si trova: qualunque novità della stagione si vende a prezzi incredibili.

Un buon regalo

ai vostri figli sarebbe una serie di lezioni di Inglese, Francese e Tedesco alla *Berlitz School* (via Roma 17). Informazioni Corsi accelerati.

Scarpe L. 35

da signora, in tutti i tipi da uomo, modernissime di tutti i tipi,

Colombano, via Nupione 30, ang. via Saibo. Oggi il negozio sarà aperto sino alle 17.

Non impensieritevi

si regala più che cercate le traverele lesene all'

ELEGANZA PARIGINA - via Garibaldi 17

Visitate oggi la sua mostra e ne avrete la prova.

M. TREVES - Mobili

Via Vercelli 17 - ang. Via Bariola

Camere e mobili di stile e comuni. Articoli per regali utili. Prezzi di liquidazione.

POGGIO - Via Garibaldi, 13

Primaria Casa tessuti modello. Tutte le novità in lanerie, drapperie, estere.

MANTELLI, PALETOTS SIGNORA

fine stagione L. 90 e più. Camicielle, Golfs L. 20 e più. *Bistolfi*, via Garibaldi 14.

KOLIDROL ROSSI

Liquore corroborante, superiore ai migliori Tonici. Presso Bar, Trattorie, Liquorerie.

Champagne POL BERT Epernay

BELLISSIMI e AUTENTICI
TAPPETI PERSIANI
Oggi ultima asta

Ci sono dei nomi che si impongono per la serietà, per la reclame che rappresentano, confermata attraverso anni di pubblica stima, sbilanciati alla luce del sole.

A questi nomi il pubblico presta subito fiducia e non se ne è mai deluso; quando sotto questi nomi nerisce un invito, il pubblico accorre e li onora con la sua preferenza.

Da più giorni sono affollatissime le sale di magnifici tappeti persiani, tutti autentici e garantiti dalle migliori qualità e provenienze, sale che si svolgono nella rinomata *Galleria d'Arte C. Codebò e C.*, Torino, via Po, 4, piano 1.o (tel. 49-116).

Questo sale signorili non sono da confondersi con le comuni vendite di mercanti di tappeti, ma sono organizzate dalla notissima *Ditta Max Werkhoeiki, di Roma*, per conto di un primario istituto bancario.

Il pubblico anche ieri ha mostrato di apprezzare il raro intenditore dei finissimi tappeti posti in vendita, e se potè acquistare a prezzi di estrema convenienza, perchè tutto va liquidato senza limiti di prezzo.

Chi non ha ancora approfittato di questa eccezionalissima occasione (in vero) fato con Nove spesa un dono natalizio magnifico, non mancherà di procurarsi oggi all'ultimo, definitiva asta di chiusura.

Non perderla, però, è suo tempo.

L'ultima asta ha luogo oggi, alle ore 14,30, nella *Galleria d'Arte C. Codebò e C., Torino*, via Po, 4, piano 1.o (tel. 49-116).

PANETTONI

ottimi, buoni, perfetti, cattivi

se ne trovano ovunque, ma quelli confezionati con burro di pura panna e fuorio d'uovo, sotto la direzione del tecnico-proprietario

PEATISCH GUSTAVO

sono i più squisiti.

Pensateci — provate.

Via Sacchi, 32 - Torino - Tel. 40-306.

I divertimenti

"LA CORSARA DEL PACIFICO,,

una bravo ragazzo, figlio obbligatori più anacchi che malfatti, l'amoriaria comandante di una nave di pirati, impersonato magnificamente dalla vivacissima

DOROTHY PHILIPS

apparirà domani sullo schermo del

SALONE GHERSI

insieme col comicissimo

HAROLD LLOYD

il quale sarà il protagonista di un piacevole lavoro: *La pitonessa.*

Oggi, ultimo dì: *Sangue e arena*, e dell'attualità: *Il match Luccullo-Pro Vercelli.*

In preparazione:

La via d'Honfleur, protagonista il famoso Francel, del - *Tre Moschettieri*», programma completato da *Rigoletto* con *Giovanni.*

Casa dei pulcini, protagonisti Amleto Novelli e Diomira Jacobini

Lucrezia Borgia, grandiosa film in costume.

Piccolo Saltimbanco, prot. Jackie Coogan.

"MISTER RADIO,,

interpretato dall'atleta *Luciano Albertini* e alle sue ultime repliche al

CINEMA SPLENDOR

Domani, lunedì, prima rappresentazione del

FILM DI NATALE

"La freccia nel cuore,,

cinodramma in quattro atti di *A. Paternò*, interpretato da

LINDA PINI
LIDO MANETTI
ETTORE RIERGIOVANNI

e *Mimmo* (il piccolo birbo prodigio).

ULTIMISSIME REPLICHE
SIGFRIDO
al CINEMA AMBROSIO

D'imminente programmazione una grandiosa sfida comica tra

Max Linder - Harold Lloid
e La nostra marmaglia

Quanto prima: *La figlia del vento* con *Mae Murray.*

Robin Hood, l'ultima creazione di un grande artista.

BAMBU'
domani al CINEMA VITTORIA

nella movimentata film *Bambù figlio di papà*. L'indiavolato *Richard Talmadge* (Bambù), si presenta come un innamorato grillato e intraprendente, che ha deciso in modo assoluto di conquistare, contro la volontà di un burbero genitore, la mano della fanciulla amata.

Fridolen e gli scrocconi

è la comica in due atti, che completerà lietamente il programma di domani.

Oggi, ultimo di *Galeor contro Galeor* e del *Match Juventus-Pro Vercelli.*

Una protesta
dei dipendenti dell'Azienda elettrica

Il personale — impiegati, tecnici ed operai — addetto all'Azienda elettrica municipale ha tenuto un'assemblea, sotto la presidenza dell'on. Ainaldi, per protestare contro gli attacchi cui è fatta segno l'Azienda dopo che è avvenuto lo scioglimento cauo dello appropriazioni commesse da un esattore infedele. Parlarono parecchi fra gli intervenuti, concordi nel deplorare questi attacchi, i quali — dissero — prendono a pretesto una circostanza occasionale, e che purtroppo si verifica in tutti gli istituti, per insinuare tendenti rivolti a favorire speculazioni che, ove riuscissero nel loro intento, andrebbero a danno dell'intera cittadinanza. Al termine della discussione venne votato, per acclamazione, un ordine del giorno così concepito:

«Gli impiegati ed operai di ogni grado dell'Azienda elettrica municipale di Torino, riuniti in assemblea plenaria, denunciano alla cittadinanza la campagna mossa da interessati, i quali, prendendo pretesto dal deprecato caso di un esattore, ne approfittano per ingannare l'opinione pubblica, al fine di ostacolare, per esclusivo vantaggio di interessi privati, lo sviluppo dell'Azienda col progettato nuovo ampliamento, che maggiori benefici dovrà apportare alla cittadinanza; fanno voti che l'inevocata inchiesta, se effettuata, sia seria, ampia e profonda, e che i risultati vengano resi di pubblica ragione, nella sicurezza che le conclusioni saranno tali da accrescere il prestigio ed il valore dell'Azienda».

I divertimenti

"LA CORSARA DEL PACIFICO,,

una bravo ragazzo, figlio obbligatori più anacchi che malfatti, l'amoriaria comandante di una nave di pirati, impersonato magnificamente dalla vivacissima

DOROTHY PHILIPS

apparirà domani sullo schermo del

SALONE GHERSI

insieme col comicissimo

HAROLD LLOYD

il quale sarà il protagonista di un piacevole lavoro: *La pitonessa.*

Oggi, ultimo dì: *Sangue e arena*, e dell'attualità: *Il match Luccullo-Pro Vercelli.*

In preparazione:

La via d'Honfleur, protagonista il famoso Francel, del - *Tre Moschettieri*», programma completato da *Rigoletto* con *Giovanni.*

Casa dei pulcini, protagonisti Amleto Novelli e Diomira Jacobini

Lucrezia Borgia, grandiosa film in costume.

Piccolo Saltimbanco, prot. Jackie Coogan.

"MISTER RADIO,,

interpretato dall'atleta *Luciano Albertini* e alle sue ultime repliche al

CINEMA SPLENDOR

Domani, lunedì, prima rappresentazione del

FILM DI NATALE

"La freccia nel cuore,,

cinodramma in quattro atti di *A. Paternò*, interpretato da

LINDA PINI
LIDO MANETTI
ETTORE RIERGIOVANNI

e *Mimmo* (il piccolo birbo prodigio).

ULTIMISSIME REPLICHE
SIGFRIDO
al CINEMA AMBROSIO

D'imminente programmazione una grandiosa sfida comica tra

Max Linder - Harold Lloid
e La nostra marmaglia

Quanto prima: *La figlia del vento* con *Mae Murray.*

Robin Hood, l'ultima creazione di un grande artista.

BAMBU'
domani al CINEMA VITTORIA

nella movimentata film *Bambù figlio di papà*. L'indiavolato *Richard Talmadge* (Bambù), si presenta come un innamorato grillato e intraprendente, che ha deciso in modo assoluto di conquistare, contro la volontà di un burbero genitore, la mano della fanciulla amata.

Fridolen e gli scrocconi

è la comica in due atti, che completerà lietamente il programma di domani.

Oggi, ultimo di *Galeor contro Galeor* e del *Match Juventus-Pro Vercelli.*

Concerto rinviato

Il concerto della «Pro Torino», fissato per le ore 21 di lunedì, è stato rinviato ad altra sera della ventura settimana.

Tentato suicidio

In piazza Carlina, il trentenne Luigi Musso, operaio, abitante in via Bossini 14, riusciva a scopo suicida due pacchetti di sublimato corrosivo, sciogliendo in un bicchiere d'acqua. Veniva soccorso da un carabiniere e da una guardia, i quali lo accompagnavano al vicino ospedale San Giovanni. Il dottor Odasso gli prestigiava la lavatura gastrica e lo mandava a casa, con prognosi riservata. Il giovane ha detto di essersi indotto al disperato proposito perchè disoccupato da tre settimane.

Investito dal tram

Il manovale Domenico Comucci di 20 anni, abitante in via Gropello 22, conduceva un carretto a mano in corso Ponte Mosca angolo via Orti, quando, mentre attraversava la strada, veniva investito dal tram. Il poveretto usciva dall'avventura assai malconcio. Trasportato infatti al San Giovanni, il dottor Odasso gli riscontrava la frattura di una clavicola, di una costola, nonchè varie lesioni. Egli è stato medicato e giudicato guaribile in quaranta giorni.

Il turno delle farmacie

Le Farmacie aperte oggi, domenica, sono: Cooperativa III, via Pietro Micca, 3 — Politi, via IV Marzo, 2 — Restento, piazza Carignano, 2 — Internazionale, via Roma, 27 — Almasio, piazza Statuto, 2 — Scarelo, via Duchessa Jolanda, 2 — Bianelli, corso Vittorio Emanuele, 121 — Santa Barbara, via Cernaia, 29 — Mondino, via Madama Cristina, 52 — Campagno-Gazzelino, via Nizza, 187 — Della Rocca, via dei Mille, 48 — Borla e Giovanole, piazza Madama Cristina — Erario, via San Donato, 2 — Busso, via Po, 42 — Gandini, via San Francesco da Paola, 9 — Borgo Crimea, corso Lione, 4 — San Secondo, via San Secondo, 9 — Pozzo, corso Re Umberto, 28 — Borgo Cenisia, corso Brescia, 6 — Vaccino, corso Vercelli, 77 — Aurora, corso Ponte Mosca, 27 — Paludetto, corso Regina Margherita, 174 — Mellino, via Vanchiglia, 25 — Pozzo Strada, corso Francia, 91 — Annunziata, strada Lanzo, 29 — Sabaudia, corso Casale, 71 — Gioberti, via VII, via Monginevro, 13 — Reale Parco, corso Regio Parco, 149 — Pilonetto, corso Moncalieri, 220 — Sassi, strada Casale, 305.

Per i bimbi poveri di Borgo S. Secondo

Il Comitato organizzatore dell'Albero di Natale per i bimbi poveri di Borgo S. Secondo avverte che in offerta in denaro sono pervenute da mani Pinardi alla parrocchia di S. Secondo e dalla parrocchia Beata Vergine in corso Regina Margherita 150 i nomi dei poveri cui sono inviati alla sala comunale gratuita di canto assegnata appunto in S. Secondo, dove chi può offre la refezione pomeridiana. Le offerte vivamente si ringraziano alla Segreteria parrocchiale dove si

ULTIME NOTIZIE

Severo monito di Herriot contro le manovre allarmistiche

Preteso incidente alla Commissione franco-tedesca. Come si sfrutta il «pericolo» comunista.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 20, notte.

I giornali di opposizione avevano menato gran rumore su di un preteso incidente che sarebbe avvenuto in seno alla Commissione franco-tedesca incaricata di stabilire le basi del nuovo trattato di commercio. Commissione che da tre giorni siede al Ministero del commercio. A lato degli alti funzionari del Ministero del commercio, numerosi esperti francesi erano stati designati per difendere gli interessi dei vari rami dell'industria francese, in presenza dell'industria tedesca.

L'incidente smentito

La questione dei cotoni, che interessa vivamente le industrie del nord e dell'Alsazia e Lorena e che fa vivere una numerosa mano d'opera, avrebbe messo ieri sera il fuoco alla polvere. Nel corso della seduta plenaria, secondo scrive la *Liberté*, il ministro del commercio, Reynaldy, rivolgendosi verso gli esperti francesi, avrebbe loro dichiarato seccamente:

— Non dimenticate, signori, che voi siete qui non per discutere, ma per intendervi con quei signori.

«Quei signori» erano i delegati tedeschi, i quali avrebbero accolto le parole del ministro con cenni di approvazione. La delegazione francese si sarebbe ritirata, impressionata, per udire la lettura del rapporto del suo segretario, mentre la delegazione tedesca da parte sua faceva altrettanto. Ma quando, dopo qualche momento, gli esperti francesi ritornarono con le loro proposte che miravano alla questione così grave del cotone, i delegati tedeschi fecero udire violenti proteste; indi brutalmente si alzarono e lasciarono la sala sbattacchiando le porte. Ed uno di essi avrebbe soggiunto nei corridoi:

— Preferiamo discutere col ministro, piuttosto che con quella gente!

È la seduta sarebbe stata tolta, in mezzo all'un'emozione considerevole e con grande sorpresa dei collaboratori del ministro delle Finanze. La *Liberté* aggiungeva che i delegati commerciali tedeschi avrebbero deciso di partire, in seguito ad una riunione tenuta all'ambasciata, e che il ministro del Commercio Reynaldy aveva rigettato tutte le responsabilità non sulla malafede dei delegati tedeschi o sul loro incomprensibile atteggiamento, ma bensì sull'intransigenza degli esperti francesi.

Questa sensazionale informazione del giornale bloccardo è stata subito smentita formalmente dal ministro. Del resto, contro la *Liberté*, oggi stesso, è stata sporta un'istruttoria per infrazione agli articoli della legge sulla stampa che riguardano la pubblicazione di false notizie. Questo procedimento mira a due articoli pubblicati ieri; il primo recante come titolo «Il pericolo guerra» e come sottotitolo «La mobilitazione comunista era pronta ad Amiens», e l'altro, articolo di fondo, «ascoltando le oche» con la firma del direttore del giornale.

I giornalisti nella camera di Herriot

Per porre fine alle false notizie, che trovano in questo momento così facile alimento, il presidente del Consiglio ha ricevuto stasera, nella camera in cui è obbligato a rimanere, i rappresentanti della stampa, ed ha letto questa dichiarazione:

«In seguito ai dibattiti che hanno luogo alla Camera e alle discussioni legittime che si sono aperte nella stampa circa l'azione comunista, delle false notizie sono ogni giorno pertidamente diffuse allo scopo di allarmare la pubblica opinione. Il Governo non ha lo spettacolo le circostanze attuali per sorvegliare strettamente gli agitatori francesi o stranieri che amministrano la loro intenzione di trasformare la pace pubblica e di fare appello alla violenza.

«Non appena preso possesso del potere, il Governo ha impartito ai suoi agenti le istruzioni necessarie e su nessun punto del territorio l'ordine è mai stato turbato. La avvenire l'ordine sarà assicurato nello stesso modo. Ma si è creato e si tende a generalizzare nel paese un falso stato d'animo che persino le precauzioni prese dal Governo sono interpretate come l'indizio di pericoli immediati. Ed è così che si è falsamente diffusa la voce che degli eventi gravi stavano per prodursi ad Amiens, perchè le autorità avevano preso misure normali di sicurezza. E si sono inventati fatti immaginari. Io faccio appello a tutti i buoni cittadini, a tutti coloro che non sono schiavi della passione politica, per reagire contro tali procedimenti che rischiano, prolungandosi, di attentare al credito morale e materiale della Francia, nel momento stesso in cui la situazione estera del nostro paese è eccellente ed in cui la sua situazione finanziaria si ristabilisce. Il Governo non ha bisogno di nessuna intimazione per continuare a fare il suo dovere, con altrettanta calma quanto metodo e risoluzione. Occorrendo, il Governo riprimerebbe con estrema energia qualunque tentativo di disordine, da qualunque parte esso venisse. Esso conta sulla chiaroveggenza dei lavoratori, i quali sanno che hanno più da aspettarsi da una politica riformatrice che non da qualche spasimo di violenza. Parigi, che non si è lasciata impressionare da pericoli reali durante la guerra, non si lascierà turbare ora da pericoli immaginari. Il nostro Paese vuole la pace e noi glie la garantiamo».

La palizzata di Amiens

Quando il presidente del Consiglio ebbe terminato la lettura della dichiarazione, egli fece un breve commento sulla portata che intendeva dare alla dichiarazione stessa e sui moventi che gli l'avevano dettata. Disse:

«Capisco che si combatta il Governo nella sua dottrina. Ma quello che non capisco, quello che è intollerabile, si è che, sotto pretesto di combattere, si diffondano false notizie, suscettibili di seminare il panico all'interno e di screditare il paese all'estero. E per continuare a quest'opera antipatriottica qualche momento viene scelto? Quello precisamente in cui — credo di poterlo affermare — non esiste nessun attrito fra la Francia e gli altri paesi. Se volete un esempio di queste notizie pericolose, ecco quelle che sono state messe in circolazione concernenti presse misure di precauzione prese per prevenire un colpo di mano contro la cittadella di Amiens. Un fossato correva la cittadella e dei bambini vanno a giocare sulle rive di quel fosso. Il prefetto, pensando a possibili incidenti fece installare una palizzata. Su questa misura, tuttavia così semplice e naturale, si è architettata tutta una storia senza nome. Tali procedimenti sono inescusabili. Essi turbano l'ordine pubblico e noi siamo decisi a non tollerarli».

C. P.

Protesta albanese a Belgrado

(Servizio speciale della «Stampa»)

Vienna, 20, notte.

(u.) Il «Tagblatt» riceve da Belgrado che il ministro albanese in Jugoslavia Ali Riza si è recato al Ministero degli Esteri per protestare contro l'intromissione del Governo jugoslavo a favore degli insorti, intromissione accertata dal Governo di Tirana.

Il rappresentante del ministro degli Esteri jugoslavo, sottosegretario Markovic, trovandosi il ministro Ninciè a Londra, rispose affermando che il Governo jugoslavo non si immischia nelle questioni interne albanesi e protestò contro il contegno del Governo albanese di addossare alla Jugoslavia la responsabilità degli avvenimenti attuali.

America e Giappone

Voci di guerra e proteste d'amicizia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Washington, 19 notte.

Nei circoli governativi si conclude a mostrare una certa inquietudine per la propaganda aggressiva alla quale si consacrano, nei riguardi del Giappone, alcuni parlamentari americani. In certi circoli si giunge fino a parlare di una guerra possibile fra l'America e il Giappone. Bisogna convenire che la mozione presentata al Congresso dal signor Britten, tendente alla convocazione di una Conferenza dei popoli bianchi del Pacifico per organizzare la loro azione contro il Giappone, è lungi dal contribuire a calmare gli animi.

Johnson, membro della Camera dei rappresentanti, ha denunziato vivacemente il pericolo che presenta la mozione del Britten, dichiarando che essa provocava disordini e che il Comitato degli Affari Esteri rifiutava di prenderne conoscenza. Johnson è presidente del Comitato della immigrazione e non tiene a che i rapporti fra l'America e il Giappone, già tesi da quando venne votata la legge concernente l'immigrazione di cittadini giapponesi agli Stati Uniti, diventino ancora più tesi, tanto più che le relazioni sembrano aver ripreso il loro corso normale e che il commercio ha ripreso come di abitudine.

Da parte sua il segretario di Stato Hughes ha tenuto, facendo il pubblico elogio del nuovo ambasciatore del Giappone agli Stati Uniti, a dissipare l'impressione di malessere causata dall'agitazione di alcuni parlamentari. Egli ha dichiarato:

«Sono convinto che noi possiamo considerare le nostre relazioni col Giappone sotto una luce più cordiale e che questa relazione saranno grandemente facilitate dalla missione del signor Matsudaira».

Da parte sua il presidente Coolidge dichiara che le relazioni di amicizia internazionale nel Pacifico sono sane e salde e che nulla vi è attualmente in vista che possa condurre a un disaccordo fra l'America e il Giappone.

Queste parole sono destinate a rispondere alle affermazioni del Britten, secondo il quale il Giappone sta concentrando i preparativi militari contro l'America e a mettere egualmente in mora le affermazioni e le insinuazioni del ministro della Marina Wilburn, il quale pretende che bisogna credere ai preparativi giapponesi.

Un telegramma ufficiale da Tokio dichiara poi prive di qualsiasi fondamento le dichiarazioni attribuite dai giornali al primo ministro e relative al progetto americano di inviare la flotta degli Stati Uniti a fare delle manovre al largo del Giappone. Questa smentita si riferisce alla notizia diffusa giovedì in America da una agenzia, secondo la quale gli Stati Uniti, per attenuare l'impressione prodotta al Giappone dalle future manovre americane nel Pacifico avevano proposto a Tokio che la flotta americana facesse una visita di cortesia a Yokohama. Questa agenzia aggiungeva che il visconte Kato, ministro degli Esteri del Giappone, argomentò dallo stato dell'opinione giapponese, aveva risposto a questa offerta con un rifiuto. Già venerdì, del resto, la stessa agenzia chiedeva alla stampa di considerare come nulle e non avvenute le informazioni relative alla pretesa offerta dell'America e al preteso rifiuto del Giappone.

Due miliardi e mezzo di lire

per l'incremento della flotta americana

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 20, notte.

La Camera dei rappresentanti di Washington ha approvato oggi il bilancio della Marina e ha deciso di stanziare una somma di oltre cento milioni di dollari per il miglioramento dell'organizzazione tecnica della flotta americana e per la costruzione di nuove unità navali. La decisione, approvata dalla Camera dei rappresentanti, a quanto riferiscono i telegrammi di oggi da Washington, autorizza la costruzione di quattro incrociatori al prezzo di 12 milioni di dollari ciascuno, un dock galleggiante per il quale è stanziata una somma di 7 milioni e mezzo di dollari. Al tempo stesso la decisione odierna autorizza a portare da 23 milioni a 33 milioni di dollari la somma già stanziata per la costruzione di due nuove corazzate addette al trasporto degli aeroplani.

I laburisti inglesi

reduci dall'inchiesta in Russia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 20, notte.

La Delegazione tradeunionista britannica, recatasi in Russia a compiervi una inchiesta sulla situazione generale, ha fatto ritorno a Londra ieri sera. Per evitare l'inquietudine nella in seno all'opinione pubblica e fra le masse laburiste inglesi, a causa di alcune dichiarazioni fatte in pubblici comizi in Russia dai delegati inglesi, questi annunziarono ieri sera che avevano di comune accordo deciso di rifiutarsi di concedere qualsiasi intervista. Avrebbero riassunto le loro impressioni in una dichiarazione, la quale doveva apparire sui giornali di oggi. Fino a stasera nulla è stato diramato alle agenzie.

I *reporters* dei giornali durante tutta la giornata si sono affaticati a dare la caccia ai reduci dalla Russia; tuttavia, senza successo. Le sole informazioni che siano riuscite ad ottenere furono quelle relative allo sbarco dei delegati tradeunionisti a Dover. Il giorno e l'ora del loro arrivo erano stati comunicati a tempo debito alle autorità portuarie le quali sottoposero i bagagli dei reduci dalla Russia sovietistica ad un minuzioisissimo esame e, sbarcando, hanno oggi dichiarato che le autorità doganali di polizia si assicurarono, dopo avere frugato con la massima cura i bagagli, che nessun documento o pubblicazione di propaganda era stato portato in Inghilterra da questi supposti simpatizzanti per il comunismo. Uno dei delegati, il solo che abbia consentito a parlare, ha dichiarato oggi che l'intera delegazione si è messa subito al lavoro per la preparazione di un rapporto sulla sua visita in Russia.

— Si tratterà di un lavoro molto voluminoso ed estremamente interessante — ha dichiarato l'intervistato. Egli ha tuttavia aggiunto che verrà pubblicato soltanto dopo essere stato approvato dalla Commissione esecutiva del Congresso tradeunionista.

I funerali nazionali di Gompers

Washington, 20

L'America ha tributato a Samuele Gompers, il defunto presidente della Confederazione americana del lavoro, onori di Stato. La salma è stata trasportata a New York, con un treno speciale colmo di fiori, ed è stata ricevuta da una scorta d'onore di soldati e marinai. Al funerale intervennero i membri del governo di Stato Unito. Il segretario di Stato Hughes, il segretario del Tesoro Mellon, il segretario del Lavoro Davis, il governatore Smith di New York, capi militari e altre personalità.

L'arresto di tre dei fascisti

che malmenarono i carabinieri

Napoli, 20, notte.

Il clamore sollevato dalla stampa a proposito del mancato arresto dei quattro fascisti imputati di violenze a mano armata contro due ufficiali dei carabinieri, ha determinato la Questura ad agire energicamente. Come è noto il generale «Roma» pubblicò che uno dei responsabili, il Cocco, tradotto al commissariato in un primo momento aveva cominciato a protestare a mezzo l'intervento del commissario Farinacci, padre del raz di Cremona, era stato subito rimesso in libertà. Ora i carabinieri messisi alla ricerca dei responsabili hanno proceduto all'arresto di tre di essi e cioè dell'Arturo Cocco, Gennaro Torre, Michele Tutino. Il quarto, Luigi Colaneri, è ancora latitante, ma è attivamente ricercato.

La linea Perosa-Fenestrelle

Voti dei sindaci della zona

Pinerolo, 20 notte.

Da alcuni anni si parla di un prolungamento della tramvia da Perosa Argentina a Fenestrelle. Pare che ora il progetto stia per entrare nella sua fase risolutiva. A tale scopo ebbe luogo nell'aula consigliare di Fenestrelle un'adunanza, con la partecipazione dei sindaci dell'Alta Val Chisone e di altri rappresentanti delle popolazioni. Venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno: «I rappresentanti dei Comuni dell'Alta Valle Chisone, ritenendo che il prolungamento della tramvia da Perosa a Fenestrelle è urgente e necessario per l'avvenire industriale e commerciale della valle; preso atto che il R. decreto 23 maggio 1924 concede un sussidio chilometrico, per 50 anni, di lire 18,936 pei nuovi tronchi di ferrovie e tramvie elettriche; che la provincia di Torino, in conformità di quanto fu disposto per altri tronchi, dovrà pure concedere un sussidio per 50 anni; che le Autorità militari danno la loro piena adesione al progetto, e quindi sarà possibile un congruo sussidio anche dal Ministero della guerra; che i Comuni interessati hanno già deliberato di versare a fondo perduto L. 300,000, e che le ditte più interessate potranno concorrere in equa misura, ricordando che il senatore Giovanni Agnelli ha lasciato sperare che con un sussidio governativo e col miglioramento delle condizioni del mercato, avrebbe attuato il progetto da tempo preparato; danno mandato al consigliere provinciale comm. avvocato Armando ed ai sindaci di Pragelato e Fenestrelle di fare presenti i voti della Valle Chisone al senatore Giovanni Agnelli, augurando che la speranza di tanti anni si traduca al più presto in realtà».

La vertenza metallurgica biellese

Un comunicato della ditta

Biella, 20, notte.

Vi ho già trasmesso la notizia dell'agitazione promossa dalle organizz. sind. fasciste, fra le maestranze delle Officine di Nero già G. B. Trabaud, agitazione che è sboccata nello sciopero bianco e nella serrata dello stabilimento fino a nuovo avviso. Per atto di solidarietà, come è noto, anche ora in sciopero anche gli operai degli stabilimenti di Mongrando della stessa ditta, in totale oltre 500 operai. Le ragioni addotte dalle organizzazioni fasciste a giustificazione dell'agitazione si fondano sulla asserita tenuità dei salari corrisposti alle maestranze. Dire in proposito l'organo fascista locale che fra la ditta e la maestranza non vi è concordato di sorta, cosicchè i rapporti fra le due parti sarebbero regolati caso per caso, con gravi sperequazioni e relativo malcontento. Aggiunge che lo scorso, che sarebbero una settantina e che farebbero un lavoro faticoso, guadagnerebbero 10 centesimi all'ora, cioè lire 3,60 al giorno di nove ore lavorative.

Interviene ora la Direzione della Ditta, che a proposito delle donne occupate comunica: «che esse sono 55, dai 12 ai 16 anni, addette per metà a lavori per nulla faticosi, cioè nel magazzino ove imballano e ingrassano gli oggetti fabbricati, e per l'altra metà alla pulizia delle macchine. Il esse solo 12 hanno un guadagno orario inferiore alla lira, una sola apprendista ha guadagnato centesimi all'ora, 37 hanno compensi orari che variano da una a due lire, e infine sette hanno guadagni oltre le due lire orarie. Il guadagno medio giornaliero di tutte le operaie non è quello pubblicato a caratteri di scatola dal giornale fascista, cioè di L. 3,60, ma di lire 12,25. Inoltre le ore di lavoro non comportano ore straordinarie, poichè lo stabilimento fa il sabato inglese».

Elena, pugnalatrice dell'ex-fidanzato

assolta dai giurati veneziani

Venezia, 20 notte.

È finito ogni un processo che ha appassionato la città. La diciannovenne Elena Scarpa il 2 febbraio, armatasi di un pugnale, si recò in casa del proprio fidanzato, certo De Lorenzi, e lo colpì due volte alla nuca, uccidendolo. Quindi ella si costituì ai carabinieri. Essa ha narrato piangendo che conobbe il De Lorenzi quando aveva 17 anni, che avevano diviso di sposarsi, un che un giorno egli rimase senza impiego, per cui le nozze vennero dilazionate. Ella trovò un posto di cameriere al fidanzato nella trattoria di una sua cugina, ma solo egli conobbe una biondina, certa Elisa Fabbris, di 27 anni e strinse con lei relazione. Quindi gelosia, scenate. Infine il De Lorenzi dichiarò alla Scarpa che voleva lasciarla. Il giorno dopo Elena pugnalava l'ex-fidanzato.

I giurati hanno [illegible] a favore dell'accusata il beneficio della totale infermità di mente. L'hanno soltanto ritenuta colpevole di porto d'armi abusivo. Le hanno concesso anche le attenuanti. Essa fu quindi condannata a 4 anni e 10 giorni di arresto per l'abusivo porto d'armi e assolta dall'accusa di omicidio premeditato. Venne scarcerata. Appena pronunziata la sentenza, nella sala scoppiarono applausi. Però fra i clamori si sentì un grido: «Assassina! Assassina! Non c'è giustizia». Era la sorella dell'ucciso che cercava anche di lanciarsi contro la gabbia, ma venne trattenuta dai carabinieri.

Giornalista assolto a Trieste

Trieste, 20, notte.

Stamane dinanzi alla Pretura è comparso il signor Nino Wolitsca, direttore responsabile del settimanale repubblicano *L'Emancipazione*, imputato di vilipendio alle istituzioni per avere nell'*Emancipazione* dello scorso sabato pubblicato un articolo dal titolo *Lotta di classe*, articolo che provocò il sequestro del giornale. Il Pretore pronunziava sentenza di assoluzione per [illegible] di reato.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Una passeggiata di beneficenza effettuata oggi in locale - Circo Verità - per raccogliere fondi perchè l'Istituto possa provvedere a meglio sviluppare il suo servizio di portalettere a bicicletta.

DA BIELLA

I giornalisti italiani hanno preso visione un ordine del giorno recentemente approvato al progresso di lavoro per la ricostituzione della stampa. Il quale prevede l'invio di un telegramma di solidarietà ai colleghi attualmente a carcere.

DA CASALE MONFERRATO

L'ascia per grandissime sezioni riportata versano, per ordine di un profondo d'acqua bollente il bambino Agostino Ricciardi da Cantarana.

Dall'emulazione ai furti ai danni dei contadini Degnadi di Illasi sono stati assolti dal Tribunale certi Acrenderi, Caramaschino e Bonetti, per insufficienza di prove.

DA PINEROLO

Vittime del lavoro sono rimaste nel cotonificio Turati gli operai Montaldo Michele fu Paolo d'anni 61, che ebbe la mano sinistra stritolata e dovette soggiacere l'amputazione e Bruniardo Francesco Felice di anni 26 che ebbe da una macchina operatrice il mignolo della mano destra.

DA TORTONA

La guardia notturna Antonio Genovese arrestata pel fermento di certo Pesenti, avvenuto in città la notte del 7 corr. in seguito ad un colpo di pistola sparatale dal Genovese è stata posta in libertà provvisoria.

I redattori della STAMPA sono così contraddistinti: DIREZIONE: 40-915 — REDAZIONE ed UFFICI DELLA CRONACA 40-916 — UFFICIO DEL «SERVIZIO DI CRONACA»: 40-947 (Interurbani) — AMMINISTRAZIONE: 40-918.

CRONACA

I problemi cittadini

esaminati alla Sezione dei popolari

Con largo intervento di soci ieri sera è stata tenuta l'assemblea della Sezione torinese del Partito Popolare. L'avv. Piccioni fece una relazione sulla situazione amministrativa torinese, a proposito della quale dichiarò che il Partito Popolare, contrariamente a quanto da qualcuno è stato detto, non ha mai abusato della sua preponderanza quando l'aveva su tutti gli altri partiti. Dice poi che nessun legame esiste fra amministrazione straordinaria e cittadinanza così che non si può tollerare che questa situazione si prolunghi.

Esamina poi l'aspetto politico della situazione e dice che questo è costituito dalla compressione che il Partito al potere esercita su coloro di idee non dei quali venne sciolta la legittima rappresentanza allo scopo di assicurare il predominio di una parte politica. «Il Governo, dice l'oratore, non potendo ottenere il consenso della maggioranza, ricorre a questi arbitrii, a queste sopraffazioni pur di puntellare la propria situazione politica». L'oratore dice che appunto perchè è evidente lo scopo partigiano di queste manovre che l'ondata di sollevazione contro tali metodi è pressochè unanime.

L'avv. Piccioni soggiunge poi che il Partito Popolare non poteva rimanere estraneo a questo movimento. Per ciò appunto è stata convocata l'assemblea che dovrà formulare una chiara protesta e un'invocazione alla pronta convocazione dei comizi. «Ma non illudiamoci. Il Governo ha una sola preoccupazione: procrastinare le elezioni perchè attraverso l'esito di esse non appaia meno più evidente quanto il Paese è avulso degli attuali governanti. Ma le nostre esplicite manifestazioni saranno di monito e serviranno a fissare le responsabilità».

Quanto alla tattica da seguire l'oratore afferma che è prematuro parlarne. «Ma fin da oggi possiamo dichiarare che i popolari non potranno fiancheggiare in nessun modo ed in nessuna forma i responsabili diretti e indiretti della umiliante situazione di Torino e di tutto il Paese». Grandi applausi salutano questa affermazione, e si ripetono quando il Piccioni presenta il prof. Ing. Modesto Panetti che parlerà sui principali problemi che si impongono alla futura Amministrazione.

Accolto da nuovi fragorosi battimani si alza il prof. Panetti, che nell'ultima Amministrazione fu Assessore ai lavori pubblici. Egli premette che non tratterà dei singoli problemi ma piuttosto accennerà al modo col quale, secondo il pensiero popolare, essi dovranno essere affrontati e risolti, lanciando la sua frattanto l'oratore dice che oggi più che mai si constata il fatto che si sono raggruppate in poche mani i mezzi di produzione e si ha la sensazione esatta della potenza e della sovrapotenza finanziaria di taluni raggruppamenti. La produzione si complica di infinite interferenze e interdipendenze tendendo sempre più all'accentramento allo scopo di ottenere i costi minori.

L'Italia ha deficienza di materie prime e pertanto occorrono potenti mezzi finanziari per gli approvvigionamenti. Quest'opera non può essere compiuta dalle piccole unità ed esso sorgere i colossali gruppi industriali. In ciò consiste una giustificazione dell'accentramento, che, del resto, possiamo osservare nello stesso nostro Piemonte dove l'industria metallurgica, la tessile, la chimico-tessile ed altre vanno maleandosi in raggruppamenti sempre aumentanti. Nell'industria della produzione dell'energia elettrica si avvenendo lo stesso fenomeno, che va di pari passo con l'imponente aumento del consumo.

In considerazione di questi innegabili fatti nei torinesi non debbiamo trapporre ostacoli ai formarsi, del resto inevitabile, di grossi e potenti nuclei industriali. Soltanto si deve volere che l'Amministrazione comunale che gestisce importanti servizi industriali possa assistersi, uguale fra uguali, fra le grandi potenze industriali, non consentendo che attorno alla città si vada stringendo un anello strozzatore degli interessi cittadini. È una lotta, combattuta senza asprezze, ma è lotta. Quali i mezzi per sostenerla?

A questa domanda il prof. Panetti risponde dicendo che delle aziende municipalizzate il Comune si deve servire come un'arma per tenere in rispetto gli avversari. Ma occorre non esagerare accordando soverchie autonomie a queste aziende, le quali dovranno sempre essere mantenute sotto il vigile controllo della cittadinanza che lo esercita a mezzo dei suoi legittimi rappresentanti. E Torino soprattutto deve avere una cosciente e lungimirante fiducia in sè e nelle proprie capacità di sviluppo e di irrobustimento.

Ma al tempo stesso Torino non deve dimenticare che è centro di una operosa regione e deve guardare ai problemi con occhio non «municipale», con visione larga dei bisogni, degli interessi e delle aspirazioni della regione. Deve fare una politica a grandi linee, senza preoccuparsi, oltre il dovuto, se occorrerà qualche milione a tale scopo. I milioni impiegati con audace e sapiente prudenza ricompariranno moltiplicati, insieme all'aumentato benessere dei cittadini e, perciò, della nazione. Concludendo la sua profonda conversazione, il prof. Panetti esprime l'augurio che la cittadinanza tutta si compenetri dell'importanza grande dell'associare i propri interessi a quelli della regione, e termina augurando le migliori fortune a questa generosa città.

Una prolungata ovazione saluta l'oratore. Aperta la discussione, parla l'ex-consigliere comunale Bellardo, che propone di continuare in altre riunioni queste conversazioni. Accade, il quale, fra grandi applausi, afferma con grande energia che dalla nuova Amministrazione dovranno essere esclusi coloro che nel giugno 1923 tradirono il loro partito e offesero la dignità della cittadinanza, non resistendo alla inchiesta intimazione delle dimissioni. Infine, dopo che l'on. Filo ha ringraziato il prof. Panetti della sua conferenza, il presidente avv. Piccioni propone, e l'assemblea approva per acclamazione, un ordine del giorno con cui viene elevata una protesta contro il protrarsi dell'attuale situazione e si chiede la sollecita convocazione dei comizi per le elezioni.

"La Difesa torinese,,

Sotto questo titolo, a cura dell'ing. comm. Mario Fessati, ha iniziato a Torino le pubblicazioni un periodico che, attraverso l'unificazione delle forze, si propone di portare un soffio di vita nuova nei mandamenti liberali della città, sotto i due punti di vista economico e politico. Il giornale, di grande formato, si presenta in veste simpatica ed elegante e contiene, fra in questo primo numero, ottimamente riuscito, una massima varia e copiosa di interesse cittadino, oltre ad importanti articoli, fra i quali uno notevole dello stesso Mario Fessati su Cavour.

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 20. — Pure da L. 97 a 100 — Mais da L. 100 a 102 — Orzi da L. 70 a 80 — Avena da L. 100 a 120 per ogni al frumento [illegible] cinquantesimi, mercato buon affari.

Mondovì, 20. — Frumento al q.le da L. 100 a 103 — Segala da L. 100 a 105 — Avena da L. 110 a 115 — Granoturco da L. 105 a 110 — Fave da L. 90 a 100 — Fagiuoli da L. 300 a 350 — Ceci da L. 140 a 200 — Lenticchie da L. 200 a 300 — Mediche sono da L. 240 a 260 — Trifoglio sono da L. 600 a 1000 — Vecciones sono da L. 130 a 200 — Paglie frumento da L. 30 a 40 — Legnaccia da L. 100 a 200.

FORAGGI

Mondovì, 20. — Fieno maggengo al q.le da L. 30 a 40 — Agostano da L. 25 a 30 — Terzuolo da L. 20 a 25 — Fieno di medica da L. 35 a 40 — Fieno di trifoglio da L. 25 a 30 — Paglia frumento pressata da L. 10 a 12, sciolta da L. 14 a 16.

BESTIAME

Mondovì, 20. — Prezzario da lavoro e da vanga buoi da lavoro al Mer. da L. 53 a 56 — Vacche da razza L. 45 a 48 — Giovenche da razza da L. 45 a 50 — Manzi da L. 50 a 60 — Vitelli da L. 60 a 70 — Vitelle lattonzole da L. 65 a 70 — Maiali nocenti da L. 90 a 95 — Maiali lattonzoli da L. 90 a 100 — Pecorame da macello [illegible] al 2[illegible] da L. 80 a 85 — Vacche a consumo da L. 50 a 60 — Manzi da L. 60 a 65 — Vitelli da L. 60 a 65 — Maiali da L. 90 a 95 — Vitelli da L. 70 a 80.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 Dicembre 1924

TORINO	36	73	37	14	45
BARI	14	6	17	8	1
FIRENZE	80	42	44	87	27
MILANO	7	49	71	78	90
NAPOLI	19	39	38	33	28
PALERMO	26	40	16	12	34
ROMA	48	25	30	29	83
VENEZIA	24	2	57	46	27

Bollettino Meteorico

20 dicembre 1924

	Mass.	Min.	Stato	Mare
Susa	13	1	sereno	
Milano	6	1	sereno	
Genova	17	11	sereno	calmo
Venezia	10	1	sereno	leg. m.
Firenze	12	5	sereno	
Ancona	8	4	coperto	leg. m.
Bologna	9	4	sereno	
Napoli	11	7	sereno	leg. m.
Perugia	14	2	nebbia	mosso
Palermo	16	9	3/4 coperto	leg. m.
Catania	14	11	¼ coperto	mosso
Tripoli	16	8	coperto	mosso
Siracusa	16	8	sereno	calmo
Trieste	12	6	sereno	leg. m.
Trento	8	— 1	sereno	
Piombo	12	5	sereno	calmo

TEMPERATURA UFFICIALE DI TORINO

Massima 6
Minima 1

La giornata di ieri: sereno.

* * *

La Stazione Bardelli ci comunica:
Pressione barometrica, ore 9: 733.
Temperatura massima del giorno 19 + 7
Temp. minima della notte dal 19 al 20 — 3

Vittorio Bazzetti, direttore responsabile.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Tatti Alessandro

Esercente Panetteria

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: la moglie PROTTO GIUSEPPA, le figlie ADELE col marito LUCIOTTO GIOVANNI e bimba ALESSANDRINA, DOMENICA col marito GAMBINO ANTONIO; i fratelli, le sorelle, i cognati e cognate ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 22 corrente alle ore 16,15 partendo da via delle Orfane N. 24. Per espresso desiderio del defunto non si accettano fiori.

Genita - Telef. 40-014 - Primo Stab. Pompe Funebri

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, ieri decedeva in età di anni 83, il

Cav. Angelo Anfossi

Capo Ufficio RR. PP. a riposo

Con l'animo straziato ne danno la partecipazione: i figli, le figlie, il genero, le nuore, i nipoti.

La sepoltura avrà luogo Lunedì, 22 corr., alle ore 10, partendo da via [illegible], 33.

Torino, 21 Dicembre 1924.

Genita - Telef. 40-014 - Primo Stab. Pompe Funebri

Venerdì alle ore 23 rendeva la sua bell'anima a Dio

CARMELITA DEZZA

nata Contessa degli Asoheri

Con dolore immenso ne danno partecipazione il marito, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo Domenica 21 corr. alle ore 10 partendo da via San Massimo, 34. Non si accettano fiori per espresso desiderio della defunta.

Genita Telef. 40-014 Primo Stab. Pompe Funebri

Dopo lunga malattia serenamente spegnevasi, venerdì alle ore 20,30

ALBERTANO DOMENICO

di anni 80

Veterano delle patrie battaglie

Angosciati, ne danno il triste annuncio le figlie: AMELIA col marito LEOPOLDO ANDREOTTI, GEMMA col marito FERDINANDO FATTORELLI e figli, ELVIRA col marito LEONELLO TERZI; i figli: UGO colla moglie BICE SIMONDI ed ARTURO; i nipoti e parenti tutti. Non si mandano partecipazioni speciali.

I funerali avranno luogo Domenica alle ore 9,30, partendo da Piazza Vittorio Veneto, 14.

Castellano Telef. 9 Primo Stabilimento Italiano

Stamane, alle ore 5,15 serenamente spirava

SAMUELE OVAZZA

Antiquario

circondato dai suoi cari strazianti. Ne danno il triste annuncio la vedova GIUDITTA MUGGIA; la figlia GIULIA LAUDI col marito prof. ALBERTO; i figli ANDREINA, FRANCO, RINALDO, SERGIO; il fratello GIUSEPPE e consorte, la sorella MARIETTA e ANNA; i cognati, le cognate, le zie, i nipoti. L'accompagnamento funebre avrà luogo Lunedì 22 corr. alle ore 9,30, dall'abitazione via Della Rocca, 19. Non si accettano fiori, si dispensa dalle visite e si ringrazia anticipatamente. Dovute grazie porge la famiglia al sig. Dottori Comm. Rollin e Prof. Frontino ed ai devoti Amici che l'assistettero con amore di Figli.

Torino, 20 Dicembre 1924.

Genita Telef. 40-014 Primo Stab. Pompe Funebri

La MANIFATTURE FRATELLI LESNA con vivo dolore partecipano il decesso del loro Zio

Giacomo Ferla

padre del loro Procuratore Signor Ragioniere Adalgiso.

Biella, 20 Dicembre 1924.

Impresa Funebre Ivaldi Davide - Telef. 349 (Biella)

La Società Edison

avverte che il pagamento dell'interesse al 31 dicembre 1924 sulle sue obbligazioni 6 %, in L. 15 per ciascuna obbligazione nominativa e L. 12,75 nette per ciascuna obbligazione al portatore (cedola N. 3), sarà effettuato a partire dallo stesso giorno 31 dicembre 1924:

a) per le **obbligazioni nominative:** esclusivamente presso la **Cassa Sociale - Foro Bonaparte 31, Milano;**

b) per le **obbligazioni al portatore:** presso la Cassa Sociale;

» » **Banca Nazionale di Credito,** via Cernaia, 1, Milano;

» » **Banca Unione,** via Bigli 19, Milano;

» » **Banca Zaccaria Pisa,** via G. Verdi, 5, Milano;

» il **Credito Italiano,** piazza Cordusio 2, Milano.

Camera di Commercio e Industria di Milano

AVVISO

La Società Anonima Seta Artificiale Varedo, con sede in Milano, costituita nel 1923, ha presentato domanda per ottenere l'ammissione alla quotazione ufficiale nella Borsa di Milano, Genova e Roma.

Il capitale sociale è di L. 40.000.000 (25.000.000 versati) suddiviso in 400.000 azioni del valore nominale di lire 100 e reniale di lire 125. Milano, 19 Dicembre 1924.

Il Commissario governativo
A. SALMOIRAGHI
Il segretario generale: P. MATTIOLI.

CITTA' DI TORINO

Concorsi a posti di Ingegnere

È aperto un concorso per esami e titoli a posti di Ingegnere presso il Servizio Tecnico dei Lavori Pubblici.

Scadenza il 15 gennaio 1925.

Chiedere programma al Municipio, Ufficio del Personale. 7291

CITTA' DI TORINO

Alle ore 11 del 30 dicembre 1924, nel Palazzo Municipale, si procederà all'incanto per la vendita di nove stabili tutti di terreno fabbricabile a passarelli nell'ex-Piazza d'Armi, prospicienti i corsi Vittorio e Govone e la via Cantore (sup. mq. 809, 621, 513, 809, 670, 770, 810, 947, 1016).

Prezzo base L. 17 per mq. Aumenti non inferiori a L. 2 il mq.

Termine utile per aumento non inferiore al vigesimo: ore 16, del 10 gennaio 1925.

Capitolato di condizioni, planimetrie, visibili presso il Civico Ufficio Amministrativo (VIII) Lavori Pubblici. 7290

CITTA' DI TORINO

Avviso d'Asta

Alle ore 16 del 30 dicembre 1924, nel Palazzo Municipale, si procederà all'asta unica e definitiva alla prima gara ed a parti

ISCHIROGENO

a base di fosforo - ferro - calce - chinina - coca - stricnina

RICOSTITUENTE MONDIALE

La specialità farmaceutica, universalmente adottata e sempre preferita dalle più alte Autorità Sanitarie, che lo proclamano il farmaco veramente superiore agli altri del genere, lo prescrivono per i loro ammalati e lo usano per se stessi e per le persone di loro famiglia.

Attraverso 28 anni di vita, molti hanno tentato di imitarlo, ma invano

Nel Regio Esercito viene somministrato ai Militari delle truppe coloniali.

La sola specialità inscritta sin nella Prima Edizione della Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

L'Unica premiata all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la Massima Onorificenza, Grand Prix

Ci giungono continuamente innumerevoli lettere di ringraziamento di malati di ogni genere, i quali dall'ISCHIROGENO trassero salvezza o grandissimo giovamento: tralasciamo di riprodurle, perchè le espressioni dei privati non possono avere valore scientifico. Ci limitiamo invece, per brevità, a pubblicare, tra le migliaja di attestazioni della cletta Classe Sanitaria, solo alcune di CLINICI SOMMI e SCIENZIATI ILLUSTRI

PRIMA CLINICA MEDICA R. Università di Napoli

Mio caro Battista... Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo **ISCHIROGENO**, che io e la mia Signora stavamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire, non per fare una *reclame* a quell'eccellente ed utile preparato, non essendovi bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione

Prof. **Antonio Cardarelli**
Senatore del Regno
Dir. della Prima Clinica Medica R. Univers. di Napoli

CLINICA MEDICA R. Università di Pisa

...Ho assai usato l'**ISCHIROGENO** e ne ebbi ottimi risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente

Prof. **G. B. Queirolo**
Senatore del Regno
Direttore della Clinica Medica R. Università di Pisa

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Napoli

...Ho trovato utile ed efficace l'**ISCHIROGENO** in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di fiacchezza che si accompagnano a glicosuria (diabete)

Prof. **Leonardo Bianchi**
Senatore del Regno
Dirett. della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli

CLINICA MEDICA R. Università di Parma

...Ho già da parecchi anni e con crescente fiducia prescritto l'**ISCHIROGENO** del Battista in soggetti neurastenici, anemici e convalescenti di malattie infettive, sempre ottenendo pronti e mirabili effetti

Prof. **Umberto Gabbi**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Parma

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Genova

Egregio Comm. Battista, Seguiterò a prescrivere l'**ISCHIROGENO**, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati

Prof. **Enrico Morselli**
Dirett. della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Genova

ISTITUTO CHIMICO R. Università di Roma

...Le sarò grato se vorrà spedirmi quattro bottiglie d'**ISCHIROGENO** contro assegno, che accludo per una mia inchiesta

Prof. **Emanuele Paternò di Sessa**
Vice Presidente del Senato
Capo del Laboratorio Chimico della Direzione della Sanità Pubblica del Regno d'Italia

Ministero della Guerra
Direzione Generale di Sanità Militare

...Sono lieto di attestare che trovo l'**ISCHIROGENO** assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.

Prof. Dott. **F. della Valle**
T. Generale Medico
Direttore Generale della Sanità Militare

PRIMA CLINICA MEDICA R. Università di Roma

...A parecchi malati esausti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'**ISCHIROGENO** ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo

Prof. **Guido Baccelli**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma

CLINICA MEDICA R. Università di Padova

...Ho sperimentato il suo preparato **ISCHIROGENO** sopra animali e sani e posso assicurare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io e ne ho ricavato notevole vantaggio.

Prof. **A. De Giovanni**
Senatore del Regno
Dirett. della Clinica Medica R. Università di Padova

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Torino

...Come ebbi già a scrivervi altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica, dall'uso del suo **ISCHIROGENO**

Prof. **Cesare Lombroso**
Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Torino

Clinica Medica di Firenze

...L'**ISCHIROGENO** è un ottimo preparato, io lo prescrivo spesso e sempre con buoni risultati

Prof. **P. Grocco**
Senatore del Regno
Direttore della Clinica Medica di Firenze

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Palermo

...In molti stati di neurastenia generale o parziale ho trovato assai utile l'**ISCHIROGENO**, che stimo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso, che si accompagnano a glicosuria (diabete).

Prof. **Rosolino Colella**
Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Palermo

CLINICA MEDICA R. Università di Modena

...Mi è grata di poterle notificare che sotto l'uso del suo **ISCHIROGENO** sono guarito da una neurastenia, che mi travagliava da due mesi.

Prof. **Ercole Galvagni**
Direttore della Clinica Medica R. Univers. di Modena

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Pavia

...Sono ben lieto di attestare che seguito sempre a valermi dei preparati Battista, specialmente dell'**ISCHIROGENO**, quando occorre l'azione ricostituente, alla quale essi uniscono, perchè la raggiungono meglio di ogni altra, la mite tonificazione

Prof. **Casimiro Mondino**
Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Pavia

Ministero delle Colonie
Direzione Generale

Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega codesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dell'Ospedale Coloniale di Asmara, 200 flac. del Suo **ISCHIROGENO**. p. Il Ministro - RIVERI

GRANDE stabilimento nel centro Torino vendesi, affitta o tutto. Scrivere proprietari via Mirafiori, 4.

PALAZZINA, ottima costruzione, termosifone, fuori uso, per cessare libero, garantito, via Nola, Doglio, Torino. 20018

VENDESI casetta otto camere, terreno due alberati ben disposti, cortile, giardinetto, abitabile prossimo ingresso. Via Ferrere, 8, Borgata Cenisia. 20018

VENDESI stabile posizione centrale con spaziosi locali adatti industria o grande commercio; libert subito. Escluso mediator. Rivolgersi via Genova, uno pomeriggio. 20021

VENDO casetta 7 camere cucina, cantine, £1.000. Piobesi, via Belfiorito, 6. 20043

VENDONSI due casette sette camere; altra tre camere, libere, giardino. Barriera Milano. Rivolgersi via Cuneo, 22. 20001

VILLINO campagna sette camere, mobiliate, luce elettrica, garage, vasto giardino frutticro, comodissima tram, pieds colle superga. 110 mila. Doglio, Torino, 5. 20199

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 3

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15

A. A. Abito cinque camere disponibili, due appartamentini senza compenso. Antonietti, Lagrange, 35. 20019

ASSEGNANI alloggio vuoto oppure mobiliato, possibilmente granaretta. Stampa, Arsenale, 1.

AFFITTANSI ampi locali cortili, magazzino, uffici, posizione centrale, disponibili subito. Scrivere avviso 250 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AFFITTANSI due quattro camere vuote abitabili subito. Mercati - Barbaroux, 25. 19257

AFFITTASI alloggio quattro camere in palazzina nuovissimo, corso Principe Ineriera vecchia, Rivoli, via Pinerolo prossima, Venti Settembre, 67. Rochat successore, Giaveno. 20141

AFFITTASI subito magazzino grandissimo, con uffici, pavimentato. Via Bagetti, 25. 20001

ALLOGGI negozi e magazzini, con scantinato cantine, situati nello stabile in via Ascoli, N. 5, angolo via Don Bosco, liberi a convenirsi, vendesi grossissimi. Prezzi da L. 2000, L. 4500, L. 6000, L. 7000, L. 9000, L. 8000, L. 10000, L. 11000, L. 11500, ecc. ecc. Casa costruita nel 1910, in perfetto stato di conservazione. Esposizione mezzogiorno-ponente, a dieci minuti da piazza Statuto. In via Torino, N. 5 (ex angolo via Ascoli), vendesi la proprietà di un bellissimo negozio d'angolo, con cantina ed alloggio, il tutto disponibile entro prossimo aprile. Rivolgersi Cesare Segre, Isaia, corso Re Umberto, 59. Telefono 15-90. 20202

ALLOGGIO cinque ambienti, libero marzo, vendesi proprietà. Scaglia, Arzignano, due. 20032

ALLOGGIO cinque vani, cantina, solaio, cedesi ribassato mobilio elegante. Giornalero, 65. Massimi Cristina. 20010

ALLOGGIO signorile 4 vani bagno riflera, ammobiliati, commerciale, Po, 21. 20026

ALLOGGIO vuoto nei migliori palazzi Napione cedo immediatamente due-tre camere, scrivere avviso 97 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20022

APPARTAMENTI bellissimi, moderni, grandezze assortite, termosifone, bagno, scala marmo, prezzi convenientissimi, vendonsi. Via Philipert, quarto po.

APPARTAMENTI signorili in costruzione abitabili autunno 1913. Vendonsi. Rivoli, 90. 20009

APPARTAMENTI 6 vani, luogo Po. Posizione superba, case signorile. Affitto ragionevole. Ordinasi causa partenza, poco ribasso. Desiderando coloniali gentili, signorilmente ammobiliati. Scrivere avviso 201 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI piccolo interamente, libero, poco ribasso, anche vuoto Marcelleria, Mercati, 21. 19230

CEDO subito due salotto cuoio via Po, Torinese, 26, 2°. 19200

CERCANSI due, quattro camere vuote, nei paraggi della via Nizza, offerte avviso 100 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19206

CERCANSI due, tre ambienti 1000 ital. circa) non subito terreno via se vera occasione, acquisterebbero proprietà. Scrivere avviso 100 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19207

CERCASI appartamento elegantissimo vuoto nel mobilitato ottantini ambienti, posizione centrale, libero subito. Scrivere avviso 116 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19211

CERCASI locale mq. 100-150 uso piccola industria alimentare, libero subito. Scrivere Amadeo, via Brunetti, 14. 19220

CERCO due, tre camere vuote centrali piccolo contributo. Portanuò, Orientale, 30. 20025

COMPRO alloggio in palazzo signorile centrale libero o in parte, tutte comodità moderne. Offerte avviso 99 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DUE ufficiali cercherebbero mobiliato temporaneo camere. Arboaldo, Lagrange, 39. 19205

ELEGANTISSIMO appartamento vuoto, mobiliato vendesi da visitare. Stampa, Arsenale, 4. 20023

SPOSI cedo salotto due camere semi-nuovi mogano cuoio verniato, Po, 22. 19253

UFFICIALE cerca appartamento ammobiliato centrale, 3 stanze, via Colli, 57. 20007

UFFICIO due locali, telefono, affittansi ammobiliati. Scrivere commesso, Serravallina, piazza Consolata, 5. 20035

UFFICIO grandioso centralissimo vuoto affittasi subito. Scrivere avviso 100 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20205

VENDESI alloggio signorile quarto, cinque, sei vani. Marco Polo, 52. 19232

VENDESI appartamento centralissimo vuoto, ammobiliato, Ex-bel mediatori. Cesio, Po, 20. 19263

2000 offro locazione mobiliata vuota due camere e cucina. Scrivere avviso 136 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19222

Camere mobiliate e pensioni 6

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15

AFFITTO camera ingresso libero pied-à-terre, Regina, Cavour, 2. 20030

AFFITTO mobiliata signora, civile, volendola, 2 pasti. Moncrivo, Susanna, 6. 20004

AGIATO cerca elegantissimo piedà-terre, ovunque. Stampa, Arsenale, 4. 20031

CEDOASI camera civile, elegantemente ammobiliata, centrale, Orientale, S. Massimo, 6. 20000

PIED-à-terre riscaldato, libero, volendo mattino, mobile, Stampa, Arsenale, 4. 20024

PROFESSIONISTA stabile cerca bella spaziosa camera ammobiliata, riscaldamento, ingresso indipendente, libero subito. Scrivere avviso 455 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20027

SACERDOTE accetterebbe in pensione persona di civile famiglia, preferibile se studente ingegneria. Scrivere avviso 99 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19212

STUDENTE cerca camera ammobiliata possibilmente centro, Cotrini, Regio Politecnico. 19233

Annunci vari 15

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15

A. A. A. A. Acquisiamo bellanti, perle, oro, argento, platino, Torretta, via Maria Vittoria, ang. Accademia. 19

A. A. Acquisto massimo bellanti, perle, gioielli vero fino Po 8 a 14 gradino. Udicio Perroti, Principe Amedeo, 19. 20020

A. A. per signorina bionda La Popolare, via Bellezia 19, liquida camere matrimoniali fuggerite, tavolo pranzo, credenza, salotti, specchiere, cassettoniere, guardaroba orientale, canapè, divano, armadietti specialità, tavolini, tappeti, lampadari, quadri, cristalli, argenterie, posate, letti ferro ottone, materassi, cuscini, piumini, coperte, biancheria, tutto nuovissimo, vendesi metà prezzo. Vedere per credere. Il negozio rimane aperto domenica 22. 20030

AFFARONE per sposalizio immediato qualunque prezzo vendesi mobilio negozio quasi nuovo. Madama Cristina, 21. 19230

ARMONIGLIAMENTI completi trovansi alla provvida liquidazione per cessazione commercio La Sartoriale Torinese, via Principe Verdi, 26. Ivi si eseguiscono completi matrimoniali. Ivi biliardi economici, grande salotti, salvarobe liberty, armadietti, cassoni, buffets, guardaroba cantonali, cassettoni, tavole allungabili due-quattro, ottomane, specchiere, tappezzerie, cuscini, cuscinetti, tutto nuovissimo, solido, lusso, stile, per tutti i gusti, per tutte le tasche, ribassi mai immaginati fino 19 per cento. Per non perdere prima di cominciare sfogo, visitare La Sartoriale, via Principe Verdi, 26 bis, quasi angolo via Parini. Il magazzino rimane aperto domenica 22.

ANTICAMERA nuova, chiudibile, grazia d'affitto vendesi, Pastrengo, 18. 19231

ASTROLOGA chiaroveggente Parigina illustre chiaroveggente personalità, orescopie corrispondenze anche domenica. San Secondo, 9, Tampelo.

BELLISSIMI paletot signora (Modelli Parigi) liquido tre lire cadauno. Monti, Stampatori, 11. 19232

CANE lupo lupa guardiano, muti ma, splendidi, vendo 300. Corso Casale, 100. 19230

CASSAFORTE nuova chiusa acquisto se vera occasione. Lango, San Maurizio, 13. 20005

CAUSA sgombro locale cedesi camera letto, divano, specchi, poltrona, via Accolti, 9. 19226

CAVALLI, carro, landau, sega nastro, cassaforte, mobilio, attrezzi vari, vendonsi miglior offerente. Visibile, offerte ogni giorno, Ilar, Loch, incaricato fallimento Società Anonima Giovanni Antonini, corso II S. 12, via Bertola, N. 15. 19228

CIMITERO, Comasi occasione per costruire tombe o compericcare locali avuti. Scrivere avviso 129 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19211

GRAMMOFONO grandiosi, dischi, libreria Frittelli, vasto assortimento ultimissime novità, offerte inditate prezzo avanzi 1/3 P. P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19209

LIQUIDAZIONE orificerie, argenterie, cassaforte, mobilia, Palazzo Bucelli, Venti Settembre, 25.

MACCHINE cucire semi-nuove tutte, comuni, uffici ed altre industriali speciali, lavori, accessori, liquida metà prezzo, credenti. 1.

MACCHINA scrivere, causa ditta, urgenti vendere. Scrivere avviso 97 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19227

MACCHINE scrivere, vendita, cambi, riparazioni, affitti, Arduino, Lagrange, 35. 20005

MAGLIERISTE occasione vendo macchina Dubied Perfecta, Gilberti, 21. 19231

OCCASIONE regali oggetti artistici, quadri antichi. Sereni, Vittorio Alfieri, 9. 20011

OCCASIONE per regali lavabo ribalta, scrittoio, cofani, pellicce, ecc. Cilenti, via Pavia, 6. 19230

OCCASIONE vendonsi culla, stufa petrolio, libreria camera, cassettiera antichi, bicicletta. Scrivere avviso 222 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19231

PASTA Napoli 2.50, alla riviera 3.50, altri generi, prezzi convenientissimi, vendita rivenditori. Scrivere casa domestica, Elisa, Torino, 24. 19230

PIANOFORTE Schlimayer, ottimo e verticale, via San Francesco Paola, 11, Collino. 19231

PIETRE preziose, rarissime, vendonsi migliore offerente. Rivolgersi Quartiere Scarabelli, Cascina Monterotondo. 20020

RATE mobili, tappeti, stoffe, materassi, cuscini, biancheria, maglierie, telerie, coperte, tappeti, ecc. Nazionale, Consolato 7. 19231

SONNAMBULA, via Lagrange, 37, Torino, consulta ogni giorno, ore 14, più antica Casa. 20018

STRACCABISCHE, Sala privata, pendolo, quadrato, quello brillante, Chiarle, 21, Carlo.

STRACCABISCHISSIMA, bellissimo pendolo, Pendolo, salon vendo, Principi Savoia 11. 19231

UFFICIALI Signore occasione, vero astrakan, liquido due paia. Monti, Stampatori, 11. 19232

Lezioni e traduzioni 7

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15

CONTABILITA' stenodattilografia, applicazioni, 10 pasti, diplomi. Professore, 30, Madama Cristina, 60. 20

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti 10

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15

A buona disposizione assumo rappresentanti vendita olio, Ugheri Paolo, Omegna.

ACCIAIERIA premiata con importante deposito in Italia assume piazzisti cauzione, provvigione buona, anche a più mandatari. Scrivere avviso 91 P. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 20

ASSUME rappresentanti vendita olandia commissari. Chiedere Giuseppe Agostino Berio, Omegna.

CERDANISI da fabbrica tessuti rappresentanti esclusivi per tutte le città e provincie di articoli grande novità, massimo guadagno. Inoltre per completamento L. 200 a L. 300, offerte per lettera espresso o di persona al rappresentante della fabbrica Carnera N. 9. 20 Hotel Progresso. 20

COLORI speciali decorazioni artistiche, via Madama, 29, cercansi viaggiatori, piazzisti, rappresentanti. 20

Alberghi e stazioni climatiche 13

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15

ALASSIO, l'Ambrosiano pensione famigliare di 1° ordine completamente L. in ogni camera interamente.

SOGLIASCO (Riviera Levante), Villa Quiete, pensione di primo ordine, panorama magnifico, condizioni moderate. Permessari.

Automobili, motociclette e sports 14

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15

ALFA Romeo quasi nuova N. 3, modello vendo L. 7 Tipo 2 posti vendo L. 11,000. Moto Bianchi 3 cavalli 3.500. Chiedetti, via Pietro Micca, 17.

ALFA Romeo ultimo quasi perfetto stato vendesi L. 3000. Chiedetti, via Pietro Micca, 17.

AUTO Isotta 24 HP, vendesi buono stato attuale servizio, prezzo a volontà. Via Cavour, 5.

CICLOMOTORE Atala nuovo vendesi occasione. Via Bellezia, 22.

COPERTURE nuove regolari 35x 105 L. 120, altre misure quasi identiche. Vitarelli, Re Umberto, 24.

FURGONCINI, tricicli, sistema rapido, economico, Ditta perfezionata, Capello, Grassi, 6.

GOMME automobili nuovi ne acquistiamo più alti prezzi. Vitarelli, Re Umberto, 24.

GUIDA inferno Fiat 701 lire 50-70 con opportuno apparecchio Progressivo Automobili, stadium.

MOTOCARROZZELLA tedesca causa ribasso Stormer fino-mente perfetto, luce, solo Villafranca, 21.

MOTO Norton corsa, vendo, causa nuova. Marelli, 1, via Palestro.

OCCASIONE, due biciclette da turismo per 50 e 60 mila. Via Bava, 30, Andorno.

READING edizione vendo, cambio con 20-30, permontagna. Via Montevecchio, 19.

VENDO guida interna Aurea perfetto ordine. Rivoli, Rocchia, 19.

Annunci matrimoniali 14

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15

DISTINTA signorina, bella presenza, morigeratissima, dote, spaccatello lavorato, benestante, quarantacinquenne, trattasi persona. Scrivere avviso 101 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MANIFATTURA PELLICCERIE
P. SALVETTI
VIA MONGINEVRO 7 PIANO 1° TORINO

ringrazia vivamente la sua Spettabile Clientela per la preferenza accordatale e augura buone **FESTE NATALIZIE** *ed ottimo* **ANNO NUOVO.**

Con l'occasione rammenta che **per fine stagione** *bonificherà* **ulteriori ribassi sui prezzi di assoluta concorrenza** *fino ad oggi praticati.*

CAPPELLI
L'assortimento più ricco
I migliori e più convenienti
trovansi presso
BELLONE
Via Madama Cristina, 6
TORINO
Cappelli lana, qualità superlative da lire 40 in più
Specialità **Berretteria Sport**
PREFERITE IL CAPPELLO ALBERTINI

Contro la
BLENORRAGIA
Disturbi, catarro vescicale, ritenzioni nella orina. I medici specialisti curteggiano 6-8 perle al giorno del famoso specifico
UROSANTOL
Dott. PAROLA
riconosciuto ANTIBLENORRAGICO scientificamente più perfetto ed efficace.
L'**Urosantol Parola** si trova nelle buone farmacie in tubi originali da 25 perle a L. 12,50 e da 50 perle L. 23,50 alla **Farmacia S. Luca**, via Roma, 43, Torino.

Anemia - Nevrastenia - Esaurimenti
DISTURBI MESTORALI - DEBOLEZZA - IMPOTENZA
Dott. MACCHIAVELLO, via Cibrario 8. Ore 10-12; 17-21

Dott. FERRERO - Via Cotta, 8 - Specialista
ORECCHI, NASO, GOLA
NUOVA CURA DELLA SORDITA' COLLA ANABUSINA

Esaurimenti sessuali - Intossicazioni - Anemie
Comm. Dr. DE SILVESTRI, via Po, 29, scala N. 2, Portali ore 11-13; 15-16; 19-20 — Festivi ore 11-12.

SIFILIDE
VENEREE - PELLE
ESAME DEL SANGUE - 606 - 914
Via Po, 28, p. I° - Cav. Dott. **F. LEVI**
Già Università di Londra, Vienna, Parigi
Consultazioni in Inglese ed Francese
dalle ore 13 alle 15 e dalle 18 alle 21. Festivi dalle 9 alle 12

Malattie SESSUALI VENEREE
SIFILIDE PELLE
ESAME BATTERICO - INIEZIONI ENDOVENOSE
Dott. CASALEGNO, Via Xx Settembre, 21
Ore 13 alle 16 e dalle 18 alle 21. Festivi dalle 9 alle 12

MALATTIE SESSUALI GENITO-URINARIE RENI, VESCICA - PROSTATA - URETRA.
diretto dal
Studio Rühl Cav. D.r G. A. BRUNO
Corso Vinzaglio, 7 e via Sebastiano Valfrè, 2.
Tel. 42-471 Ore 10 20-13,30 18,30 - Festivi 10-12.

SIFILIDE VENEREE E PELLE
Unico sangue. D.r SINOPOLI
Via Saccarelli, 23, (Porta Nuova). Solo separata. Dalle 10 alle 12

Veneree - SIFILIDE PELLE E SEGRETE
Dr. Veraldi, via Bellezia, 5 (Porta Nuova)
Solo separata Unicamente esterno Ore 8-11; 13-17; 19-21

SPECIALISTA Veneree - Sifilitiche e Pelle - Dr. ZONI
Via Carlo Alberto, 36 - Feriali 14-16 e 19-20, fest. 10-12

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE E PELLE
— Dott. Comm. N. LATTES —
Orario: 8-9, 11-14, 16-19 — Via Principe Amedeo, 17, piano 2.

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE PELLE **SESSUALI**
Gabi. Dir. GALVI — Piazza San Martino, 7 (Porta Susa) — Ore 12 a 15 e 18,30 a 20; festivi 9 a 12.

LEVATRICE M. RAVINA
Via Roma, 2.
Prezzi miti, cure attime

LEVATRICE PRIMARIA
Ostetrica - Cure mite
GOVALLE, via Bologna, 40 - Premiata a gloni voti

LEVATRICE FILIPAZZI OSTETRICA
Piani cura via Mercanti ang. angolo via Garibaldi

OSTETRICA REGGE
Cure mediche
Discrezione Ogni cura - Via Po, 9, p. 1° Castello

LEVATRICE PREMIATA OST. TRICE **BELTRAME**
Via S. Domenico, 16/a Visita anche ultime festivi

LEVATRICE DE AMICIS
Cure materne
Via Legnano, 5, 3° (Circolazione Stazione).

PANETTONI FINISSIMI

Tipo A	Tipo B
al Kg. Lire 18	al Kg. Lire 14
CIOCCOLATINI e	**CONFETTI**
al Kg. Lire 28	al Kg. Lire 20
" " 26	" " 18
" " 22	" " 16

Si spediscono Franco nel Regno **PANETTONI SPECIALITA'**

Tipo A	Tipo B
Kg. 1,000 per Lire 24	Kg. 1,000 per L. 22
" 1,500 " 36	" 1,600 " 30
" 2,000 " 40	" 2,000 " 38

Ecco il più gradito regalo inviando vaglia a
SANTERO - Via Sant'Anselmo, 2 - TORINO

LAMPADE A COLORI per l'Albero di Natale
LAMPADE per Automobili
LAMPADE per proiezione
e **TUTTI I TIPI DI LAMPADE**
si trovano sempre pronti alla
BOTTEGA DELLE LAMPADE
VIA XX SETTEMBRE, 16 (ang. Porta Nuova)
Aperta con orario continuato dalle ore 8 alle ore 23 pure nei giorni festivi
Vendonsi scatole di cartone per imballaggio

IL **PROTON**
ARROBUSTISCE I RAGAZZI

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale 1

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

AFFARONE, Camera cinque mm. sub, Lingua nuova, 5, Via Roma.

AGENTE, rappresentanti, bicicli, calzaturifici, pasticcerie, cartolibri, Natale, ingrosso, dettaglio, viaggiatori, Porta Nuova, Corso Agnelli, 31. 19212

ALLE macellerie ordinano a rate ingegnosi lo insaccatrici modello per macelleria e Natalizi, Cavalle, via Santa Teresa, 5.

ANTICIPAZIONI su merci, mobili, stile, Financiers, Procuratori fallimentari, Commercialisti, Magazzini generali, Corso Raffaello 19, Torino. 20022

A tale decenti, abili, referenziati, palatori in ufficio su piazze convenienti. Scrivere Brossano, Galleria Nazionale. 20018

ARGENTINA, Società Italo argentina, importazione, esportazioni, ufficio principale Torino, Ingegneri primissimo ordine, Lunghissima esperienza tecnico commerciale. Accettano rappresentanze, concessioni, mandati ufficiosi. Eventualmente trattano affari in proprio. Unito Direttore Sede Buenos Aires ed Ing. Scrivere avviso 2 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20004

ATTENZIONE Bicicli nuovi, Gilet, cerniere, lane pelle, maglierie pasta pizze. Via Cavour, 5, Ivrea.

BOMBONIERE, fantasie, bamboline, lavoratrici artistiche legno. Fabbrica via Modena, 29, mezzo.

BASCINE verdi, cerchiate bilie, istrumentazioni ferroviarie acquistansi Fornaci Biandrà, via Pietro Micca, 6, Torino. 20017

GENOVA, Ditta organizzata desidera impiantare nelle sue filiali vendita stoffe e capi confezionati per uomo, signore e bambini. Avviso 10 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20

IMPIANTI orifici fabbricato grande, completo di ogni cosa. Indirizzo, via Po, 29.

MADONINE, dipinti colleganze, eseguiscansi, vendonsi cornici, cornici ed altro. Canali, Stradale, Stupinigi, Palmieri, 2bis, Orbassano.

MEDICO chimico, dà lezioni preparatorie e dà lezioni per corrispondenza, specializzato, ingegnere, vecchio azienda, dirigendola personalmente. Scrivere avviso 90 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MOTORE stazionario **Langen HP.** cinquanta; Motrice HP. Venticinque, cambiale diverse valore, automobili, furgoni, camioncini, distinguitore motore, cambiali con premio pagabili, parasoli pensili, tappezzerie, cuscini, pulegge, cuscinetti, manometri, compressione, cavo tondi, Viale, Ivrea. 2002

PASTAI occasione vendo torchio premuta stendine trafile, taglio cannoni, vedi angolo palazzo Nazionale, Boccardo, Viale, 24.

PRESSA Schmitz 1.200.000 chilogrammi pressione, vendo, cambio con bilanciere frizione. Fratelli Perotti.

QUARANTAMILA vendo casa nuova 110, bella collocazione, 10 anni, costruzione, terreno per 4 alloggi, prezzo, trattative, Domenico, cedente. Scrivere avviso 73 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STITICHEZZA, rimedio quasi infallibile. Perfettamente guarita Esposito Augusta via Po, 53. Centinaia spontanee adesioni. Postantia Volumen.

TORNIO parallelo 2mt., bue e accessori, vendesi, Isaia, cedesi, Via Arsine, 9.

UN libretti vinta L. 2. Tipografia via Po, 2. Rivoltella, 2, Torino.

Offerte d'impiego 1

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

CALZATURIFICIO cerca modellisti e orlatrici. Via Ospedale, 37.

CANTONIERI, operai, operaie, giovani, operai, operaie, macchinisti, fuochisti, Ferrotti, via Giacosa 1000 posti. Ufficio, corso Vittorio.

CERCANSI abili sarte donne. Via Passalacqua.

CERCASI abile distillatore militare benemerito. Scrivere avviso 101 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI giovane fattorino con bicicletta per commissioni. Rivolgersi negozio Bocca, corso San Maurizio, 38.

COMMESSI impiegati, ragazzi, ragazze, cercansi subito. Ufficio privato, Agenzia, Carignano, 2, Torino.

CERCASI impiegato pratico contabilità industriale. Scrivere avviso 104 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI impiegato 1.67 anno per commissioni e modello e pulizia. Torino, e fuori senza offerte referenze, avviso 97 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCHERGERBES parrucchiere rasatore, esperto. Il Adriano, piazzetta Solferino, Torino.

CERCO abile commesso alimentare, conoscenza zone per stabile primaria mezzo. Via Po, 9, 1° Piano, 6.

CHAUFFEUR meccanico pretendibilmente con moglie cameriera, cerca famiglia signorile, sole o con vicinanza. Via 20 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DA azienda industriale cercasi signorina sveltadattilografia professionale parlata doppia lingua vari uffici italiano inglese, posti assegnati referenze. Scrivere avviso 102 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DA negoziante importante cercasi abile commesso capace disegnare, possibilmente cultura commerciale. Scrivere avviso 96 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DONNE per lavoro proprio domicilio. Barbaroux, Mercati, 21.

DUE mila operai offriamo impiego persona di spiega effettivamente esercizio. San Massimo, 42, pian terreno.

FALEGNAME pratico lavorazioni, montaggio locali, cerca Salvagni, Lagrange, 4.

FALEGNAMI abili per costruzioni serramenta, cercansi. Via Sant'Ottavio, 20.

FATTORINO cercasi, Scrivere dettagliato, 6, via Cavour.

GIOVANI appresentate cercansi, lavoro redditizio e sicuro. Via Cavour, 1, 2° piano.

IMPORTANTE Ditta ingrosso assumerebbe rappresentante per la vendita ogni persona attiva, attiva, preferibilmente pratica locali, per assidua occupazione e guadagno sicuro, anche se occupato altrove, presentarsi o scrivere oltre mensili necessari all'azienda. Eccezionale guadagno, relazioni ottime, stato di servizio, età, preferite, da inviare a avviso 1.2 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPORTANTE stabilimento metallurgico tubi forma cerca esperto tornitore pratico che abbia già operato alla posa, disposto stabilirsi presso stabilimento, buona remunerazione, accasa inoltre quando effettivo e per operai avviso 105 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

LANIFICIO Piemontese cerca persona corrispondente con buona conoscenza francese e preferibilmente tedesco per ufficio reparto lavorazione tessuti, rotocalco, cronometri. Scrivere avviso 45 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RAGAZZO per commissioni cercasi, Monte Paschi Corso San Maurizio, 63.

TAGLIATORE per confezioni signore cercasi. Fagoni Corrispondenti, Scrivere Saluzzo Palmeri, 30, Torino.

VIAGGIATRICE conferenti regione vendesi. Richiedere modus immediata clientela senza limiti. Rivolgersi Ditta Bruno, Lagrange, 40, Torino.

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 7

CHAUFFEUR meccanico, cameriera, cuoca, cerca posto conveniente posto casa privata e chauffeur con cameriera, disposti recarsi ovunque. Indirizzo interessati, Cuoco, via Nizza, 1, Camera.

EX carabiniere congedo distinto commendatore cerca posto personale o sorvegliante presso azienda di campagna importante. Desiderasi Cirellio, Ingegnere Torino, 25.

GIOVANE diplomato, pratico protocollo, corrispondenza, immeglio parlato serba Ditta, Ingegnere, Ufficio, Scrivere avviso 101 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPIEGATA offresi pure commerciali, perfetta conoscenza Mariani, Madama Cristina, 8.

PENSIONATO, laureato, pratico primissimo, esperimentato linguaggio, contabile, cercasi posto bilancio, Scrivere avviso 91 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RAGIONIERE, disponibile per 1° gennaio, conoscenza perfetta azienda, impianti, relazioni, ottimo carattere, cerca posto. Scrivere avviso 98 P. Un